IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Enciclopedia Zanichelli € 9,90; Guida Ristoranti del FVG € 7,90

9 771592 169468 50704

ANNO 124 - NUMERO 25
LUNEDÌ 4 LUGLIO 2005
€ 0,90

All'assemblea nazionale pace fra i colonnelli e il leader che nella replica chiede «scusa per le offese alle correnti»

An dà fiducia a Fini, l'Udc acclama Follini

Solo 4 contrari. Menia: Gianfranco ce l'ha fatta. Alemanno: non torno suo vice

Casini al congresso centrista: il nostro traguardo è il partito dei moderati

ROMA Dopo la bufera, Alleanza nazionale ritrova un po' di serenità. All'assemblea plenaria di partito Gianfranco Fini fa la pace con i suoi colonnelli chiedendo scusa «per le parole offensive che ho pronunciato sabato parlando delle correnti interne». La replica del presidente di An viene accolta con soddisfazione da tutti quanti il giorno prima lo avevano criticato duramente. Alla fine la relazione di Fini ottiene la fiducia: quattro soli voti contrari, tra cui quello di Publio Fiori. Soddisfatto il deputato triestino Roberto Menia, uno dei fedelissimi del capo: «Gianfranco ce l'ha fatta e ha ritrovato l'unità». Ancora qualche distinguo da Gianni Alemanno, leader di Destra sociale: «Bene così, ma io non ho intenzione di tornare a fare il vicepresidente del partito».

Concluso anche il congresso dell'Udc. Marco Follini ottiene la riconferma a segretario per acclamazione. Applaudito l'intervento del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini: «Per l'Udc il traguardo è dare un partito ai moderati».

● A pagina 2

UNIONE EUROPEA

GERMANIA UN GIGANTE DEBOLE

di **Angelo Bolaffi**

Durante tutto il '900 l'Europa è stata ossessionata dalla forza della Germania. Oggi, invece, a preoccupare è l'esatto contrario: è la debolezza della Germania. Non a caso la crisi economica e politica in cui attualmente quel Paese si dibatte appare come il vero segreto della crisi in cui versa l'Europa: il motivo principale (anche se non esclusivo) all'origine del pericoloso stallo del progetto di unificazione europeo.

La Germania attraversa una grave depressione economica di cui sono conferma cinque milioni di disoccupati (secondo i dati ufficiali ma in realtà il numero vero si aggira attorno ai sette milioni) e il sistematico sforamento dei parametri di Maastricht con un livello di deficit stabilmente sopra il 3% (3,7% quest'anno, 3,4% il prossimo e 3,1% nel 2007) accompagnata da una crisi politico-istituzionale della quale la mezza farsa dell'autosfiducia voluta da Schröder per far cadere il proprio governo e ottenere elezioni anticipate è stata una conferma clamorosa. Di più. La forzatura compiuta dal cancelliere ha messo in imbarazzo evidente il presidente della Repubblica, che non a caso si è preso tutto il tempo che la Costituzione gli concede per far conoscere la sua decisione e potrebbe avere inattesi strascichi a seguito dell'annunziato ricorso alla Corte costituzionale da parte di alcuni parlamentari. Essa ha, inoltre, inferto un pericoloso vulnus agli equilibri istituzionali mettendo in crisi la norma della sfiducia costruttiva che i padri della Grundgesetz, la Costituzione approvata nel 1949, avevano pensato come una sorta di freno d'emergenza costituzionale a difesa della democrazia sulla scorta delle traumatiche esperienze degli anni '20-'30 nella repubblica di Weimar.

● Segue a pagina 5

CATECHISMO

CINQUE DUBBI SUI PRECETTI DI RATZINGER

di **Ferdinando Camon**

Il Catechismo approvato da Ratzinger quand'era cardinale e promulgato ora che è diventato Papa contiene dei punti che (è il mio umile pensiero) saranno causa di conflitti.

Prima però dobbiamo riconoscere che anche questo, come e più dei precedenti catechismi, è una portentosa opera epica: è un vademecum nella vita e nella morte.

● Segue a pagina 4

Alexej Mordashov, presidente della Severstal.

Russia, l'impero d'acciaio del padrone della Ferriera

dall'inviato **Giulio Garau**

MOSCA Acciaio, finanza, produzione di automobili, trasporto minerali, logistica, trasporti aerei con tanto di compagnia di bandiera, ma non solo. È un mondo da esplorare quello della Severstal, il colosso siderurgico russo che da pochi mesi ha acquisito il gruppo Lucchini, che vede in primo piano in Italia le acciaierie di Piombino e la Ferriera di Servola, salvandolo dal baratro del fallimento e rilanciandolo sulla scena della produzione mondiale. Il nome di Severstal in Russia, a Mosca e nella città di Cherepovets, il quartier generale, non è soltanto l'immagine della tempestosa e discussa privatizzazione delle realtà produttive dell'ex Unione sovietica, significa anche arte, cultura, mass-media, formazione e attività sociali.

● Segue a pagina 4

Controllati sei locali nella notte: due denunce. Fipe: no agli sceriffi

Gli esercenti contro le ronde anti-runore

TRIESTE Esercenti in rivolta contro il Comune che cerca di perseguire i fracassoni delle notti estive. L'altra notte una decina di vigili urbani ha lavorato fino all'alba controllando sei locali. Due le denunce. Non sono piaciute ai vertici della Fipe però le parole d'ordine lanciate dall'assessore al Traffico Fulvio Sluga e dal comandante dei vigili urbani Sergio Abbate. «Sono fuori luogo termini come "pugno di ferro", "tolleranza zero", "rischio chiusura dei locali" scrive la Fipe in un pepato comunicato che ha il sapore di un ultimatum al Municipio».

L'assessore al Traffico Fulvio Sluga.

● **Claudio Ernè** *a pagina 11*

I TIFOSI: «NON VENDETE GODEAS»

I pareri sulla Triestina del presidente Tonellotto: oltre 300 sms al Piccolo

● *Nello Sport*

Il ministro dei Trasporti Bozic: nessuna fretta per la tratta Trieste-Lubiana

La Slovenia gela Illy sul Corridoio 5 «Non se ne parla prima del 2015»

TRIESTE L'Alta velocità fra Trieste e Lubiana? Prima del 2015 non se ne parla nemmeno. Lo sostiene il ministro dei Trasporti sloveno Janez Bozic in merito alle polemiche scoppiate nelle scorse settimane dopo che il governatore del Fvg Riccardo Illy aveva criticato le resistenze e i ritardi del governo d'oltreconfine che blocca il collegamento ferroviario transfrontaliero per privilegiare quello interno fra Capodistria e Divaccia.

In un'intervista a un quotidiano economico sloveno il ministro Bozic ha affermato: «Sul Corridoio 5 in Italia si svolgono intense discussioni in ambienti specialistici e non, sia in pubblico che dietro le quinte, volte ad alimentare un'opinione negativa verso la Slovenia quale membro dell'Ue. La verità è che, secondo gli accordi comunitari, l'unica infrastruttura che deve essere completata entro il 2015 è la Capodistria-Divaccia, mentre per la linea ad alta velocità Trieste-Lubiana si parla solo della redazione di uno studio». Tutto questo nonostante nei documenti Ue, per la Venezia-Ronchi Sud-Trieste-Divaccia si parli in modo esplicito del 2015 quale data di inaugurazione.

Ma secondo Bozic nel 2001, quando gli allora ministri dei Trasporti Bersani e Presecnik siglarono l'intesa sul tracciato dell'Alta velocita, «entrambi erano consapevoli che la data del 2015 era assolutamente irrealizzabile».

● **Alessio Radossi** *a pagina 5*

POLEMICA

L'assessore Cosolini contesta i dati della Cgil sui precari

● *A pagina 7*

Marco Ballico

IN ISTRIA

Giovane turista travolto e ucciso da un motoscafo mentre nuota

● *A pagina 6*

Andrea Marsanich

ELEZIONI A TRIESTE

DS MATURI MA I SONDAGGI LI BOCCIANO

di **Roberto Damiani***

Dopo le affermazioni dell'avvocato Giovanni Borgna e del senatore Milos Budin sul Piccolo, avverto l'esigenza di precisare il mio pensiero: non credo che Trieste sia immatura in quanto non disponibile a eleggere un sindaco della sinistra politica. Mi sono limitato a registrare la peculiare condizione della città, senza esprimervi un giudizio. Poiché anche le scelte politiche sono influenzate da una miscela di ragione e sentimenti, se una parte dell'elettorato nel 2006 sceglierà in base all'affidabilità di programmi e uomini, vi sarà una parte che valuterà l'appartenenza politica del candidato sindaco.

● Segue a pagina 7

Parte Fastweb: sfrutterà la cablatura già pronta a Trieste

TRIESTE «Fastweb è arrivata in città, inventati una nuova Trieste». Lo slogan annuncia lo sbarco della principale società italiana di servizi di telecomunicazione a banda larga. La presentazione ufficiale è prevista questa mattina al Caffè degli Specchi in piazza Unità d'Italia. A fare gli onori di casa sarà l'assessore comunale agli Affari generali, Lorenzo Spagna. Fastweb offrirà il brindisi per uno sbarco che è risultato un gioco da ragazzi. Loro, a differenza dei triestini, non hanno dovuto inventare nulla. Hanno trovato una città pronta all'uso, cablata da anni e poi «dimenticata» nel sottosuolo. La Trieste digitale della quale i cittadini hanno conosciuto finora solo gli scavi per la messa a dimora dei cavi in fibra ottica. Sarà la prima città nel Friuli Venezia Giulia a sperimentare il web veloce. La terza del Nordest dopo Venezia-Mestre e Padova.

● **Fabio Dorigo** *a pagina 12*

La trattativa con la Carnival Corporation è alle battute finali: dal giugno 2006 l'inserimento fra gli scali turistici delle rotte adriatiche

In arrivo le navi bianche della Costa Crociere

CINEMA IN LUTTO

Addio a Lattuada

Cinema italiano in lutto per la morte del regista Alberto Lattuada. Aveva 90 anni.

● **Lughi** *a pagina 19*

E la Liberty in costruzione a Monfalcone potrebbe attraccare alla Marittima

TRIESTE È ormai giunta alla stretta finale la trattativa tra la Carnival Corporation e il Comune per inserire Trieste tra gli scali delle rotte adriatiche delle navi Costa. Oggi e domani è in programma in municipio l'incontro con un rappresentante della compagnia armatoriale: se non ci saranno intoppi dell'ultima ora, a partire dal giugno 2006 le navi bianche di Costa approderanno in città.

L'assessore Bucci spera di convincere la Carnival a portare alla Stazione Marittima anche la nuova «Liberty», il gigante da 110mila tonnellate di stazza lorda in costruzione a Monfalcone.

● *A pagina 13*

Claudio Ernè

FESTA A MUGGIA

Folla alla sfilata medievale

● **Cardella** *a pagina 15* Foto: tre figuranti durante la sfilata.

L'assemblea vota la fiducia a Fini: sul documento comune solo 5 voti contrari. Il leader: «Non saremo mai un partito di plastica»

I colonnelli di An firmano la pace

Ma Alemanno punta i piedi: «Segnale positivo ma non torno a fare il vicepresidente»

ROMA Si è ricomposta la frattura tra il presidente di An Gianfranco Fini e le componenti Destra Sociale e Destra Protagonista. Se infatti in nottata era sfumato il tentativo di mediazione, ieri s'è tenuta una nuova riunione e al termine l'assemblea nazionale di An ha approvato un ordine del giorno unitario.

Con due distinte votazioni, l'assemblea di An ha approvato prima l'odg comune sottoscritto da tutte le componenti del partito e successivamente la relazione e la replica di Fini. Le votazioni sono avvenute per alzata di mano. L'odg è passato con soli quattro voti contrari, mentre contro la relazione e la replica di Fini si sono espressi in cinque. Tra i contrari il vicepresidente della Camera Publio Fiori.

Tra il leader di An che si è anche scusato di «aver offeso qualcuno» e ha dichiarato: «Non siamo un partito di plastica» e i suoi colonnelli è quindi tornato il sereno. Anche se all'orizzonte restano dense nubi. Nel coro di voci soddisfatte per la ritrovata unità, c'è anche quella di Gianni Alemanno: «Fini è sceso dal piedistallo - ha commentato il ministro dell'Agricoltura - Sono andato a dormire pensando che non si sarebbe trovata un'intesa, e che ci saremmo costituiti in minoranza». «Poi questa mattina Fini ci ha chiamato - continua Alemanno - ha fatto un appello da uomo a uomo, è sceso dal piedistallo e abbiamo cominciato a lavorare ad un documento comune e che secondo me esprime una reale sintesi. È stata recuperata una lacerazione. Dopo un confronto molto intenso siamo stati in grado di dare unità al partito». Ma il ministro dell'Agricoltura, tra i capi di Destra sociale, ha aggiunto che non tornerà a fare il vicepresidente del partito: «Non serve una ricomposizione sclerotica di organigrammi», ha detto. Il confronto tra le varie anime di An sembra a questo punto rinviato all'assemblea programmatica prevista per l'autunno.

Il documento comune è composto di una sola paginetta con tre punti di premessa e tre impegni che si chiedono al partito. L'ordine del giorno, che reca le firme di Alfredo Mantovano, Gianni Alemanno, Francesco Storace, Maurizio Gasparri, Ignazio La Russa, Teodoro Buontempo, Mario Landolfi e Altero Matteoli, è stato presentato all'assemblea.

Nell'ordine del giorno si sostiene che «appare necessario riaffermare, dopo la recente fase di incertezza, l'identità politica di An e riavviare l'iniziativa con l'apporto sincero, costruttivo ed appassionato di tutta la classe dirigente, dei quadri e dei militanti».

E si chiarisce la posizione del partito rispetto alla legge 40 sulla fecondazione assistita: «L'esito dei referendum sulla procreazione assistita impone, nel rispetto di tutte le opinioni espresse secondo coscienza, di non modificare la legge 40, più in generale di porsi nuovamente in sintonia con la crescente richiesta di attenzione ai valori della persona e del diritto naturale, senza che ciò venga etichettato all'insegna di scelte confessionali, trattandosi di valori sui quali non ci devono essere artificiose divisioni tra laici e credenti».

Quindi si impegna il partito a «superare il correntismo attraverso il rilancio del dibattito interno, la rivitalizzazione degli organi statutari a ciò deputati, il rispetto delle regole e dei diritti di ciascun iscritto, la trasparenza e il merito quali criteri di selezione per le candidature, come previsto dagli organi statutari».

Ora c'è il problema degli incarichi: nominato soltanto Altero Matteoli

Una soluzione che ancora ieri mattina sembrava lontanissima. Arrivando nei saloni dell'Hotel Ergife di Roma, dove si tiene l'assemblea di An, Alemanno aveva ribadito il suo no a Fini. «Credo che la situazione si sia complicata, Fini non ci ha voluto», aveva confermato il ministro della Salute Francesco Storace. E durissimo era apparso l'intervento del vicepresidente della Camera Publio Fiori, che aveva anche chiesto le dimissioni del presidente: «Fini si deve dimettere. Solo se annuncia una cosa del genere potrei votare a suo favore. Altri margini non ci sono. Il partito va resettato e bisogna ricominciare daccapo». Tuttavia altri esponenti storici del partito si erano mostrati molto più morbidi verso le tesi di Fini, per salvaguardare l'unità, in particolare il ministro per gli Italiani all' Estero Mirko Tremaglia, il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri, il presidente dei deputati di An, Ignazio La Russa, e il vice ministro Adolfo Urso.

Le parole del leader

«Se usciamo divisi, non sarà positivo. Un'eventuale divisione la vivrei come una **sconfitta**»

«Esprimo la massima stima e la massima gratitudine verso i **dirigenti** che hanno gestito con me il partito in una logica di componenti, che però va ora superata. Il problema non sono le **correnti**, né i **capicorrente**, ma la **metastasi** della loro **degenerazione**»

«Uno dei temi di cui ci dobbiamo occupare è anche quello di una forma di **regionalizzazione del partito**. **Rafforzare le strutture periferiche** del partito diventa importante tanto quanto rafforzare quelle centrali»

«Voglio **radicare** sempre di più **Alleanza Nazionale** nella **coalizione** perché se c'è più destra nella coalizione il bipolarismo diventa davvero irreversibile. Voglio che nel prossimo futuro non si parli più del centrodestra col trattino o della destra tra parentesi»

«È evidente che quando parlo dei **nostri valori** mi riferisco a **Fiuggi**. E nessuno, per come sono andate le cose in questi anni, è autorizzato a dire il contrario»

«Oggi Casini ha fatto un'affermazione importante quando ha detto che il **progetto di partito unitario** non va archiviato perché la direzione di marcia è quella. Lo condivido»

«Piuttosto che il decalogo dei dieci valori, serve il **decalogo delle dieci proposte operative** che trasformino quei valori in progetti realizzabili. Occorre riempire di **contenuti** l'azione della **destra di governo**»

«Io credo che le **condizioni** per una **unità sostanziale del partito** ci siano, basata non sul timore delle conseguenze ma sulla **volontà di voltare pagina**»

ANSA-CENTIMETRI

Gianni Alemanno

Gianfranco Fini durante la replica finale all'hotel Ergife.

LA DESTRA SOCIALE: «FORSE ERA MEGLIO ROMPERE»

ROMA Dopo la fine dell'assemblea nazionale dirigenti ed iscritti a Destra sociale si interrogano sul risultato dell'assise e dicono: «Ma non era meglio rompere visto che molti delegati volevano firmare il nostro documento». A tessere il filo di una giornata che sarà difficile dimenticare provano Francesco Storace e Gianni Alemanno. Per il ministro della Salute, «nulla sarà più come prima». «Da domani - avverte - tutto deve tornare in discussione, a cominciare dalle cariche fiduciarie. Voglio che si ridiscuta daccapo. E non mi deve telefonare Matteoli, ma Fini in persona». Secondo Alemanno il bilancio dell'assemblea non è comunque deficitario: «Abbiamo dimostrato di avere la capacità politica che ci consente di puntare i piedi per terra e dire no, come è stato ieri sera quando ci hanno proposto quella bozza d'accordo che non ci piaceva. Poi abbiamo dimostrato di avere una notevole capacità organizzativa, ad esempio quando abbiamo raccolto le firme. Infine abbiamo stabilito un tandem fra Francesco (Storace) e me, quale riferimento per gli iscritti ed i dirigenti della componente. Ora l'obiettivo è crescere».

Il vicepresidente del gruppo di An alla Camera, triestino fedelissimo del Capo: «Finalmente ci siamo riavvicinati»

Menia soddisfatto: «Gianfranco ha ritrovato l'unità»

«Non abbiamo bisogno di spaccarci». Ciriani: «Le fughe in avanti sono sbagliate»

Roberto Menia

Luca Ciriani

Daniele Franz

TRIESTE Il più dichiaratamente felice è Roberto Menia, il vicepresidente del gruppo di An alla Camera, il triestino fedelissimo del Capo oltre che esponente di Destra Protagonista, ma anche l'amico di gioventù che negli ultimi tempi aveva dovuto mandar giù non pochi bocconi amari, dallo strappo di Gerusalemme ai tre referendari di Fini.

«Sono felice, sì. C'è anche un riavvicinamento personale con Gianfranco», esordisce Menia. Ma il coordinatore regionale di An è contento anche perché ritiene di avere posto un suo «personale mattoncino alla ricomposizione» del partito. Il suo, ieri all'Ergife, è stato uno dei più accorati gridi di dolore che dai colonnelli si siano levati verso il Capo algidamente distante: «Gianfranco, ricrea quell'unità che tutti vogliamo perché non abbiamo bisogno di spaccarci. Ma ascoltaci».

Troppa «freddezza» in sala, ha rilevato Menia chiedendo al partito di recuperare i valori originari, a partire da quello di patria e religione. «Ho chiesto a Fini di trasmettere quell'amore, quell'orgoglio, quell'entusiasmo che pure lui ci chiede. E lui ha risposto. Ha risposto sui problemi identitari, ma anche sulle logiche di coalizione che devono portare ad avviare una ricetta in cui il bipolarismo sia comunque una scelta indiscutibile», aggiunge Menia. E pazienza se qualcuno osserva quanto suoni come mezza verità l'affermazione del leader, secondo cui «nessuno ha fatto passi indietro, abbiamo fatto tutti un passo avanti»: «L'importante è che abbiamo rimesso a posto l'unità sui contenuti, sopratutto di fronte alle spinte neocentriste e alla voglia di rompere manifestata da qualcuno», chiude Menia. Che ha al suo fianco i finiani locali, dalla capogruppo in Comune Alessia Rosolen che osserva come proprio «non sia il momento di litigare», all'assessore comunale Fulvio Sluga che allinea Menia a Gasparri e La Russa tra gli uomini cui si deve la «vittoria del partito».

Di soluzione che «non umilia nessuno, perché non ci sono né vincitori né vinti» parla il capogruppo di An in consiglio regionale Luca Ciriani, annotando con un po' di prudenza come «si sia arrivati a un buon accordo: ora dobbiamo aspettare per vedere se porti buoni frutti». Contrariamente al partito unico della Cdl - almeno in tempi rapidi - Ciriani osserva come Fini, di cui pure la leadership resta indiscussa, abbia «riconosciuto l'esistenza di problemi veri, di linea politica». Il leader di An, aggiunge Ciriani, ha però anche ribadito la necessità «di un ritorno preciso a un progetto, riconoscendo quanto sbagliata sia stata la scelta di certe fughe in avanti». Positivo dunque l'avere «ritarato la nostra identità come partito di Destra», e condivisibile - per Ciriani - anche l'avere spalmato su tempi più distesi la costituzione di quel partito unico «cui non sono contrario a priori», ma che andrà attentamente vagliato.

Con diversi accenti la lettura che della faticata ricomposizione interna ad An offre il deputato Daniele Franz, esponente di Nuova Alleanza. «Ma parlare di correnti proprio adesso...», svicola lui. Il vero dato politico della giornata, secondo Franz, sta nelle parole che Fini ha riservato a un tema che «può apparire ovvio ma che in realtà forse rappresenta una novità sulla scena politica italiana. Perché Fini ha detto a chiare lettere che l'interesse della coalizione prevale sugli interessi elettorali del partito. Se pensiamo a quanto accaduto tra Rutelli e Prodi, in un sistema il cui bipolarismo deve essere ancora consolidato...». Insomma, «battaglie di coalizione più che battaglie identitarie».

Se alla ricomposizione si è arrivati sul filo di lana, beh, «quando si parte da punti di vista dicotomici, o dialettici, l'approfondimento ci deve essere», commenta Franz. E pazienza se «la lettura dei giornali stamattina (ieri, ndr) è stata drammatica», ricorda Menia. Che subito si consola: «A cose fatte, magari il tutto si è rivelato anche benefico».

p.b.

Il presidente della Camera al congresso Udc parla un linguaggio chiaro, e dai toni appassionati in un discorso di un'ora pronunciato a braccio

Casini: «La nostra sfida è il partito dei moderati»

«Ci ispiriamo al Partito popolare europeo». Follini acclamato segretario

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **ALBERTO BOLLIS, PIETRO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 luglio 2005 è stata di 64.900 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

ROMA «Per noi è una sfida, un traguardo comunque». È il partito nuovo dei moderati italiani che Pier Ferdinando Casini indica al congresso dell'Udc e a tutta la Cdl. Un partito «aperto a cattolici e laici», necessario per il rilancio e per «non spegnere la speranza dei moderati, farli vincere e radicarli nella società». E per raggiungere questo traguardo le parole d'ordine sono «verità e rigore», pena l'ingovernabilità e «l'emorragia silenziosa». Il presidente della Camera parla un linguaggio chiaro, più volte dai toni appassionati, parlando al Palalottomatica. Quasi un'ora di intervento, pronunciato a braccio, interrotto una trentina di volte da applausi, e alla fine salutato dalla standig ovation dei delegati. Un discorso in sintonia con la relazione di Marco Follini, acclamato segretario, anche se dai toni più pacati.

Casini tocca i temi del suo programma politico ideale, a cominciare dal rapporto tra Chiesa e politica (no al laicismo di Stato), rivendicando con orgoglio la posizione «limpida» assunta sul referendum. E sottolineando l'identità dei moderati. Il presidente della Camera invita a «gettare il seme di un grande partito nazionale, radicato nel cuore della gente, che competa e vinca», ispirato al Partito popolare europeo. «Non ci deve spaventare l'ipotesi di perdere, in politica si perde e si vince. Quello che deve spaventare una classe dirigente è la prospettiva di essere liquidata con il marchio dell'ignavia e della rassegnazione». Casini individua il percorso: «Non servono ricette magiche o pozioni». Ma «la verità, non verità di comodo, chiedendo magari sacrifici» nell'obiettivo del rilancio.

«Se non sarà possibile realizzare il nuovo partito prima delle elezioni - dice - sarà una sfida per noi, per allargare i nostri confini». Il presidente della Camera traccia l'identikit del nuovo soggetto politico: «Aperto a laici e cattolici, pluralista, popolare, giovane, animato dai valori cristiani». «Una competizione aperta e vera significa non ingannare gli italiani», dice invitando la Cdl ad una riflessione «seria». Casini delinea quella che definisce una prospettiva «seria per evitare di consegnare l'Italia ad un'alleanza eterogenea che difficilmente potrebbe governare e tamponare un'emorragia silenziosa». «Non so se ci sia in Italia una maggioranza moderata, temo che non abbiano rappresentanza adeguata se procediamo così, in ordine sparso e con troppa confusione».

Il presidente della Camera affronta quindi il nodo dei rapporti nella coalizione e con Berlusconi. «Senza di lui - dice del premier - il centrodestra dal '94 non sarebbe esistito». Ma poi mette in guardia dalle ipocrisie di chi «parla di leadership a microfoni spenti e biasima Follini che lo fa a microfoni accesi. Il nostro segretario ha un cattivo carattere, ma io lo preferisco a chi carattere non ne ha affatto». Poi, Casini cita Churchill per avvertire anche l'Udc che è preferibile avere «un alleato difficile» piuttosto che nessun alleato. Ma anche qui sottolinea: «Preferisco alleati scomodi ma leali, ai troppi adulatori che nella loro carriera hanno già militato in troppi partiti».

Alla fine, parla a Forza Italia per respingere l'accusa che l'Udc penserebbe solo ai suoi interessi. Non è vero, afferma. «Non abbiamo coltivato il germe dell'egoismo», basta pensare che sono stati proprio i centristi, «e io personalmente con la dirigenza del partito, a favorire l'ingresso di Forza Italia nel Partito popolare europeo quando qualcuno parlava di lesa maestà». Casini sferza quindi il centrodestra e lo invita a cambiare. La Cdl, ricorda, «ha perso nelle ultime competizioni elettorali con continuità impressionante».

Da sinistra, il presidente della Camera Casini e Follini, riconfermato segretario dell'Udc.

Ieri i primi rientri. Grave incidente nel Barese: due morti e sette giovani feriti. Aereo Ryanair non parte: 170 passeggeri diretti a Ciampino bloccati ad Alghero

Vacanze-lampo per quattro milioni di italiani

Va di moda il turismo «mordi e fuggi». Le regole del Codacons per abbattere i costi delle ferie

ROMA Anche ieri una giornata di partenze, ma soprattutto di rientri. Degli otto milioni d'italiani che, in questo primo weekend di luglio, si sono messi in viaggio solo la metà l'ha fatto per le ferie estive. L'altra metà si è invece già rimessa in viaggio per tornare in città. Si tratta di quei turisti «mordi e fuggi», partiti solo per il fine settimana o anche per una gita fuori porta.

Quella sulle strade è stata comunque una domenica tranquilla, con traffico sostenuto ma scorrevole e senza particolari disagi, sia la mattina, quando le direzioni più affollate sono state quelle verso il mare, sia in serata, nel senso opposto, verso le città. Non sono tuttavia mancati gli incidenti stradali, il più grave dei quali nel Barese, a Monopoli: un gruppo di ragazzi in moto e un automobilista fermatosi a dare loro soccorso sono stati travolti da un'altra vettura mentre si trovavano in una piazzola di sosta. Due persone, l'uomo di 45 anni e un ragazzo che a giorni ne avrebbe compiuto 18 sono morte. Altri sette giovani sono rimasti feriti, uno in modo grave.

Disagi per i passeggeri di due voli. Circa 170 persone sono rimaste bloccate all'aeroporto Alghero Fertilia per un guasto al volo Ryanair 9423 Alghero-Ciampino. La partenza era prevista alle 18.20, ma per un guasto tecnico il volo è stato annullato, comunicando inizialmente ai passeggeri che sarebbero stati imbarcati alle 20.40 su un aeromobile utilizzato sulla rotta Alghero-Londra. Volo che invece è decollato, come da programma, per Londra senza che ai passeggeri con destinazione Ciampino venisse fornita alcuna spiegazione. E per un guasto tecnico all' aereo, un centinaio di vacanzieri diretti da Roma a Rodi e Creta con un volo della Eurofly, sono partiti da Fiumicino con 21 ore di ritardo sul previsto. L'aereo sarebbe dovuto decollare sabato sera alle 19.45 dal Leonardo da Vinci, ma un guasto, non meglio precisato, ne ha impedito la partenza.

E sui costi delle ferie il Codacons suggerisce le sue regole per evitare di finire spennati.

Preventivi. Prima regola quando si sceglie di rivolgersi a una agenzia di viaggi per acquistare un pacchetto è di confrontare il maggior numero di offerte in diverse agenzie a caccia della più conveniente.

Fai da te. È bene provare, viene suggerito, anche a organizzare il viaggio senza l'intermediazione dell'agenzia, utilizzando Internet sia per conoscere i prezzi degli alberghi, anche all'estero, sia per prenotare on-line i biglietti aerei.

Last minute. Se si è fortunati e pronti a partire in qualsiasi momento, i last minute possono rappresentare una valida occasione di risparmio.

Biglietti aerei. Alcune compagnie, invece, rileva il Codacons, offrono forti sconti sui biglietti in caso di acquisti con largo anticipo. Se, quindi, non si hanno dubbi sulla meta, è consigliabile controllare i siti Web delle compagnie aeree per trovare offerte convenienti, con prezzi inferiori anche fino all'80% sul listino.

Treni. Per tratte brevi non sempre l'aereo è più veloce. Considerando la distanza degli aeroporti dal centro della città e il tempo per il check-in, il treno può essere più conveniente non solo in termini economici.

Benzina. Se si viaggia in auto, è bene attuare tutte quelle misure che consentono di risparmiare carburante (non caricarla con pesi inutili, gonfiare le gomme, spegnere il climatizzatore, viaggiare a velocità costante), oltre a scegliere il tragitto più corto anche se meno panoramico.

Autogrill. Durante il viaggio in auto, meglio portarsi snack e bibite da casa, così da evitare di acquistarli negli autogrill dove, sottolinea il Codacons, biscotti e bevande hanno prezzi più elevati anche del 50% rispetto al supermarket.

Hotel. Accertarsi prima della qualità e delle tariffe, prediligendo quelli che offrono il maggior numero d'informazioni. Preferire il «bed & breakfast» alla pensione completa, così da poter scegliere sul luogo di villeggiatura dove pranzare e cenare a prezzi migliori.

Pasti e cene. Meglio acquistare al supermercato snack e bevande da portare con sè in uno zaino durante gli spostamenti nei posti di vacanza. Si eviterà così di fare acquisti a ripetizione in bar o piccoli alimentari e di risparmiare fino al 20%. Quanto alle cene, prima di entrare in un ristorante o pizzeria, accertarsi dei prezzi, in genere affissi fuori dai locali.

Spiagge. Abbandonare gli stabilimenti divenuti costosissimi e dirigersi verso le spiagge libere, portandosi da casa asciugamano e ombrellone. Così facendo, sostiene il Codacons, si risparmieranno fino a 20 euro al giorno tra ingresso, lettini e sdraio.

Il traffico ieri è stato sostenuto la mattina verso le località di mare, la sera verso le città. Molti degli automobilisti non viaggiavano per raggiungere le mete delle proprie ferie ma solo per un weekend di relax.

Palermo, il corpo recuperato dopo un giorno. Il governatore della Sicilia: «Un esempio»

Trovato morto il bagnino-eroe

Aveva salvato una donna ma era poi scomparso tra le onde

PALERMO Il corpo di Dario Russo, il bagnino di 28 anni che sabato è annegato dopo avere soccorso una donna in balia del mare agitato, è riaffiorato ieri mattina nel mare di Capaci, a pochi metri dal punto in cui il giovane era stato risucchiato dalle onde altre oltre un metro e mezzo.

Gli amici e i bagnanti lo definiscono un eroe e il presidente della Regione Salvatore Cuffaro parla del ragazzo come «simbolo di generosità e altruismo».

Solo il destino ha evitato che al dolore dei familiari di Dario Russo si aggiungesse quello dei parenti di Antonio Barraco, 27 anni, anche lui bagnino al Lido Maracaibo. Proprio mentre il mare riconsegnava il cadavere del giovane di Bagheria, a circa 150 chilometri Antonio Barraco ha rischiato di annegare per salvare una coppia e i loro quattro figli in balia delle onde nel mare di Torre Sibiliana, tra Marsala e Petrosino, nel Trapanese. Ma in questo caso il giovane è riuscito a tornare a riva. Due storie con una fine diversa ma che hanno accesso il dibattito sulla sicurezza nelle spiagge, soprattutto in quelle libere. Dario Russo ha sacrificato la propria vita per salvare quella di Naomi Barone, la donna che stava annegando e che ora è ricoverata in prognosi riservata nell'Ospedale Villa Sofia a Palermo. Con altre due persone, tratte in salvo, la donna stava facendo il bagno ma la corrente l'ha trascinata lontano dalla spiaggia libera. Alcuni bagnanti hanno cercato di aiutarla, mentre altri hanno chiesto aiuto al personale del Lido Tropical, dove lavorava Dario Russo. Il giovane con altri colleghi si è gettato in mare, ha raggiunto la donna, ma dopo averle messo al collo il proprio salvagente, non ce l'ha fatta a tornare a riva, risucchiato dalle onde.

Gli amici descrivono Dario Russo come un ragazzo tranquillo, con l'ambizione di continuare gli studi dopo il diploma di ragioneria. Un giovane alto e muscoloso, di giorno bagnino al Lido Tropical e di notte buttafuori in alcune discoteche, da due anni legato a Giulia, in lacrime insieme ai tanti amici.

«Ho visto quel ragazzo in acqua - ricorda Vincenzo Marra, un bagnante che ha assistito alla scena dalla spiaggia -. Sono stati momenti concitati. È accorso subito quando la gente dalla spiaggia libera urlava, chiedendo aiuto ai bagnini del Lido Tropical. Per me quel ragazzo è un eroe». Di gesto «eroico» parla anche il governatore Cuffaro: «Ai familiari di Dario eroe d'altruismo e simbolo di una terra di uomini capaci di esprimere un'immensa generosità, al di là di ogni rischio e ogni limite, rivolgo un pensiero commosso e carico d'affetto».

Dario Russo

IN BREVE

Mathieu: «Gladio estranea alla Dssa»

UDINE La totale estraneità dell'operazione Stay behind con la Dssa, polizia parallela scoperta in questi giorni, e con le persone che ne facevano parte, è stata ribadita dal presidente dell'associazione degli ex volontari di Gladio Giorgio Mathieu che ha anche affermato di avere dato mandato ad un legale «per verificare se vi siano gli estremi per una querela contro gli organi di informazione che in questi giorni hanno accostato i nomi di Stay behind e Gladio a questa sedicente organizzazione antiterroristica». «Quelle persone arrestate non c'entrano nulla né con l'organizzazione militare speciale Stay behind né con l'associazione ex gladiatori» - ha insistito Mathieu. Gladio era nata per volere dello Stato - ha ricordato Mathieu - su modello di quanto già accadeva in altri Stati europei. Di questi signori arrestati, invece, non si sa quasi nulla e quindi accostarla anche solo per definirla una Gladio di provincia, è fuori dalla realtà». Mathieu ha partecipato ieri mattina, insieme ad altri ex gladiatori e alla socia onoraria dell'associazione che li riunisce, la medaglia d'oro della Resistenza Paola Del Din Carnielli, ad una cerimonia-pellegrinaggio alle Malghe di Porzus.

Necroforo coltivava canapa tra le tombe del cimitero

ENNA Quasi ogni giorno le innaffiava con cura cercando di non attirare gli sguardi indiscreti dei visitatori che non si erano mai accorti che quelle piantine, coltivate in due zone un pò defilate rispetto alle tombe piene di fiori e lumini, erano di canapa indiana. Ma un poliziotto ha riconosciuto le piante e così è scattata l'indagine che ha portato all'arresto di Massimo Triccarichi Perruccio, 42 anni, dipendente del cimitero quale necroforo affossatore, accusato di coltivazione illegale di piante stupefacenti. Gli agenti per sorprendere il «pollice verde» si sono appostati anche la notte, in loculi.

MONFALCONE

Sedicenne macedone tenta il «colpo» in un'edicola: preso

Esce dal carcere e torna a rubare I clienti di un bar lo inseguono

di Fabio Malacrea

MONFALCONE L'8 giugno fingendosi un cliente aveva rubato il portafoglio dalla borsetta dell'ottica Elvia Corazza, nel negozio di viale San Marco. Arrestato il giorno dopo era stato subito rimesso in libertà. L'altra sera ci ha riprovato prendendo di mira la rivendita di giornali di Sonia Cappelletto in via Duca d'Aosta, sempre all'orario di chiusura, alle 20. Ma anche stavolta l'azione gli è riuscita a metà. Sorpreso dalla reazione della donna il ladro, un 16enne mecedone che abita a Monfalcone, è scappato con una sola banconota da 50 euro ma è stato individuato e arrestato poco dopo a casa. Il ragazzo era stato seguito in macchina da alcuni clienti del bar vicino che, una volta individuato il suo «rifugio», avevano avvisato col cellulare la derubata e la polizia. Gli agenti hanno così potuto prelevare lo straniero a colpo sicuro. Stavolta però l'accusa a carico del macedone è pesante: rapina. Nel cercare di uscire dal negozio, il giovane ha strattonato la titolare che cercava di chiudere la porta per bloccarlo, provocandole lividi. Il ragazzo (magro, straniero, coi capelli corti e tinti) era appostato fuori dal negozio da almeno un'ora. Ha atteso che Sonia Cappelletto - in quel momento sola nel negozio - andasse un attimo nel magazzino sul retro a riporre dei giornali, per entrare in azione. La donna, tornata al bancone, l'ha sorpreso mentre rovistava nella cassa del Lotto. Ha cercato di fermarlo e nella concitazione il macedone ha lasciato cadere una mazzetta di euro. Con una sola banconota da 50 euro in mano ha quindi cercato di scappare. La Cappelletto ha cercato di bloccarlo, gridato. Facendo intervenire il gelataio e alcuni clienti del bar vicino. C'è stato un inseguimento, a piedi e in auto. Che ha dato i suoi frutti. Il ragazzo era già stato notato dalla titolare derubata. Entrava spesso nella rivendita ma senza acquistare nulla. Che si tratti dello stesso autore del furto di tre settimane fa in viale pare non ci siano dubbi. Questa invece è la seconda volta in qualche mese che Sonia Cappelletto è vittima di aggressioni e rapine. A febbraio la donna era stata minacciata da un uomo armato di coltello che voleva derubarla. Lei era riuscita a fuggita; lui era stato poi arrestato.

Un uomo già noto alla Polizia aggredisce due volte la vittima e la sorella, che se la cava con un pugno, poi si costituisce

Il cane sporca: il vicino ammazza il padrone

A Tropea una lite finisce in tragedia. Ancora da chiarire la dinamica

TROPEA Si è presentato spontaneamente alla Polizia poco dopo il fatto l'uomo che, nella tarda serata di sabato a Tropea (Vibo Valentia) ha avuto una lite con Francesco Carmelitano, 58 anni, suo vicino al termine della quale quest'ultimo è morto. È Saverio Pizzarelli, 37 anni, già noto alle forze dell'ordine ed ex avvisato di ps.

L'accusa nei suoi confronti è di omicidio preterintenzionale. Non è stata ancora del tutto chiarita, infatti, l'esatta dinamica del fatto e soprattutto le cause della morte del pensionato. In attesa dell'esito dell'autopsia, che probabilmente sarà fatta oggi, gli investigatori non hanno ancora potuto stabilire se l'uomo sia morto perchè colpito da un oggetto alla testa (presenta una ferita alla regione occipitale), se la stessa ferita sia stata provocata da una caduta contestuale all'aggressione o se pure il fatto di essere colpito abbia provocato un'emorragia cerebrale o un infarto. Da qui l'iniziale contestazione di omicidio preterintenzionale, in attesa d'accertamenti.

Dalla ricostruzione fatta dalla Squadra mobile di Vibo Valentia è emerso che sabato sera Pizzarelli si è presentato davanti a casa di Carmelitano, col quale i rapporti erano tesi da tempo, per lamentarsi del comportamento del suo cane, un bastardino che lo seguiva dappertutto ma che anche sporcava ovunque. Quindi si è introdotto nell'abitazione dell'uomo aggredendolo con schiaffi e pugni. La sorella di Carmelitano, Fortunata, 62 anni, che viveva con lui, ha cercato d'intervenire, ma ha rimediato un pugno che le procurato una ferita giudicata guaribile in sette giorni.

Fratello e sorella, secondo la testimonianza della donna, sarebbero comunque riusciti a mandare fuori dal loro appartamento l'aggressore che, a quel punto, avrebbe cominciato a colpire la porta con un oggetto metallico, probabilmente un martello, che però non è stato trovato. Tracce dei colpi sono stati trovati dagli agenti sulla porta in alluminio. Pizzarelli, quindi, si è allontanato, mentre sul posto arrivavano gli agenti del posto fisso della Polizia di Stato che dista poche decine di metri dal luogo dell' aggressione. Poco dopo l' uomo si è presentato alla Polizia.

Le indagini della Squadra mobile della Questura di Vibo Valentia sono coordinate dal procuratore di Vibo, Alfredo Laudonio.

Fido ibernati e fatti tornare a vivere

NEW YORK Scienziati Usa del Pittsburgh's Safer Center for Resuscitation Research sostengono di avere sperimentato con successo sui cani una tecnica di rianimazione che li fa rivivere tre ore dopo la morte clinica. La tecnica consiste nel drenare il sangue dalle vene dell'animale sostituendolo soluzione salina ghiacciata che fa abbassare la temperatura corporea fino a 7 gradi C. Così i cani smettono di respirare, il cuore si ferma e l'attività cerebrale cessa ma i tessuti e gli organi vitali rimangono intatti, sostengono gli scienziati. Tre ore dopo reimettendo il sangue i cani tornanano a vivere.

SPAZIO

Stamattina il proiettile lanciato dalla «Deep Impact» colpirà la Tempel 1 provocando una pioggia di detriti

Sonda bombarda la cometa per carpirne i segreti

WASHINGTON Se la mira è stata giusta, il botto avverrà alle 07.52 del mattino (ora italiana). E nei cieli d'America, dove sarà ancora notte fonda (quasi le due del mattino a New York, circa le 23 di domenica a Los Angeles), si accenderanno i primi fuochi del 4 Luglio, la Festa dell'indipendenza.

Una pioggia di detriti che servirà a migliorare la conoscenza dell'origine del sistema solare e, forse, a svelare i segreti della vita.

L'altra notte la sonda spaziale «Deep Impact» ha lanciato, come previsto, un proiettile di 362 chilogrammi, grande come una botte di vino, o una lavatrice - se vogliamo un paragone più moderno -, contro la cometa Tempel 1. Se tutto ha funzionato, e sta funzionando, il proiettile colpirà Tempel 1 causando uno zampillare di ghiaccio e detriti simile alla cascata luminosa dei fuochi artificiali. Niente di meglio per inaugurare il 4 Luglio, quando fuochi d'artificio sono sparati in tutte le città degli Stati Uniti. «È un proiettile che cerca di colpire un proiettile con un altro proiettile» spiega Rick Grammier, capo dell' equipe che ha progettato «Deep Impact», per dare un'idea della difficoltà dell'impresa.

Una volta sparato, il proiettile può aggiustare la propria traiettoria accendendo i suoi razzi, ma solo tre volte. L'impatto, se ci sarà, dovrebbe rendere la cometa 40 volte più luminosa del normale e dovrebbe essere visibile in alcune parti dell'emisfero occidentale perfino a occhio nudo. «Deep Impact» era formata da due parti. La prima, il vettore, è grande quanto un'utilitaria ed è dotata di due telecamere. La seconda, il proiettile, ha una sola telecamera che riprenderà immagini della cometa fino al momento dell' esplosione. Al momento dell'impatto, «Deep Impact», che già nel nome evoca un'impresa dal sapore hollywoodiano (era il titolo di un film del 1998, dedicato al bombardamento di una cometa), si troverà a meno di 500 km dalla cometa e avrà circa 15 minuti per raccogliere dati e trasmetterli a Terra, prima di essere investita e probabilmente distrutta dai detriti di Tempel 1.

Nel suo viaggio di 431 milioni di chilometri, iniziato il 12 gennaio da Cape Canaveral, Florida, la sonda ha già inviato fotografie della cometa. La più vicina, scattata da una distanza da circa 32 milioni di chilometri, mostra Tempel 1 come una grande palla: ghiaccio e roccia. La cometa Tempel 1 compie ogni cinque anni e mezzo un'orbita intorno al Sole, ovviamente indisturbata. Non stvolta però: l'insolito proiettile colpirà la cometa a una velocità di 37 mila chilometri orari e l'esplosione avrà la violenza di quattro tonnellate di tritolo, creando un cratere grande come un campo da calcio e profondo come un palazzo di sette piani.

Una ferita che non dovrebbe essere particolarmente grave per Tempel 1, che ha un diametro di 6,4 chilometri e una forma di cetriolo: gli americani dicono che è grande come la metà di Manhattan, l'isola su cui sorge New York.

Nel regno di Severstal a Cherepovets, fra boschi di conifere e betulle, alla scoperta di un colosso siderurgico che vuole espandersi in Europa

Mordashov, il mio impero d'acciaio

Il tycoon russo che ha comprato la Ferriera di Servola: «Mi piace tuffarmi nel lago ghiacciato»

Dalla prima pagina

Ogni anno cinquanta milioni di dollari vengono impiegati per sponsorizzare il teatro Bolscioj, o la galleria Tretjakova di Mosca dove si ammirano dipinti di Argunov, Repin, Shagall o Kandinsky o il museo di San Pietroburgo. Ma altri fondi vengono utilizzati per finanziare scuole, attività di formazione, ricerca, un'Università aziendale per i nuovi manager, strutture alberghiere, sportive e di accoglienza.

Un impero forgiato a immagine e somiglianza di Alexej Alexandrovich Mordashov, quarantenne oligarca russo che deve la sua fortuna al rilancio dell'ex kombinat metallurgico di Cherepovets, la Severstal, trasformato nella prima acciaieria del Paese dopo le recenti acquisizioni della Rouge Steel negli Usa e della Lucchini in Italia. Nato il 26 settembre 1965, nemmeno trentenne, dopo la laurea a Leningrado (e una breve parentesi di studio in Gran Bretagna) entra nel kombinat dove lavora sua madre nel servizio contabile, brucia le tappe della carriera e grazie alle sue doti, alla sua filosofia economica imparata a Wall Street (dove è di casa) e alle sue potenti amicizie (tra tutte quella con Anatolij Chubais a capo del monopolio elettrico) cavalca le privatizzazioni selvagge degli anni novanta e riesce a controllare oltre l'80% delle azioni del gruppo. Oggi a quarant'anni è iscritto da Forbes al 136° posto nella classifica degli uomini più ricchi del mondo con un patrimonio personale di 3,5 miliardi di dollari, è a capo di un colosso pronto a dare battaglia pure ai cinesi ed è vicino al presidente Vladimir Putin che, visti i suoi incarichi all'associazione degli industriali, che potrebbe affidargli la poltrona di ministro dell'economia.

La Ferriera triestina di Servola è finita in mano russa nel febbraio scorso dopo la vendita del gruppo Lucchini al colosso siderurgico Severstal controllato all'82,75% dal trentanovenne russo Alexei Mordashov. L'operazione è stata chiusa a Brescia dopo una trattativa durata mesi. Si è parlato di un investimento di circa 500 milioni di euro. Il colosso russo Severstal produce oltre 11 milioni di tonnellate di acciaio l'anno con utili per 600 milioni di dollari nel primo semestre 2004: è il secondo produttore russo di metalli dietro la Norilsk Nickel di Vladimir Potanin. Trentanove anni e un patrimonio personale di 4,5 miliardi di dollari Alexei Mordashov appartiene ai nuovi tycoon russi che miscelano la cultura finanziaria imparata a Wall Street con la spregiudicatezza dei nuovi ricchi che hanno spazzato via la nomenklatura dell'ex impero sovietico. Passa per uno degli oligarchi emergenti nella Russia putiniana. Severstal di recente ha garantito che l'assetto industriale della Ferriera per il momento non dovrebbe subire stravolgimenti.

Alexei Mordashov

Vladimir Putin

Quando prese le redini della Severstal, racconta lo stesso Mordashov, gli esperti davano pochi mesi di vita alla realtà siderurgica ma lui sorprese tutti ribaltando la situazione e accumulando una fortuna. «È la misura del successo di un'impresa» ama ripetere di se e della sua squadra di giovani rampanti e fedelissimi, primo fra tutti Vadim Machov (vicepresidente della Lucchini), che guida come una squadra con disciplina militaresca.

Non è un gruppo finanziario a caccia di speculazioni, la Severstal è un colosso industriale che vuole crescere facendo shopping di fabbriche in giro per il mondo con l'obiettivo di assumere una posizione stragegica tra le prime multinazionali globali. In Russia il gruppo possiede altre realtà produttive e nel paese, uscito dall'economia sovietica, sta svolgendo quello che l'Iri fece per la ricostruzione industriale in Italia nel dopoguerra sostituendosi allo stato e portando sviluppo economico e culturale che realtà come Taranto, ma anche Trieste ricordano con il passato delle partecipazioni statali. In Italia c'era l'Ifap, la scuola di formazione della metallurgia che doveva creare i nuovi operai che arrivavano dai territori rurali, in Russia ora c'è la scuola di formazione della Severstal e un'Università che sforna i nuovi manager.

Una veduta aerea della Ferriera di Servola.

È la storia che la Severstal vorrebbe raccontare, con grande orgoglio, spiegando cosa sta accadendo in Russia, grazie allo sviluppo che decolla con i prodotti venduti a prezzi americani ma con costi del lavoro russi, con i ricavi reinvestiti per realizzare fabbriche modello e le risorse redistribuite al territorio che sta creando milioni di consumatori.

Una storia raccontata anche agli americani, dopo aver rilevato le Rouge Industries negli Usa e che ora viene riproposta ai giornalisti italiani chiamati nel quartier generale di Cherepovets, a oltre 600 chilometri da Mosca per spiegare la filosofia che ha portato la Severstal, con l'entrare nella Lucchini, a fare la prima acquisizione in Europa. L'obiettivo è dimostrare che c'è una nazione diversa, che non è più terzo mondo e ha una nuova generazione di imprenditori globali.

Cherepovets, nel cuore della Russia, circondata da limpidi fiumi, come lo Sheksna, da boschi di conifere e betulle e le dacie tipiche della Vologda, è una città emblema da 300 mila abitanti, che racchiude in se tutta la storia del declino post-sovietico e del rilancio con la Severstal che dà lavoro a oltre 45 mila persone. «Il luogo più bello del mondo» dice del suo «rifugio» Alexej Mordashov che, al contrario dei suoi colleghi rifiuta lo stile di vita dei nuovi miliardari russi. Lui ci torna ogni fine settimana lasciando il suo ufficio a Mosca e imbarcandosi in uno degli aerei della sua compagnia di bandiera. E a Cherepovets ritrova se stesso (i due figli avuti dalla moglie da cui è separato) e i suoi piaceri come «andare in sauna, rotolarsi nella neve e poi tuffarsi nei laghi ghiacciati» o la lettura di poesie della sua autrice preferita, Marina Tzvetayeva, «incompresa e innovativa» esule durente lo stalinismo e morta suicida nel 1941.

È una fotografia dello sviluppo russo in chiave liberale americana. Vadim Machov, braccio destro di Mordashov, lo ripete spesso per chi non l'avesse ancora capito: «Abbiamo studiato le teorie manageriali americane, ma a differenza degli altri nel mondo le applichiamo veramente».

Giulio Garau

Il ministro: mercato enorme

Moratti: alleanze con la Cina sulle tecnologie

PECHINO Un «gigante» che non va combattuto o semplicemente temuto ma con il quale, soprattutto in alcuni settori, è conveniente allearsi e cooperare. Questo rappresenta la Cina per il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Letizia Moratti: un mercato enorme ed un paese dalle straordinarie potenzialità, anche nell'area della ricerca scientifica e tecnologica.

Creare nuove forme di collaborazione e incentivare la mobilità di ricercatori e manager tra Italia e Cina può rappresentare, dunque, la chiave per favorire anche nuove forme di alleanza economica e imprenditoriale tra i due paesi, con indubbie ricadute positive per il sistema delle imprese italiane. Di questo è convinto il ministro Moratti, e proprio queste valutazioni politico-economiche fanno da sfondo al programma di accordi bilaterali nel settore scientifico-tecnologico e alle intese di collaborazione scolastico-universitarie che il ministro sta siglando in questi giorni nella sua prima missione ufficiale nel paese asiatico.

A chiarire il senso di questa nuova alleanza italo-cinese per la ricerca è la stessa Moratti: «La Cina è un gigante con cui vanno individuate nuove forme di alleanza; in un mondo globalizzato, infatti, la competizione è senza frontiere e la Cina rappresenta certamente un grande concorrente; tuttavia - ha aggiunto - per quanto riguarda il settore della ricerca scientifico-tecnologica e della formazione, la collaborazione rappresenta senza dubbio un passo fondamentale in vista anche di ricadute positive, nel medio termine, per le nostre imprese».

La Cina insomma, insiste il ministro, è «una grande opportunità da non lasciarsi sfuggire e proprio i settori della ricerca e della formazione rappresentano due aree di collaborazione non «rischiose» che, al contempo, si configurano come un volano ed una leva straordinaria per aprire la strada anche a forme di scambi a livello industriale».

Dopo quelli dei leader dei Paesi industrializzati al grande concerto Live 8 anche il Pontefice lancia un accorato appello

L'invocazione del Papa al summit G8: «Salvate l'Africa»

«Dovete essere pronti a accettare il peso della riduzione del debito». Il vertice inizia mercoledì

CITTÀ DEL VATICANO Due appelli in due giorni ai grandi della Terra, alla vigilia del G8, perchè non dimentichino l'Africa, mantengano fede agli impegni presi in materia di debito estero, mettano in opera «misure concrete» per promuovere un autentico sviluppo del Continente, «nell'ardente speranza che il flagello della povertà possa un giorno essere consegnato alla storia».

Ieri ha formulato l'augurio che il G8 abbia «pieno successo», nell'auspicio che «essa porti a condividere in solidarietà i costi della riduzione del debito, a mettere in atto misure concrete per lo sradicamento della povertà e a promuovere un autentico sviluppo dell'Africa». «I popoli dei Paesi più ricchi del mondo - si leggeva in un messaggio a firma del cardinale segretario di Stato, Angelo Sodano - devono essere pronti ad accettare il peso della riduzione del debito dei Paesi poveri e devono spronare i propri leader a rispettare l'impegno a ridurre la povertà, specie in Africa, entro il 2015».

Come già il suo predecessore, Benedetto XVI nei tre mesi del suo pontificato più volte è intervenuto per cercare di evitare che si continui a «trascurare» l'Africa. I motivi del suo impegno non sono solo umanitari, Benedetto XVI è convinto, e lo ha detto, che l'Occidente sia almeno in parte responsabile dell'attuale situazione del Continente nero, e non solo sul piano dello sfruttamento economico. Poco più di un mese fa, il 13 maggio, incontrando il clero romano in San Giovanni in Laterano e prendendo spunto dalla presenza di alcuni giovani sacerdoti di colore, parlò di una «responsabilita» anche della Chiesa per l'Africa. «Dobbiamo confessare - osservò in quell'occasione - che l'Europa ha esportato non solo fede in Cristo ma anche tutti i vizi, senso della corruzione, violenza che sta devastando l'Africa: è nostra responsabilità che l'esportazione della fede sia più forte dell'esportazione dei vizi: ancora si fa commercio con le armi, abuso dei tesori di questa terra, tanto più noi cristiani dobbiamo far tutto perchè con la fede arrivi la forza di resistere a questi vizi e ricostruire un'Africa cristiana che sia felice, un grande continente dell'umanesimo nuovo».

E non sarà un G8 come gli altri 29 che si sono succeduti a partire dal 1975, quello che si terrà da mercoledì a venerdì a Gleneagles (Scozia): a cambiare le cose è stato il grande evento musicale Live 8, che ha fatto rimbalzare in tutto il mondo gli appelli ai leader delle otto nazioni più industrializzate affinchè si impegnino per salvare l'Africa e combattere la povertà. «Ci vorrà più di un G8 per determinare il futuro a lungo termine dell'Africa», ha dichiarato alla Bbc il cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown, sottolineando tuttavia i progressi fatti in particolare su due aspetti, il raddoppio degli aiuti ai paesi poveri e l'annullamento del 100% del debito, promesso ai 18 paesi più poveri del mondo, in maggioranza africani. L'Unione europea si è impegnata a portare allo 0,7% del Pil gli aiuti allo sviluppo entro il 2015, contro lo 0,39% attuale. Vale a dire: 20 miliardi di euro in più ogni anno, dal 2010, che si aggiungerebbero ai 46 miliardi già mobilitati.

Papa Benedetto XVI benedice i fedeli.

ALTA TENSIONE

Si temono contraccolpi in Medio Oriente

Iraq, la guerriglia alza il tiro: rapito l'ambasciatore egiziano Contatti con gli Ulema

IL CAIRO La guerriglia irachena alza il tiro con il rapimento dell'ambasciatore egiziano a Baghdad, che un mese fa era diventato il primo rappresentante in Iraq nominato da un Paese arabo nel dopo-Saddam. Il diplomatico di 51 anni, Ihab el Sherif, è stato sequestrato sabato sera nel quartiere residenziale di al Mansour, poco dopo aver parcheggiato il suo fuoristrada per comprare dei giornali. Da due auto sono usciti sette uomini armati che lo hanno bloccato e, al suo tentativo di divincolarsi, lo hanno colpito con il calcio di una pistola urlando in arabo agli sbigottiti passanti: «Questo è un fottuto americano!».

El Sherif era arrivato un mese fa in Iraq e non aveva ancora presentato le credenziali. Il sequestro, il primo di un ambasciatore da quando nel marzo 2003 fu rovesciato il regime di Saddam, non è ancora stato rivendicato.

Imbarazzo in Egitto, dove si temono contraccolpi politici.

Soldato iracheno.

Le autorità egiziane hanno avviato immediatamente convocato l'incaricato d'affari iracheno al Cairo e hanno avviato contatti con il Consiglio degli Ulema, l'autorità sunnita che in più occasioni è stata decisiva per risolvere casi di rapimenti. Un altro diplomatico egiziano era stato trattenuto brevemente dalla guerriglia nell'aprile dello scorso anno ma, al pari di un collega iraniano, era stato rilasciato illeso poco tempo dopo.

L'Egitto aveva compiuto una scelta coraggiosa nominando il primo giugno un ambasciatore a Baghdad (le relazioni diplomatiche erano interrotte dal 1991 all'epoca della prima guerra del Golfo), nonostante il nuovo governo iracheno sia malvisto nel mondo arabo perchè sciita e sostenuto dagli Usa.

Intanto ammonterebbero a 11,35 miliardi di dollari le perdite economiche subite dall'Iraq sotto forma di danni e mancati guadagni, a causa delle azioni di sabotaggio effettuate dalla guerriglia contro le infrastrutture petrolifere.

DALLA PRIMA PAGINA

Cinque dubbi sui precetti di Ratzinger

È una guida nel passaggio dal di qua al dilà, un'istruzione sulla vittoria estrema e assoluta, che comprende e supera tutte le altre vittorie.

Ma ci sono dei punti in cui la coscienza collettiva, le sue punte più avanzate, divergono e contrastano. Uno riguarda la condanna a morte. Nell'affermare la liceità, in particolari casi, della condanna a morte, il Catechismo urta contro la coscienza di milioni di cattolici, militanti nella società, impegnati nelle carceri, educatori, preti, suore. Scrivendo che «i casi di assoluta necessità di pena di morte sono ormai molto rari», si viene pur sempre a sostenere che ci sono, e che in quei casi la necessità di condannare a morte è «assoluta». Qualunque Stato emetta una condanna a morte, alla Chiesa cattolica che protesta può rispondere: «Sto semplicemente applicando l'articolo 469 del vostro catechismo». Era possibile, e da cattolico dico che era necessario, affermare che quando un criminale lo hai preso e lo hai messo in prigione, ucciderlo non serve a proteggere la società, non serve a redimere il criminale, non serve a niente. Credevamo che la liceità della pena di morte fosse un errore del precedente catechismo, sfuggito al controllo di Giovanni Paolo II. Ora purtroppo dobbiamo prendere atto che il pensiero era di Ratzinger, e Ratzinger è Benedetto XVI.

Lo stupro è uno dei reati più odiosi, ma citarlo tra i peccati «gravemente contrari alla castità» (articolo 492) vuol dire non aver capito la sua natura (e io dico anche: la sua intenzione) di «omicidio psichico». Nel catechismo è messo in fila con gli atti omosessuali e la masturbazione, ed è una sequenza che urta contro tutto ciò che sappiamo della sessualità, della sua formazione e dei suoi sviluppi. In fondo a questo catechismo sono riportate alcune formule della dottrina cattolica (le virtù teologali, le virtù cardinali, eccetera). Nel catechismo di Pio X c'era anche la sequenza dei «peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio». Qui non c'è più. In quella sequenza era compreso il «peccato impuro contro natura», cioè l'omosessualità. Il problema era: gli omosessuali peccano contro la natura, o semplicemente seguono la loro natura? In quest'ultimo caso non sarebbe più peccato. La scomparsa della formula fa pensare che il dubbio stia entrando anche nella grande Chiesa Cattolica. Io lo spero.

L'eutanasia (articolo 470) è ritenuta contraria al quinto comandamento, quindi proibita direttamente da Dio. È un'affermazione che in certi casi appare impietosa. Abbiamo casi di malati irrecuperabili, persi nell'incoscienza, senza reazione cerebrale o nervosa, che possono soltanto soffrire all'infinito: lasciare che si spengano cellula dopo cellula, per decenni, non riusciamo a sentirlo come un atto d'amore. Ci pare che Dio abbia stabilito che devono morire, e aiutarli a morire significhi accettare e rispettare il disegno divino.

Quand'era cardinale, Ratzinger aveva costruito un sistema che veniva riassunto così: tutta la verità è nella Cattolicità. C'è in questa formula un orgoglio che non ha uguali sulla terra. Questo sistema lo si sente a monte dei punti in cui il Catechismo traccia i possibili rapporti con i cristiani separati e con i non cristiani. A me pare perfino di sentire (nell'articolo 176) dei dubbi sulla validità degli «ordinati» (preti, vescovi) cristiani non cattolici. Ora Benedetto XVI sta lavorando per la riunificazione dei cristiani. Ma mi pare che li aspetti a piè fermo sul suo territorio, e dubito molto che quelli verranno.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

Per gli sloveni non è prioritario il collegamento ferroviario rapido tra Trieste e Lubiana e insistono sulla Capodistria-Divaccia

Alta velocità? «Niente fino al 2015»

Il ministro dei Trasporti Janez Bozic gela le attese sulla realizzazione del progetto

di **Alessio Radossi**

TRIESTE L'Alta velocità fra Trieste e Lubiana? Prima del 2015 non se ne parla nemmeno. Lo sostiene il ministro dei Trasporti sloveno Janez Bozic, in merito alle polemiche scoppiate nelle scorse settimane, in particolare in Friuli Venezia Giulia, dopo che il governatore Riccardo Illy aveva criticato la posizione di Lubiana, in quanto starebbe bloccando il collegamento transfrontaliero per privilegiare piuttosto quello fra il porto di Capodistria e Divaccia, nodo ferroviario destinato a unire l'unico scalo sloveno con l'entroterra. Illy, incontrando il cancelliere austriaco Schüssel, non aveva quindi escluso di ricorrere a un tracciato «complementare» verso Est, che passasse per l'Austria. E Vienna si era detta pronta a discuterne.

L'intervento del ministro Bozic è apparso di recente sul quotidiano sloveno «Finance», e sembra dover alimentare ulteriormente la discussione. Il rappresentante del governo sloveno, guidato da Janez Jansa, in estrema sintesi, si rifà alla relazione finale del commissario Van Miert, dove non sarebbero stati mai inclusi termini temporali così precisi come il 2015. Il nodo, sostiene invece la parte italiana, è che una data precisa è stata inserita, ma nella Decisione 884, successiva alla relazione, dove tutta la questione delle reti transfrontaliere è stata «codificata». «Nella vicina Italia - stigmatizza Bozic - si svolgono in proposito intense discussioni in ambienti specialistici e non, sia in pubblico che dietro le quinte, volte a alimentare un'opinione negativa verso la Slovenia quale membro dell'Ue, che si vorrebbe dipingere non rispettoso delle regole e intento a condurre una propria politica dei trasporti». Riferendosi alla Decisione 884, Bozic spiega che in essa l'unica infrastruttura che deve essere completata entro il 2015 è la Capodistria-Divaccia, mentre per la linea ad alta velocità Trieste-Lubiana si parla solo della redazione di uno studio. Eppure, fanno notare alcune fonti, nel documento comunitario, per quanto riguarda la Venezia-Ronchi Sud-Trieste-Divaccia, si parla in modo esplicito del 2015 quale data di inaugurazione. E altrettanto viene stabilito per la linea Capodistria-Divaccia. Senza priorità fra i due assi ferroviari, e senza distinzione fra studi e lavori.

Respinta l'accusa di inadempienza dell'accordo siglato tra Bersani e Presecnik

Bozic precisa però che anche nel 2001, quando gli allora ministri dei Trasporti Bersani e Presecnik siglarono il famoso accordo sul tracciato «M» della linea transfrontaliera ad alta velocità, entrambi «erano consapevoli» che la data del 2015 era «assolutamente irrealizzabile. Ne era consapevole anche il gruppo degli alti rappresentanti che ha predisposto l'elenco dei progetti prioritari nella Decisione 884, condiviso sia sotto il profilo del merito che del quadro cronologico anche dall'Italia».

Bozic afferma tuttavia che vi sono ancora spazi per la trattativa bilaterale. «Interpreto tutta la vicenda - spiega Bozic - esclusivamente come un grande equivoco che può essere risolto con la tolleranza e la comprensione».

Il presidente del Fvg Riccardo Illy e il premier sloveno Jansa.

L'ex presidente del Consiglio interviene alla giornata conclusiva del seminario «Ripartire dal territorio» organizzato dalla fondazione Italianieuropei

Amato: «L'Europa rischia di finire nella tempesta»

«Serve una forte azione politica per evitare che le nazioni scivolino nell'autodifesa e nel protezionismo»

SIENA È una sfida «veramente difficile», anche se forse non impossibile, quella di impostare una politica di crescita in un'Europa che è «al centro di una tempesta». E in un clima «che sta spaventosamente cambiando», serve «una forte azione politica», ed evitare, anche sul piano nazionale, «che l'ordine del giorno diventi quello dell'autodifesa e del protezionismo».

L'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato, nel corso del suo intervento alla giornata conclusiva del seminario «Ripartire dal territorio» organizzato dalla fondazione Italiani europei, ha voluto fare una disamina dei problemi che sta attraversando l'Unione Europea, alla luce anche dei no di Francia e Olanda alla Costituzione europea e al fallimento dell'accordo sul bilancio comunitario.

«La tempesta che sta attraversando l'Europa - ha detto Amato - ha due ragioni: la debolezza di alcuni Paesi, ed in particolare dell'Italia, a causa della concorrenza dalle zone asiatiche, e il fatto che le decisioni dell'Unione Europea vengono sempre più percepite come intrusive nella vita quotidiana dei cittadini». Secondo Amato, si è creata una situazione «paragonabile a una pentola a pressione» che ha trovato sfogo «con la valvola dei referendum». Ma risollevare un' Europa che ha perso «il treno del '96 e del '97, quando avrebbe dovuto rafforzarsi istituzionalmente in vista dell'allargamento», per Amato non è impossibile.

«È importante - ha osservato - impostare una politica di crescita e le forze socialiste debbono battere un colpo».

Altrimenti il rischio è di trovarsi con «forme di autodifesa e protezionismo». E parlando delle politiche di crescita che «oggi coinvolgono tutti», l'ex premier ha anche voluto sottolineare che «ai leader è richiesta non la capacità di guidare il gregge, ma di creare coordinamento con gli altri attori dello sviluppo». L'ex premier ha anche posto l'accetto sulla necessità di rendere efficiente l'agenda di Lisbona che vuole perseguire obiettivi di sviluppo «salvaguardando il modello sociale europeo».

«Le decisioni di Bruxelles percepite come invasioni indebite»

Amato, infine, ha sottolineato che Italia e Germania «costituiscono i veri pilastri dell'integrazione europea», mentre ha precisato di non credere ad un' Europa britannica.

Al seminario è intervenuta anche Donata Hubner, commissaria europea per le politiche regionali. «Non ce la faremo a far crescere l'Europa se non riusciamo a portare le politiche verso il basso - ha detto -. Dobbiamo sviluppare il rapporto con la gente, sono le persone che creano ricchezza».

Per Amato la sveglia alla politica europea è essenziale, ma se non serve anche a riprendere, se non oggi domani, il potenziamento dell' architettura istituzionale dell'Unione «rischia di finire in un flop».

L'ex premier Giuliano Amato.

Il Capo dello Stato parlerà domani davanti al Parlamento Europeo che si riunisce a Strasburgo in sessione plenaria

Ciampi: riprenda il cammino dell'integrazione Ue

ROMA Carlo Azeglio Ciampi prenderà la parola domani a mezzogiorno, davanti al Parlamento Europeo, che si riunisce a Strasburgo in sessione plenaria per la prima volta dopo la battuta d'arresto impressa al Trattato costituzionale dai referendum francese e olandese. Quel doppio no ha provocato nella comunità dei 25 un trauma ancora non riassorbito, ha fatto nascére discussioni che rischiano di allontanare obiettivi storici a portata di mano.

Contro questa nefasta prospettiva, Ciampi si è schierato con fermezza, con ragioni che hanno trovato ascolto e che adesso esporrà al Parlamento Europeo, l'istituzione comunitaria che esprime al più alto livello l'orientamento degli elettori europei.

L'intervento del presidente italiano è atteso perchè Ciampi è un protagonista ammirato e rispettato della nuova Europa. Sono stati seguiti e apprezzati in tutto il Continente, prima la sua azione di risanamento dei conti pubblici italiani, poi il suo ruolo riconosciuto di «padre dell'Euro», e infine, in questi sei anni al Quirinale, le mille iniziative per suggerire, incoraggiare e spingere avanti il processo di integrazione europea verso nuovi traguardi all'altezza delle «nuove sfide», ma sempre in equilibrio con lo spirito originale dei Paesi Fondatori. Fra l'altro, Ciampi è stato l'antesignano della Costituzione Europea e fra i leader europei uno dei più convinti e fattivi sostenitori del lavoro della Convenzione Europea presieduta da Giscard d'Estaing, che ha redatto il Trattato costituzionale. Per queste iniziative, il presidente italiano ha ottenuto espliciti apprezzamenti in vari Paesi e i suoi grandi meriti europei sono stati più volte riconosciuti pubblicamente: fra l'altro, con lauree honoris causa dell'Università di Lipsia e di Oxford e, da ultimo, lo scorso maggio, con l'assegnazione del più prestigioso premio europeo, il prestigioso Premio Carlo Magno, assegnatogli ad Aquisgrana «quale mentore instancabile dell'Europa».

In forza di tutto ciò, martedì Ciampi può prendere la parola come stimato capo di Stato di uno dei Paesi Fondatori dell' Europa unita e come titolare di una cattedra morale riconosciuta. Ma anche, dall'alto dei suoi 85 anni, può parlare da testimone diretto degli orrori prodotti dai nazionalismi, e anche della felice infanzia dell'Europa comunitaria. «Sono figlio del mio tempo», ha detto una settimana fa, rievocando il ricordo indelebile dell'Europa travolta dai totalitarismi.

Dunque, cosa dirà Ciampi? In queste settimane ha già fatto conoscere con chiarezza la sua ferma opinione: il cammino dell'integrazione deve riprendere, deve giungere ad un approdo, perchè l'Unione allargata si trova ora a una momento cruciale, come un oggetto su un piano inclinato: o si fanno sforzi per farla andare avanti, o l'Europa ricade «in una politica europea dominata dall'egoismo degli stati nazionali e dalle incognite e precarietà delle alleanze tra Stati». Lo scorso maggio, ad Aquisgrana, ha lanciato questo monito con grande efficacia.

IN BREVE

Secondo la stampa americana

L'imam Abu Omar era un informatore della Cia a Parigi

WASHINGTON Secondo la stampa americana l'imam egiziano Abu Omar, rapito a Milano, era stato in passato un informatore della Cia e precisamente del centro di Parigi dei servizi segreti Usa, denominato «Alliance Base», creato nel 2002. Tra le operazioni organizzate da questo centro segreto figura anche la cattura a Parigi il 3 giugno 2003 di Christian Ganczarski, un tedesco convertito all'Islam, mentre era in viaggio con la sua famiglia dall'Arabia Saudita alla Germania. Ganczarski, considerato uno dei più importanti esponenti di Al Qaida in Europa, era stato arrestato all' aeroporto di Parigi ed è ancora oggi sotto custodia francese.

Monaco, Alberto riconosce il figlio avuto dalla hostess

PARIGI «Le convinzioni etiche del principe lo spingono a fare fronte alle sue responsabilità e a riconoscere il bambino». Secondo un comunicato del Principato di Monaco reso noto dal settimanale «L'Express», Alberto II riconoscerà pubblicamente il 7 luglio, cioè alla scadenza dei tre mesi di lutto ufficiale per la morte del principe Ranieri suo padre, di essere il genitore del piccolo Alexandre avuto dall'hostess d'origine togolese Nicole Coste. La data era già stata anticipata giorni fa anche dall'italiano «Oggi». Il bambino, due anni il mese prossimo, sarà a tutti gli effetti l'erede del principe, e quindi di un patrimonio tra i 2 e i 2,5 miliardi di euro ma non avrà, sottolinea «L' Express», alcun diritto di successione.

Fossett ripete l'avventura sopra l'Atlantico in biplano

DUBLINO Steve Fossett ha arricchito con un'altra impresa il suo già ricco curriculum di avventure fuori dell'ordinario. Insieme a Mark Rebholz il miliardario americano ha ripetuto la prima traversata dell'Atlantico, avvenuta più di 85 anni fa, a bordo di un biplano in legno partito sabato sera da Terranova. L'aereo è atterrato ieri pomeriggio a Blifden, Irlanda Occidentale, dopo circa 20 ore di volo, lo stesso tempo impiegato nel 1919 dai britannici John Alcock e Arthur Brown. Fossett e Rebholz hanno affrontato la traversata senza l'ausilio della navigazione satellitare e senza luci, e si sono orientati solo osservando le stelle e la luna.

Usa: i documenti segreti sono adesso 15 milioni

WASHINGTON La massa dei documenti protetti dalla segretezza sta diventando sempre più imponente negli Stati Uniti. Tra le giustificazioni delle autorità americane le operazioni militari in Iraq ed Afghanistan e la minaccia del terrorismo. L'anno scorso è cresciuto a 15,6 milioni il numero dei documenti dichiarati segreti dalle autorità Usa: quasi il doppio rispetto all'anno 2001, rivela il rapporto annuale dell' Information Security Oversight Office. Nello stesso tempo si va rallentando la spinta a declassificare i documenti del passato: la montagna di 204 milioni di pagine di documenti rese pubbliche nel 1997 si è ridotta l'anno scorso a 28 milioni di pagine.

DALLA PRIMA PAGINA

Germania, un gigante debole

La conferma del vero e proprio stato di confusione mentale in cui versa oggi l'intera classe politica tedesca l'ha offerto il dibattito che ha accompagnato la caduta del governo rosso-verde: questo è, infatti, stato caratterizzato da imbarazzanti quanto rivelatori lapsus in cui sono caduti tutti i principali esponenti politici che si sono alternati alla tribuna. A iniziare proprio da quello in cui è incorsa Angela Merkel, colei che a settembre dovrebbe essere la nuova guida della maggiore potenza europea, allorché nell'indicare quello che a suo parere sarebbe dovuto essere lo schieramento del futuro governo del Paese ha confuso la Fdp (il partito liberale alleato della Cdu/Csu) con la Spd (la socialdemocrazia di Schröder) rivelando in tal modo un inconscio desiderio circa la possibilità di dar vita a una «grosse Koalition» con i socialdemocratici per attuare le riforme necessarie.

Per tutto il secondo dopoguerra la Germania forte della sua primazia economica è riuscita sempre a imporre una soluzione al contrasto antico che oppone Francia e Inghilterra su quale avrebbe dovuto essere la missione politica d'Europa e quale il suo modello socio-economico. Diventato (con l'Italia, l'altro Paese che storicamente ha dato il maggiore contributo alla unificazione politica del vecchio continente) il «malato d'Europa», la Germania deve oggi assistere impotente alla crisi contemporanea e parallela del progetto di approvazione di una carta costituzionale europea («Non ci sarà una costituzione negli anni a venire» ha dichiarato sconsolato il presidente della Commissione europea Barroso in una intervista al Guardian) come della improrogabile riforma dei criteri della spesa comunitaria nel prossimo decennio.

Qualcuno, dinnanzi a questa che si sta trasformando in una della crisi più profonde della storia della costruzione europea, pensa che possa essere arrivato il momento di voltar pagina. E che in particolare sarebbe suonata l'ora del «pragmatismo inglese» e la fine della vecchia alleanza franco-tedesca che per mezzo secolo aveva funzionato da primo motore immobile dell'unificazione europea. Certamente il pragmatismo di Blair potrà aiutare l'Europa a «passare la nottata» evitando che la crisi si avviti in modo irrevocabile. Ma è molto difficile che il premier inglese ottenga sulla riforma del bilancio comunitario quello che non è stato in grado di raggiungere il suo predecessore, il lussemburghese Juncker: se non altro perché la Francia andrà sulle barricate pur di non fare concessioni al «nemico» inglese. Anzi, c'è da temere che l'Inghilterra sia tentata di sfruttare la difficoltà in cui versano tutti i leader dei Paesi filoeuropeisti per spingere l'Europa verso quel modello, così caro alle élites d'oltre Manica, di semplice zona di libero scambio alternativo a quello di un'Europa unita non solo come mercato ma anche come soggetto politico e istituzionale. Per questo ancora una volta a pesare sulle future sorti d'Europa saranno la Germania e le decisioni che il prossimo governo prenderà. Tutti i sondaggi dicono che a vincere saranno la Cdu/Csu: resta da stabilire se con una maggioranza assoluta o se dovranno formare un governo di coalizione (con chi?, liberali o socialdemocratici?).

Ma di una cosa si può esser certi: a differenza di quello che sostengono alcuni commentatori che dimostrano di avere scarsissima conoscenza della realtà politica della Germania e della sua storia, una vittoria della Merkel non significherà affatto che la Germania andrà a ingrossare la fila dei Paesi euroscettici. E tanto meno che farà suo in economia il modello di un'Europa tutto mercato e poco o niente solidarietà. Anzi è quasi certo che sarà proprio la «nipotina» di Helmut Kohl che, nonostante le sue dichiarazioni di atlantismo, impedirà l'accesso della Turchia in Europa (nonostante le pressioni di inglesi e americani). Ed è anche quasi certo che essa rilancerà quale antidoto alla attuale paralisi l'antico progetto elaborato da Schaeuble e Lamers (le teste pensanti della Cdu sulle questioni europee) che prevede un nucleo guida di Paesi disposti a funzionare da avanguardia in attesa che l'intero convoglio europeo dei 25 sia pronto a incamminarsi verso l'unificazione. Resta, ovviamente, da vedere se un allargamento condotto con ritmi forsennati e con metodi discutibili non abbia irrevocabilmente compromessa tale prospettiva.

Angelo Bolaffi

Prendono di mira i turisti stranieri su macchine di grossa cilindrata, li fermano con uno stratagemma e li derubano

Autostrade croate: pirati in azione

Le ultime vittime una signora danese e una austriaca che viaggiavano sole

SPALATO Lo scorso fine settimana la nuova «Dalmatina» è stata presa d'assalto dai turisti stranieri diretti verso le località di villeggiatura della costa croata. Ma, come ormai è consuetudine da qualche anno a questa parte, sono tornati in azione i pirati dell'autostrada. Si tratta di malviventi che agiscono in coppia e che tendono molteplici trappole agli ignari proprietari di automobili, in generale di grossa cilindrata e con targa straniera. A farne le spese, lo scorso week-end, sono stati alcuni cittadini austriaci e danesi. Sono gli autogrill i posti preferiti dai ladri che prima scelgono accuratamente le proprie vittime (che si tratti cioè di turisti facoltosi con belle automobili e preferibilmente donne sole) e poi entrano in azione.

Sabato scorso è stato il caso di una turista danese di 49 anni che si è fermata in un autogrill sulla Zagabria-Spalato. La coppia di malviventi ha prima messo a terra un pneumatico della Bmw della signora e poi l'hanno seguita. Dopo qualche chilometro hanno cercato di attirare la sua attenzione, facendole notare che aveva una gomma a terra. La donna si è fermata e uno dei «pirati» si è offerto gentilmente di aiutarla a sostituire il pneumatico. Nel frattempo l'altro si è intrufolato nell'abitacolo e ha rubato la borsetta. La polizia ha reso noto che la danese ha subito un danno per qualche centinaio di euro.

Solo qualche ora più tardi, sul troncone diretto a Fiume dell'autostrada, la stessa sorte è toccata a una cittadina austriaca di 58 anni che è stata presa di mira dai malviventi sempre in un autogrill. I ladri hano usato lo stesso stratagemma per impossessari della borsetta nella quale c'erano 1200 euro, 27.000 fiorini ungheresi e 280 kune. Tutto sommato, la donna ha subito un dano di 15.000 kune (poco meno di 2000 euro).

L'attività dei pirati delle autostrade ha cominciato a destare preoccupazione, soprattutto per il fatto che finora sono stati molteplici i casi di rapine effettuate in questo modo. Inoltre, la polizia finora non è riuscita mai a rintracciare i ladri che continuano a operare in tuta tranquillità. Tomislav Kotic, portavoce della Questura di Zagabria, ha anunciato maggiori pattugliamenti sulle autostrade croate, soprattutto dopo l'apertura di numerosi nuovi tratti negli ultimi mesi. Inoltre, Kotic ha invitato gli stranieri, che sono le vittime preferite dei malviventi, a non lasciare oggetti di valore nella propria automobile e, in caso di problemi con la vettura, di rivolgersi alla polizia o alle autofficine autorizzate, in modo da evitare brutte sorprese.

b.s.

Uno dei raccordi dell'autostrada Fiume-Zagabria.

PARENZO

Donna accoltellata: è di nuovo grave

PARENZO Sembrava che riuscisse a cavarsela, invece il direttore dell'ospedale di Pola, Lems Jerin, avverte non ci sono speranze. Le ferite alla testa della donna sono molto profonde – precisa – ed è stato leso il cervello. Stiamo parlando di Safeta Hasakovic, 42 anni, la donna che venerdì mattina è stata aggredita dall'ex convivente che dapprima l'ha investita con la sua auto e poi l'ha colpita più volte con un coltello, che è stato recuperato dalla polizia. Teatro dell'agghiacciante episodio il rione di Cimisin, alle porte di Parenzo. Al fattaccio ha assistito la loro figlioletta di neanche 5 anni, che si trovava nel passeggino spinto dalla madre. La bambina ha riportato solo contusioni di poco conto ma è in stato di schock. Di lei si sta occupando ora il Centro di assistenza sociale di Parenzo mentre l'altro figlio della donna si trova da alcuni parenti.

L'uomo, Djuro Gal, di 45 anni, con diversi precedenti penali a suo carico soprattutto per reati di violenza, è stato arrestato al pronto soccorso di Parenzo dove aveva portato la bambina subito dopo aver tentato di uccidere l'ex convivente. Mentre ha lasciato la donna agonizzante sull'asfalto in una pozza di sangue senza. Safeta è stata poi trasportata a Pola a sirene spiegate da un'autoambulanza chiamata da un passante.

Adesso Djuro Gal, immigrato dal sud della Jugoslavia come la convivente, è in stato di fermo cautelare presso il Tribunale regionale di Pola e oggi probabilmente il procuratore chiederà il prolungamento del fermo e l'avvio dell'inchiesta. Come dichiarato dalla polizia e confermato da alcune voci a Parenzo, i rapporti tra i due conviventi si erano alterati in seguito alla causa giudiziaria per l'affidamento della bambina.

p.r.

ROVIGNO

Due giovani centauri morti sulla Ipsilon

PISINO Dopo alcune settimane per così dire di tregua, l'Ipsilon istriana è tornata a insanguinarsi: ieri hanno la vita due giovani di Rovigno, di 21 e 22 anni. L'incidente che li ha visti protagonisti si è verificato esattamente alle 13.32 sullo snodo di Cerreto, dunque sul troncone orientale dell'arteria. I due ragazzi stavano viaggiando in direzione della galleria del Monte Maggiore in sella una potente motocicletta del tipo Yamaha quando in seguito all'alta velocità hanno invaso la corsia sinistra. Si sono così scontrati frontalmente con una Mercedes sulla quale viaggiava una famiglia tedesca, padre, madre e tre figli.

Dopo il violento impatto la moto, il cui serbatoio di benzina è esploso, ha preso il volo scavalcando il paracarro e finendo in una scarpata. I due giovani sono deceduti all'istante. Degli occupanti la Mercedes, soltanto due occupanti hanno riportato ferite non gravi. In seguito all'incidente la strada è rimasta chiusa in quel punto per alcune ore e si sono formate delle file di auto dirette verso il capoluogo quarnerino.

All'ospedale di Pola intanto i medici stanno lottando per strappare alla morte due bambine ceche di 5 e 11 anni che hanno riportato gravissime lesioni alla testa nell'incidente stradale avvenuto sabato mattina alle 5.30 sulla Dignano-Pola. L'auto sulla quale viaggiavano, guidata dal padre, ha improvvisamente sbandato sconfinando in controcorsia e scontrandosi con un automezzo pesante. In base ai primi accertamenti sembra che l'incidente sia stato provocato da un colpo di sonno del conducente. La strada in quel punto è rimasta chiusa per circa un'ora con gravi disagi alla circolazione per il massiccio arrivo a Pola di automobili di turisti.

p.r.

Rilevazioni compiute a partire dal 16 giugno. Con Legambiente hanno collaborato gli ecologisti di Pola

Goletta Verde promuove il mare istriano: «È pulito»

La Goletta Verde ancorata a Rovigno.

POLA «Il mare in Istria è pulito, però questi risultati non devono trarci in inganno. Il mare e la costa sono seriamente minacciati dalle acque di scolo industriali, dalle canalizzazioni, dall'abusivismo edilizio, dalla raccolta di datteri che danneggia la costa e il fondo marino, nonché dall'incontrollato proliferare delle cosiddette alghe tropicali che si manifesta con il fenomeno noto come fioritura del mare». Questo il sunto della conferenza stampa ospitata sull'ecoveliero Goletta Verde, approdato anche quest'anno sulle coste della penisola per iniziativa di Legambiente che ha condotto le rilevazioni in collaborazione con l'associazione ecologista polese Istria verde. La campionatura è iniziata il 16 giugno e ha interessato soprattutto il mare a sud della penisola. In tutte le località i campioni sono rimasti entro i limiti stabiliti dalla Direttiva sugli standard della qualità del mare sulle spiagge. In parole povere, il mare sulla costa sudorientale dell'Istria è adattato alla balneazione. «Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti - ha spiegato Dusica Radojcic, presidente di Istria verde -. Però, adesso non dobbiamo fermarci nella nostra lotta contro l'inquinamento. Infatti, la penisola è minacciata da diverse parti». La Radojcic ha voluto aggiungere che le acque di scolo rappresentano la maggiore fonte d'inquinamento. La stragrande parte di queste acque viene infatti rilasciata in mare, senza passare prima per il depuratore. «Per esempio – sottolinea –, nel porto di Pola ci sono ben 42 scarichi diretti. In questo senso, solo il 17 per cento dei cittadini è allacciato al depuratore di Valcane». Inoltre Dusica Radojcic ha ammonito che costituisce un grave pericolo per l'ambiente istriano il boom edilizio di questi ultimi anni.

Sciagura a Porto Albona vittima un turista ceco di ventuno anni. La magistratura ha aperto un'inchiesta

Giovane bagnante ucciso da un motoscafo

Il ragazzo è stato colpito mentre nuotava a duecento metri dalla riva

PORTO ALBONA Incidente mortale nelle acque di Porto Albona (Rabac), nota località turistica dell'Istria orientale. Un motoscafo adibito al traino del parapendio ha colpito un bagnante che nuotava a circa 200 metri dalla costa, uccidendolo all'istante. Il sinistro si è verificato intorno alle 11.30 di ieri, vittima il villeggiante ceco Vanek Lukas, di 21 anni. Il suo corpo, che giaceva a quindici metri di profondità, è stato recuperato mezz'ora più tardi dai sub della società per attività subacquee «Rabac», operazione alla quale hanno partecipato anche agenti di polizia della vicina Albona. Il responsabile della Capitaneria portuale di Pola, Josip Lazaric, ha dichiarato, dopo una prima sommaria indagine, che l'incidente sarebbe stato originato dalla disattenzione sia del pilota del motoscafo (di cui non ha rese note le generalità) che del giovane nuotatore, sarà però la magistratura a determinare le cause della disgrazia. Le autorità marittime raccomandano comunque ai bagnanti di non allontanarsi troppo dalla costa e ai condicenti di motoscafi di non avvicinarsi troppo per evitare proprio tragedie come quella di ieri.

Una tragedia che ricorda quella della turista italiana Klara Michaeler Profanter di Bressanone, avvenuta il 28 luglio del 2002 nel mare davanti al campeggio di Medolino. La donna, in vacanza con il marito Sigfried, il figlioletto Maximilian di 5 e la figlia Valentina di 3 anni, venne investita da un motoscafo mentre stava facendo il bagno, a cinquanta metri dalla spiaggia. La poveretta morì sul colpo. Soltanto un anno dopo l'episodio la procura comunale di Pola ha chiesto al tribunale che venga sollevato l'atto d'accusa contro Robert Kastelc, 39 anni di Pola, apparso subito come l'indiziato principale. L'uomo infatti era passato in quel punto (a forte velocità, secondo quanto affermato da alcuni testimoni) ai comandi di un motoscafo usato proprio per il traino dei paracadutisti. Kastelc si era difeso affermando di esser arrivato in quel punto di mare quando la turista italiana era già morta e il suo corpo galleggiava nell'acqua, circondato da una macchia di sangue, ma le indagini degli esperti della scientifica lo smentirono.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1379 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,86 = 1,08 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 220,40 = 0,92 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,28 = 1,00 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 225,50 = 0,93 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

PONTE

Veglia: doppio pedaggio per evitare le code

VEGLIA Una soluzione per evitare code chilometriche al rientro sulla terraferma: dall'inizio del mese, pedaggio doppio (30 kune per gli automobilisti, circa 4 euro) per coloro che raggiungono l'isola di Veglia, attraversando il ponte che la collega alla terraferma. Al ritorno, però, non si paga niente e pertanto risultano eliminate, o quasi, le colonne che caratterizzavano i weekend vegliotì. Dal primo luglio, inoltre, sono in vigore sconti per l'acquisto delle tessere mensili e annuali. Il pedaggio mensile costa ora 360 kune (48 euro), quello annuale 3600 kune (480 euro) e i passaggi sul ponte sono logicamente illimitati. Il ribasso è evidente in quanto in precedenza per la tessera annuale si dovevano sborsare 800 euro. Inoltre è possibile l'acquisto di pacchetti contenenti un minimo di 10 biglietti e scontati al 25 per cento. Nessun cambiamento per gli abitanti delle isole di Veglia, Cherso, Lussino e Arbe, che possono continuare ad attraversare gratuitamente il ponte. Si è infine ad un passo dall'eliminare il problema degli automobilisti che fanno i furbi ed evitano di pagare il pedaggio: stanno incollati alla macchina che le precede e, quando si solleva la sbarra del casello, la oltrepassano assieme. Si calcola che siano almeno mille i «furbi» ogni mese, ma presto sarà installato un sistema di videocamere che riprenderanno i trasgressori, facendoli finire al cospetto del giudice.

Istituito un riconoscimento «tecnico». Sette i film croati

Cinema, al Festival di Pola 50 opere e un premio inedito

Pola: il regista Antun Vrdoljak vincitore dell'edizione 2004 del Festival del cinema

ZAGABRIA È stato presentato nella capitale croata il cartellone del Festival cinematografico di Pola, che si svolgerà dal 16 al 23 luglio, nella celebre Arena.

Saranno presentati una cinquantina di film, di cui sette di produzione nazionale, che si contenderanno i premi in palio. Le altre pellicole saranno incluse in vari programmi, tra cui alcuni internazionali e uno di carattere retrospettivo riguardante la cinematografia croata. Le peculiarità del festival sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa, convocata nella capitale croata, dal suo direttore artistico Zlatko Vidackovic.

Oltre ai premi «Arena d'oro» assegnati dalla giuria presieduta dal noto regista Krsto Papic e a quelli del pubblico, per la prima volta verrà conferito il Premio Ottaviano, messo in palio dalla Società croata dei critici cinematografici. Il festival cittadino si articolerà in tre punti di Pola: nell'Arena, al Teatro popolare istriano e alla Comunità degli italiani, sulla scia della positiva collaborazione avviata un anno fa. Ancora non si esattamente quali, tra gli appuntamenti, saranno ospitati dalla Comunità. Alla nostra precisa domanda il suo presidente Fabrizio Radin ha precisato che il tutto verrà definito dei prossimi giorni con la direzione del festival. Il direttore della manifestazione filmica polese, Mladen Lucic, ha annunciato diversi avvenimenti collaterali come tavole rotonde, mostre, presentazioni di libri e concerti di mezzanotte al Piccolo teatro romano.

p.r.

FOTOGRAFIA

Giuricin, in mostra 50 anni d'immagini

ROVIGNO Si è inaugurata nella Photo Gallery Batana a Rovigno, venerdi sera, la personale dell'artista connazionale Virgilio Giuricin, vincitore del Premio promozione Istria Nobilissima 2000, per iniziativa dell'Universita popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume in collaborazione con il Centro arti visive Batana di Rovigno e con il contributo del Consiglio per le minoranze nazionali della Repubblica di Croazia e della Città di Rovigno.

A portare i saluti per primo il neo eletto sindaco Marino Buducin, collaboratore del Centro di ricerche storiche di Rovigno, che ha ricordato come l'artista celebri con questa sua personale i 50 anni d'attività.

«Non c'è nulla di burocratico o scontato in questa mostra» ha affermato il vicepresidente dell'Università popolare di Trieste Dennis Visioli: «È una terra ricca di cultura e di genti diverse». Il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul si è detto fiero e onorato di Virgilio Giuricin, la cui storia deve essere uno sprone per tutta la comunità nazionale italiana: «Si tratta di una mostra importantissima che farà tappa a Firenze (il 12 novembre, ndr), nientemeno che nella prestigiosa sede dell'Accademia dei georgofili, negli Uffizi. A elogiare l'artista rovignese pure Tullio Vorano, reponsabile del settore cultura dell'Unione italiana e Mladen Dusan, assessore per le Attività culturali della Regione istriana.

A illustrare la mostra personale e a complimentarsi con l'autore (sono anni che lavorano insieme) il critico d'arte Sergio Molesi: ha interpretato le fotografie di Giuricin, «emozionato e contentissimo», che si è detto inoltre onorato del catalogo (quasi una monografia), e della mostra frutto di 50 anni d'attività.

La mostra raccoglie 84 fotografie, alcune in bianco e nero, altre con una tecnica particolarissinma, di colore puro sopra le foto stesse, dove con l'umiltà e la semplicità degli uomini di un tempo Virgilio Giuricin racconta il lavoro dell'uomo, la terra, la natura, la sua durezza, la vita dal principio alla fine, con certe movenze e certi scatti a tratti commoventi. Presenti anche il direttore dell'Università popolare Alessandro Rossit e Renzo Grigolon, del consiglio direttivo. La mostra rimarrà aperta per l'intero mese di luglio.

Doriana Segnan

Inaugurato dal premier croato Sanader il tratto della A7 che collega il capoluogo quarnerino al confine sloveno

Avanza la Fiume-Trieste: taglio del nastro a Rupa

FIUME «Ora dovrebbe toccare alla Slovenia»; ha detto il premier croato Ivo Sanader alla cerimonia dell'inaugurazione del tratto lungo undici chilometri tra Rupa e Jurdani, il nuovo segmento dell'autostrada A7, la Fiume-Trieste. Dopo l'apertura della Zagabria-Spalato lo scorso fine settimana, adesso viene aperta al traffico l'autostrada che collega il capoluogo quarnerino al valico di confine sloveno. Da qui si potrà raggiungere il raccordo di Mattuglie e imboccare la Ipsilon istriana a ovest e la tangenziale di Fiume in direzione di Zagabria. Il tratto di autostrada verso Zuta-Lokva, ossia verso la «Dalmatina» per arrivare direttamente sulla costa sud della croazia è ancora in alto mare. L'infrastruttura appena completata si collegherà con la bretella, in costruzione a qualche centinaio di metri dal valico di Rupa, sempre sul versante croato, che permetterà agli automezzi provenienti dalla Slovenia di inserirsi su questo tratto autostradale.

Una serie di collegamento che fanno uscire Fiume dall'isolamento, ma come ha sottolineato il premier Sanader con il suo accenno alla Slovenia manca il tassello dell'autostrada dal confine sloveno-croasto a Trieste, segmento che deve attraversare il territorio sloveno. Ma, a quanto pare, nonostante le insistenze fiumane, si sono mossi più volte sia il sindaco Obersnel, sia il presidente della regione quarnerina Komadina, ma Lubiana fa le orecchie da mercante forse perchè teme che la viabile possa favorire il porto di Fiume, paraltro in netta ripresa, a scapito di Capodistria, visto che lo collegherebbe direttamente con il sistema autostradale italiano.

Il premier Sanader all'inaugurazione dell'autostrada.

L'assessore contesta la Nidil-Cgil sul numero dei lavoratori atipici in Fvg. Cisl e Uil concordi. «Ma il fenomeno va contrastato»

«I precari non sono più di 30mila»

Cosolini: «Dati Inps non aggiornati. Paga media 400 euro? C'è chi ne guadagna 4000»

TRIESTE «Sono anch'io un iscritto alla gestione separata dell'Inps. Faccio parte dei 100 mila?». **Roberto Cosolini** legge, si stupisce e ribatte.

«La stima del Nidil-Cgil sul fenomeno del precariato in regione è al di fuori della realtà. I precari, quelli veri, in Friuli Venezia Giulia – quantifica l'assessore regionale al Lavoro – sono tra i 20 e i 30 mila». Massimo Calcinari, responsabile del Nidil (Nuove identità di lavoro), la struttura sindacale della Cgil che dà voce e rappresentanza ai lavoratori atipici, valuta in oltre 100 mila i precari in regione costruendo questa stima sugli 85.650 iscritti, al 31 dicembre 2004, al Fondo di gestione separata dell'Inps. Altri 20 mila, secondo Calcinari, sarebbero gli interinali. Cosolini, però, contesta l'interpretazione dei numeri: «E' assolutamente infondata la deduzione che tutti gli iscritti alla gestione separata sono precari: quegli elenchi non fotografano il presente». L'assessore ricorda infatti come sia sufficiente aver ricevuto anche un solo gettone di presenza, da membro di un cda come da consigliere comunale, per essere iscritto obbligatoriamente alla gestione separata senza venire poi cancellato. «L'esercito degli 85.650 non rappresenta dunque un dato attuale – afferma – ma è la somma delle iscrizioni in chissà quanti anni». In sostanza, insiste Cosolini, «basta percepire, in qualsiasi momento della propria vita, un reddito diverso da quello di lavoro dipendente per entrare a far parte di un elenco mai aggiornato». E non è neppure detto che l'iscrizione alla gestione separata dell'Inps sia il segnale di una precarietà di lavoro. «Sono io stesso un iscritto come ex membro di giunta della Camera di commercio di Trieste, al pari di qualsiasi amministratore di enti pubblici, di società, di fondazioni. Di questa "pattuglia" fanno parte anche dipendenti regionali che hanno ottenuto l'autorizzazione a svolgere un'attività in regime parasubordinato. Anche una banale collaborazione». Ma quanti sono allora i veri precari? «Meno della metà della stima di Nidil-Cgil» assicura l'assessore al Lavoro. «Lo conferma lo stesso Nidil nazionale – prosegue – che, per contestare un dato dell'Istat, ha parlato di un 1 milione di "atipici" su un totale di 2,5 milioni di persone iscritte alla gestione separata dell'Inps sul territorio italiano, non più dunque del 40%». «Fosse stato più prudente – aggiunge Cosolini –, Calcinari si sarebbe fermato a 30 mila e si sarebbe evitato una forzatura al di fuori dalla realtà. Compresa la stima sugli stipendi: non sono pochi gli iscritti alle gestione separata dell'Inps che viaggiano tra i 3 e i 4 mila euro al mese. E' grave che un sindacato, su un tema così serio, usi tanta superficialità e leggerezza. Far credere che il Friuli Venezia Giulia viva una stagione di precariato è operazione sbagliata che induce anche a terapie sbagliate». A proposito di terapie, l'assessore ricorda quelle contenute nella sua legge, «che mira proprio a incrementare forme di tutela per i non dipendenti e a rafforzare gli strumenti di formazione: l'attenzione al precariato c'è tutta, come la stessa Cgil, che ha contribuito all'elaborazione del ddl, ha riconosciuto». Sulle tesi dell'assessore, anche **Luca Visentini**, segretario regionale della Uil: «Sull'interpretazione dei numeri, Cosolini ha ragione. Credo che il sindacato non debba gridare "al lupo" ma capire con esattezza i contorni del fenomeno e seguire la strada maestra: la contrattazione. La legge regionale? Una buona prima risposta». **Sante Marzotto**, segretario regionale della Cisl, conferma: «Nessuna polemica con la Cgil, ma a noi risulta che i precari in regione non superino i 20 mila. Cifra comunque rilevante, soprattutto perché riguarda non più solo i giovanissimi. Giusto che la Regione, per quanto può fare, cerchi di contrastare il fenomeno».

Marco Ballico

I lavori atipici

COLLOCAMENTO

Anche i privati potranno svolgere attività di intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro.

NUOVI MODELLI CONTRATTUALI

Contratto a chiamata: l'impresa potrà chiamare in qualsiasi momento il lavoratore in cambio di un'indennità di disponibilità, oltre alla retribuzione delle ore effettive lavorate

Job sharing: due lavoratori condividono un contratto di lavoro a tempo pieno

STAFF LEASING

le aziende possono affittare interi staff anche a tempo indeterminato presso agenzie specializzate

CO.CO.CO.

I rapporti di collaborazione coordinata e continuativa saranno legati allo **svolgimento di un "progetto" definito** e un atto scritto fisserà **durata e corrispettivo** della collaborazione. In altri casi si dovrà ricorrere a rapporti di **lavoro subordinato**

ANSA-CENTIMETRI

Borsa del lavoro, oggi il debutto

Roberto Cosolini

TRIESTE Sarà presentata oggi la «Borsa del lavoro». La Regione sta infatti per avviare un nuovo punto di riferimento per chi cerca e offre lavoro in regione. Si chiama «Borsa Lavoro Fvg», strumento innovativo che si colloca all'interno della nuova rete per i servizi per il lavoro della Regione e sarà collegato alla Borsa Continua nazionale del lavoro, prevista dalla legge Biagi. L'assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini presenterà la nuova iniziativa domani nella sede di rappresentanza della Regione a Udine. L'obiettivo principale è di facilitare l'incrocio tra domanda e offerta, attraverso due aree. Una è rivolta ai privati cittadini che presentano il proprio curriculum, possono cercare le offerte di lavoro attive promosse dalle aziende, in base ai dati inseriti nel proprio curriculum, rispondendo all'annuncio direttamente via web. Si prevede anche un servizio «Job alert» per ricevere periodicamente notifica via e-mail di tutte le nuove opportunità lavorative che rispondono alle proprie esigenze, sia per quanto riguarda quelle pubblicate sul portale, che quelle disponibili presso i Centri per l'impiego. Un'altra area è rivolta alle aziende che possono inserire le loro richieste, prendere visione dell'offerta e ricercare specifiche professionalità segnalate nella Borsa e nei Centri per l'impiego.

Il consigliere Piero Camber (Fi) critica la giunta dopo la bocciatura di un emendamento

«Più fondi allo sport, non alle holding»

Piero Camber

TRIESTE Troppi tagli ai fondi per lo sport quelli effettuati dalla giunta regionale. Lo denuncia il consigliere di Forza Italia Piero Camber, ricordando la recente bocciatura di un apposito emendamento. «Nella recente approvazione dell'assestamento di bilancio per il 2005 - Camber - il centrosinistra - ormai specializzato solo negli "affari" delle holding, degli incarichi dirigenziali assegnati agli esterni e delle consulenze milionarie - ha bocciato un emendamento - a parole condiviso trasversalmente - per stanziare 100.000 euro a favore delle società sportive regionali che nei diversi sport di squadra militano nei campionati italiani di rango più elevato; il tutto dopo che il centrosinistra aveva già tagliato, nello stesso capitolo, 500mila euro sull'ultima finanziaria». «Questi aiuti - continua Camber in una nota - sarebbero andati a società sportive di alto livello che, militando in sport che non consentono di autofinanziarsi (pallamano, pallavolo, baseball, calcio femminile), vi partecipano con sacrificio personale, anche economico, da parte dei giocatori e dei dirigenti, proprio per spirito che li anima».

«Tra le gravi responsabilità che appartengono ai politici - evidenzia Camber - c'è anche quella di tutelare i valori di carattere educativo dello sport; non solo quello strillato, dei miliardi facili. L'idea dello sport, contiene dentro di sé, originariamente, momenti educativi che sono di fondamentale importanza, quali l'autodisciplina, il rispetto delle regole, l'accettazione della sconfitta. Non incentivando questi valori corriamo il rischio di lasciare il campo solo allo sport "verticistico", correndo il rischio di dimenticare le potenzialità di carattere educativo». «E' necessaria una presa di coscienza, individuale ma soprattutto collettiva - spiega Camber - da parte di chi ha responsabilità di governo, per tentare di proporre lo sport in una chiave ed in un'ottica diverse». «Nella caduta verticale dei tradizionali valori di riferimento - sottolinea - oggi abbiamo tre categorie educative praticabili: la famiglia, la scuola e lo sport. Per quanto possano essere in crisi, è di intuitiva evidenza che la famiglia e la scuola sono momenti dai quali non si può prescindere». «Quanto allo sport, se continuerà ad essere abbandonato da questa classe politica, sarà solo riproposto in maniera verticistica e riservata esclusivamente ai campioni di poche specialità, non potendo così più essere annoverato tra le categorie educative».

Permesso quarantennale Enac

Aeroporto, pronti gli ultimi ritocchi alla concessione

RONCHI DEI LEGIONARI Due settimane di intensa preparazione, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, per quelle che sono le settimane decisive prima che l'Enac deliberi sulla concessione quarantennale dello scalo del Friuli Venezia Giulia alla società di gestione. Già nei prossimi giorni il consigliere delegato Giorgio Brandolin, colui il quale ha in questi mesi ha seguito tutto l'iter assieme ai tecnici dello scalo ed al competente ufficio dell'Enac, sarà a Roma per la presentazione degli ultimi documenti, quelli che servono per superare l'ultimo step della concessione che, com'è stato assicurato nelle settimane passate, sarà rilasciata entro il 15 settembre. «Sono solo dei dettagli quelli che devono essere sottoposti al vaglio dell'Enac – sottolinea Brandolin – visto che la commissione ha già valutato positivamente il lavoro prodotto e le stime che abbiamo svolto per quel che riguarda il traffico nei prossimi mesi». Ronchi dei Legionari punta a superare la soglia del milione di passeggeri, una quota traguardo per consentire quegli introiti che vogliono dire, poi, maggiori e precisi investimenti. Anche, va detto, nel settore «no aviation», ovvero per quelle che sono le opportunità ed i servizi offerti non solo ai passeggeri, ma anche ai visitatori. In questa direzione trova posto il progetto di ristrutturazione della «piazzetta commerciale» che, secondo le intenzioni degli amministratori e della direzione dell'aeroporto. dovrà essere ampliata ed avere una posizione più centrale rispetto al flusso dei viaggiatori. Il piano, poi, prevede una lunga serie di investimenti, tra i quali quelli per il rifacimento della pista di volo, di parte della recinzione e la costruzione della nuova torre di controllo,lavoro, questo, che fa parte anche del programma dell'Enav. Tra gli interventi da realizzare nei prossimi anni trovano posto anche l'espansione delle aree di parcheggio per le automobili e l'implementazione dei sistemi di sicurezza.

La torre di controllo.

Luca Perrino

Domani l'assemblea delle autonomie si esprime sul federalismo della giunta Illy. Il nodo dei rapporti Trieste-Monfalcone

Devolution, città metropolitane nel mirino

«No al centralismo regionale». Forza Italia: «Legge utile se si risparmia»

Marzio Strassoldo

Isidoro Gottardo

TRIESTE Che cosa succederà a Franco Iacop, assessore alle Autonomie locali, domani nel parlamentino friulano chiamato al confronto sulla devolution? Verrà «impallinato» dalle Province come è accaduto recentemente a Gianfranco Moretton, sul recepimento della legge Galli, e a Lodovico Sonego, sulla pianificazione territoriale?

E, nel caso, verrà salvato pure lui dal sindaco di Udine Sergio Cecotti, buon alleato della giunta regionale quando si è trattato di impedire alle Province di porre il veto? Basta attendere domani: i lavori iniziano alle 9.30 al sesto piano di via Caccia a Udine. Per quanto l'assessore sia stimato da tanti ex colleghi dell'Anci e per quanto dopo le bozze Beltrame uno e Beltrame due il percorso sembri molto più condiviso dagli enti locali, è difficile pensare che sul tema su cui proprio le Province vengono maggiormente toccate, i vari Giorgio Brandolin, Fabio Scoccimarro, Marzio Strassoldo e Elio De Anna possano limitarsi a osservare. Tanto più che, alla vigilia della seduta, i presidenti degli enti intermedi non risparmiano le «vecchie» accuse di «centralismo regionale» e di «divide et impera» relativamente alla provincia di Gorizia, nella convinzione che l'apertura alle città metropolitane della giunta Illy altro non sia che il tentativo di indirizzare Monfalcone nell'area triestina.

Il più duro è Scoccimarro, che ha recentemente interessato della questione l'Upi nazionale stigmatizzando «quale unico caso in tutta l'Italia, le continue iniziative della giunta del Friuli Venezia Giulia tendenti a svuotare di deleghe e competenze le amministrazioni provinciali». Il presidente di An della Provincia di Trieste è anche pronto a valutare «eventuali incostituzionalità della bozza Iacop». Domani, dunque, la corsa verso la riforma federale affronta una tappa importante. Per il capogruppo forzista Isidoro Gottardo, «la riforma deve essere finalizzata a risparmiare soldi». Città metropolitane – il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza non ci crede troppo – la spartizione dei poteri tra Comuni, Province e comunità montane, federalismo fiscale, Ambiti per lo sviluppo territoriale (Aster), il nodo delle risorse devono convincere anche i sindaci, quelli dei ricchi capoluoghi come quelli dei piccoli paesi di montagna. Tutto questo in tempi non enormi. Non più. Dopo essere andato a confronto con l'Assemblea delle Autonomie, l'assessore dovrà infatti ritornare in maggioranza a relazionare e a verificare gli aggiustamenti possibili prima dell'elaborazione definitiva. Con il traguardo finale che non dovrebbe spostarsi oltre ottobre perché altrimenti la sessione di bilancio costringerebbe a rinviare il capitolo federalismo alle prime settimane del 2006. Molti sindaci e pure Elio De Anna, il più possibilista tra i presidenti di Provincia, parlano, a proposito della bozza in discussione domani, di «buona base di partenza». Ma quanto pretenderanno di cambiare, emendare, rivoluzionare una volta sentite le spiegazioni della giunta? Quanto resistenti saranno le barricate delle Province più rigide? E quanto accetterà di modificare Iacop, l'assessore della grande riforma?

m.b.

LE CITTÀ METROPOLITANE

LE CARATTERISTICHE *

Deve avere almeno 200 mila abitanti
Deve comprendere un comune capoluogo

IL PERCORSO

Il Comune capoluogo, d'intesa con i comuni interessati, avanza una proposta Tutti i consigli comunali, a maggioranza dei due terzi, approvano la proposta. La giunta regionale approva entro 60 giorni una legge istitutiva I cittadini possono essere consultati

I POTERI

Tutte le funzioni della Provincia: Pianificazione territoriale
Sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici Promozione e coordinamento dello sviluppo socio-economico

IL SINDACO METROPOLITANO

L'elezione del sindaco e degli organi di governo della città metropolitana è disciplinata dalla legge istitutiva

* Riccardo Illy e la maggioranza vogliono introdurre anche un tetto minimo di comuni aderenti

centimetri.it

DALLA PRIMA PAGINA

Trieste e i sondaggi sui Ds

Ritengo che la vittoria sarà possibile solo se sapremo aggregare ambiti della società i più larghi possibile, al di là delle aree tradizionalmente presidiate, e che in questa operazione possa avere più possibilità di successo un candidato che sia maggiormente identificato dall'essere espressione dell'intera coalizione di quante non ne possa avere uno identificato quale espressione di un solo partiti. Il che non significa né sminuire il fatto che i Ds abbiano completato il cammino di allontanamento da schematismi ideologici e dalle conseguenti scelte politiche, né svalutare la capacità di scelta dell'elettorato.

Non condivido con l'avvocato Borgna la tesi che Riccardo Illy sia un «figlio legittimo della sinistra moderata», anche se egli ha certo svolto un ruolo decisivo nella valorizzazione della sinistra come forza di governo locale. Illudersi che l'opera sia giunta a definitivo compimento sarebbe presuntuoso e deleterio. E va in questo senso letta la difficoltà che in sede di sondaggi incontrano gli esponenti della sinistra rispetto a quelli di estrazione centrista, quando li si testa per il ruolo di massima rappresentanza istituzionale del territorio cittadino: difficoltà riconducibili ai tempi non ancora maturi, non certo imputabili a mancanza di statura politica di esponenti della sinistra.

Per vincere nel 2006, tanto alle politiche quanto alle amministrative, la coalizione di centrosinistra deve attrezzarsi per ottenere ampi consensi da fasce elettorali sino a ora vicine al centrodestra. Se il candidato all'ufficio di sindaco sarà Ettore Rosato, egli dovrà impegnarsi in un confronto sereno e aperto anche con i cittadini che nel 2001 hanno creduto in Roberto Dipiazza.

L'altro obiettivo prioritario sarà ridisegnare un'immagine della nostra città congrua rispetto alle sue naturali vocazioni. Per esempio fondamentale sarà rilanciare il porto, magari sottraendolo, con provvedimenti legislativi idonei, ai conflitti potenziali fra il potere politico della città e quello, ora di nomina ministeriale, dell'Autorità portuale. Per esempio le attività economiche d'ambito Ezit andranno coordinate con quelle portuali, anche qui affidandosi a una gestione unica. Magari non di queste soluzioni specifiche avrà bisogno la città. Certo essa attende un impegno unitario e responsabile per mutare le regole del gioco, a pena di non arrestare il declino di cui continua a essere vittima. Ci vuole coraggio, ci vuole fantasia. Quanto un malato è grave non ci si pone il problema del sovraddosaggio dei farmaci. Bisogna correre anche dei rischi. Mettere al bando soluzioni di piccolo cabotaggio e pensare in grande. Decisivo sarà il contributo di idee e proposte di tutte le forze politiche desiderose di stroncare la logica delle rendite di posizione e di imboccare la strada virtuosa della competitività.

I Ds triestini hanno le qualità per arricchire l'agenda di appuntamenti importanti, hanno donne e uomini per garantire eccellenza di lavoro amministrativo e politico ai vari livelli istituzionali, hanno il peso e la credibilità per lavorare con autorevolezza affinché giunga a Trieste il segno tangibile di quella solidarietà fattaci mancare dall'attuale governo, malgrado le belle promesse del 2001. Da questo mio ragionamento vorrei risultasse chiaro che la mia preoccupazione è la vittoria della coalizione, e che mi sto adoperando per contribuirvi anche un'analisi il più possibile spassionata.

Roberto Damiani
**deputato del Gruppo Misto*

Cooperazione transfrontaliera nel budget Ue

TRIESTE Promosso dal Land Carinzia, si è tenuto a St. Veit, non lontano da Klagenfurt, un seminario sugli interventi comunitari a sostegno della cooperazione transfrontaliera nell'area di confine italo-slovena-austriaca. «Il fatto che la cooperazione territoriale Interreg, sin qui sviluppata abbia assunto nella nuova proposta 2007/2013 il valore di obiettivo strategico dell'intera Ue», ha sottolineato l'assessore Franco Iacop,«non deve essere assolutamente sottovalutato».

A settembre la casa svedese lancia sul mercato il nuovo modello per entrare nel club delle station wagon

Sport Hatch, la Saab diventa maxi

Comfort eccezionale e alte prestazioni sia in versione diesel che benzina

di **Matteo Contessa**

RAPALLO In principio era quasi un aereo. Perchè il primo modello di automobile Saab, la S92, venne affidato nel 1939 all'estro di un *pool* di 16 ingegneri aeronautici dell'azienda svedese, che all'epoca produceva aeroplani. E infatti la sagoma della S92 aveva il profilo di un'ala rovesciata. Da quella vetturetta, realizzata solo dopo la fine della Seconda guerra mondiale, l'evoluzione della specie attraverso 66 anni è arrivata adesso a Sport Hatch, l'ultima nata di casa Saab. Bellissima da vedere e di straordinaria eleganza nelle forme e nei colori. Avvolgente, confortevole e lussuosamente sobria da sentirsi addosso quando si è all'interno. E da settembre, anche guidabile.

Sì, verrà lanciata sul mercato a fine estate, la Saab 9-3 Sport Hatch. Con la quale la Casa svedese del gruppo General Motors entra nel segmento delle station wagon di categoria medio-superiore. Per incrementare i volumi di vendita, dopo una storia fatta di eleganza, classe e originalità, ma portafogli vendite mai troppo gonfi. Una vettura caratterizzata da un'estetica personale e un comportamento su strada decisamente sportivo, che rappresenta un'alternativa alle station wagon convenzionali. Le dimensioni compatte e l'aspetto molto personale sono una precisa affermazione della tradizione Saab come costruttore d'automobili che sono allo stesso tempo sportive e versatili.

Presentata in anteprima al pubblico del Salone dell' Automobile di Ginevra, la Sport Hatch si rivolge in modo particolare a tutte quelle persone che cercano la versatilità di una station wagon (come, ad esempio, intelligenti soluzioni per il carico ed ampio vano bagagli) senza scendere a compromessi in fatto di piacere di guida. La versione Aero ad alte prestazioni monta un motore da 250 CV ed è l'unica vettura del segmento equipaggiata con un 6 cilindri turbo benzina. Questo propulsore è al vertice di una gamma che comprende 6 benzina e 2 turbodiesel common-rail omologati Euro 4.

L'originale profilo cuneiforme, alcuni spunti stilistici che portano la firma Saab come il tradizionale motivo stilistico della linea di cintura a «bastone da hockey» e le proporzioni molto raccolte di 9-3 Sport Hatch nascondono un vano di carico incredibilmente spazioso (la cui capacità varia da un minimo di 410 litri ad un massimo di 1.273 litri, a secondo della posizione dei sedili posteriori) ed una serie d'utili soluzioni per il carico.

La sezione centrale del piano di carico, ad esempio, si solleva di traverso dopo aver tirato la maniglia di forma tipicamente aeronautica. Si ottiene così un supporto per sistemare in modo pratico borse della spesa ed altro in un vano nascosto sotto al pavimento. La nuova 9-3 Sport Hatch eredita il comportamento dinamico del modello Sport Sedan. Ciò si traduce in quel piacere di guidare e in quelle funzionalità tipiche di una versatile 5 porte.

L'originale sospensione posteriore Saab ReAxs con ruote ad effetto sterzante, già adottata su 9-3 Sport Sedan, offre maggiore sensibilità e possibilità di controllo al guidatore, ottima maneggevolezza ed elevata tenuta di strada. Sistema Esp di nuova generazione ed Esp Plus. Tutte le vetture con motore 2.800-V6 Turbo e cambio manuale sono equipaggiate con Esp Plus con assistenza per le partenze in salita che impedisce alla vettura di arretrare.

La versione 9.3 Aero è l'avvio del futuro per la Saab, introducendo le linee e la filosofia della casa di Goteborg per i prossimi anni. Sul mercato verranno proposte la versione spinta dai propulsori 1.9 Turbodiesel common rail da 120 e 150 cavalli e quella a benzina da 2.8 cc V6 da 250 cavalli, come già detto sopra. I prezzi d'ingresso saranno tutto sommato abbastanza contenuti: 27 mila euro per la versione benzina, 28 mila euro per quella turbodiesel da 120 cavalli e 31 mila euro per quella da 150 cavalli.

Con Sport Hatch, che debutta a settembre, la Saab entra nel remunerativo segmento delle station wagon per aumentare i volumi delle vendite.

LA SCHEDA

MOTORE	2.8 V6 TURBO BENZINA	1.9 TiD 16v DIESEL
Cilindrata	2792 cc	1898 cc
Potenza max CV	250 cv a 5500 g/m	150 cv a 4000 g/m
Coppia max Nm	350 a 2000-4500 g/m	320 a 2000-2750 g/m
Alesaggio/corsa Mm	89 / 74,8	90,4 / 82
Rapporto di compress.	9,5 : 1	17,5 : 1
Pressione max turbo	0,6 bar	1,35 bar
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100 km/h	man. 7,3 - aut. 8,3	man. 10,2 - aut. 11,2
Velocità max km/h	man. 245 - aut. 240	man. 200 - aut. 195
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Combinato	man. 10,2 - auto. 10,6	man. 6,1 - aut. 7,2

Insospettabile brio offerto dalla nuova motorizzazione alimentata a gasolio: 150 cavalli di potenza ma con consumi ridotti

E la 9.3 Tdi si conferma una sportiva di razza

MONACO DI BAVIERA Diesel sportivo. La Saab è riuscita a inventare la quadratura del cerchio.

A unire una motorizzazione turbodiesel common rail con un dna da sportiva di razza. La nuova motorizzazione ha un brio insospettabile. E non solo per l'eccellente ripresa. Il motore prodotto negli stabilimenti GM-Fiat Powertrain è lo stesso delle Alfa Romeo e Fiat ma è stato rielaborato in Svezia: 150 Cv di potenza, 320 Nm di coppia, una forza del 20 per cento superiore a quello del diesel del passato e un consumo ridotto del 10 per cento.

E' un motore che non finisce mai. Va forte da subito e poi continua a ancora a offrire potenza anche quando – è questa la differenza - la maggior parte dei diesel offerti sul mercato finisce la spinta. E invece il 1.9 Tdi sale, sale e ancora sale. Ha prestazioni, insomma, che fanno dimenticare i motori a benzina.

L'abbiamo provata in un test da Trieste a Monaco, percorrendo soprattutto le strade impegnative della Baviera. Il cambio a sei marce si è dimostrato rapido e preciso.

La 9.3 ha offerto una risposta da vera e propria primadonna. Stabilità di direzione, precisione dello sterzo, controllo del beccheggio e prestazioni dell'impianto frenante sono in sintesi le qualità che caratterizzano il piacere di guida.

Fra le numerose innovazioni tecnologiche segnaliamo le ruote posteriori autosterzanti a dinamica passiva, tipo 'ReAxs', la sospensione posteriore indipendente quadri-link, il piantone dello sterzo abbassato e l'autotelaio con sistema di gestione elettronico avanzato, supportato da una buona dose di elettronica. Tutta la potenza è stata erogata in assoluto silenzio a qualsiasi fosse l' andatura o la marcia prescelta.

c.b.

LA SCHEDA

MOTORE	1.9 Tid 16v
Cilindri	4
Potenza max cv/g	150 (110kw) / 4,000 rpm
Coppia max Nm/g	315 / 2,000 - 2,750 rpm
Alesaggio / corsa	90 / 4 / 82
Rapporto di compressione	17,5:1
Pressione massima di sovralimentazione	1.35 bar
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	210
Accelerazione 0-100	9,5
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Ciclo urbano	7,7
Ciclo extra-urbano	4,9
Combinato	5,9

La Ssangyong ha inventato un nuovo tipo di veicolo raffinato, superabitabile e adatto a tutti i terreni

Rodius, ecco il monovolume-fuoristrada

Sette posti, quattro ruote motrici, è spinto da un turbodiesel da 165 cavalli

MILANO Partita da un'immagine praticamente inesistente, la Ssangyong in 18 mesi è salita alla ribalta con prodotti di classe a prezzi competitivi. Presentando la nuova sede Symi (gruppo Koelliker) di Milano con show-room, uffici, officina e area addestramento ha lanciato sul mercato un nuovo modello, denominato Rodius, che difficilmente si identifica in una categoria esistente. È un'inedita proposta che la SsangYong ha sviluppato per prima, forte della sua affermata e riconosciuta esperienza nei settori delle berline di prestigio e dei fuoristrada, integrando in un solo veicolo "alto di gamma" tutti quei contenuti di praticità e di polivalenza che il moderno utente della strada mostra di apprezzare. In pratica un crossover moderno e raffinato, super-abitabile, personalissimo nello stile, con quattro ruote motrici, marce ridotte e un efficientissimo motore turbodiesel. Un veicolo funzionale e spazioso, che non si ferma di fronte ad alcun ostacolo e che offre la qualità di vita a bordo tipica dei grandi monovolume di prestigio. L'anello di congiunzione fra gli Mpv di lusso e i moderni Suv. Un progetto nel quale i tecnici coreani sono riusciti a sposare l'abitabilità e la flessibilità di carico (7 persone e un abbondante seguito di bagagli) con la raffinatezza di una berlina di lusso e la sicurezza e la versatilità di una quattro ruote motrici. Il design è stato curato seguendo lo stile tipico delle grandi imbarcazioni d'altura, nelle quali la linea curva della fiancata alleggerisce l'ampia superficie laterale e si raccorda con la coda senza intaccare l'altezza del padiglione. Ciò conferire slancio e dinamismo, mantenendo il massimo di superficie vetrata. Il frontale invece ha tutti gli elementi caratteristici del family feeling SsangYong. La disposizione interna prevede tre file di sedili con poltrone singole nelle prime due e un'ampia panca a tre posti per la terza fila; tutti i tre ordini di sedili dispongono di regolazione longitudinale e sono ripiegabili. Le poltrone della seconda fila possono ruotare sul proprio asse, per la massima modularità durante le soste o per ottenere una comoda "sala riunioni" viaggiante.

Con il risultato di un comportamento preciso ed equilibrato alle alte velocità, una sorprendente agilità nei percorsi misti e ineguagliabili doti di comfort e di silenziosità nella marcia in fuoristrada. Il motore è il potente e affidabile turbodiesel, a iniezione diretta Common Rail, 270 Xdi: un 5 cilindri affermato per la sua potenza (165 CV), la sua coppia elevata (342 Nm a 1800 giri) e l'eccezionale fluidità di marcia; a seconda delle versioni il propulsore può essere abbinato a un convenzionale cambio manuale a 5 marce o al moderno automatico-sequenziale T-Tronic a 5 rapporti Mercedes-Benz, entrambi accoppiati a un riduttore. La trasmissione sulle quattro ruote "Power Awd" riprende lo schema dei fuoristrada SsangYong Tod, con le ruote motrici posteriori e l' inserimento automatico della trazione anteriore, ripartizione elettronica della coppia trasmessa in funzione delle condizioni di marcia. Per gli usi meno specialistici è disponibile una versione a due ruote motrici. Due gli allestimenti: "Plus", con una dotazione di livello medio alto e "Premium", un full-optional disponibile anche con cambio automatico Mercedes-Benz e cruise-control. I prezzi variano dal modello base a 27.500 euro al medio Tod 4Wd Plus a 30.100, al top di gamma Premium a 32.500 euro.

Claudio Soranzo

La Ssangyong Rodius rappresenta l'anello di congiunzione tra gli Mpv di lusso e i Suv.

LA SCHEDA

MOTORE	SV 270
Cilindrata	2.696
Potenza max cv/g	165/4000
Coppia max Nm/g	340/1800-3200
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	169
Accelerazione 0-100	13,5"
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Ciclo urbano	11
Ciclo extra-urbano	7,2
Combinato	8,6
Emissioni CO2 g/km	230

LA RUBRICA

Il Garante della privacy stabilisce specifiche norme riguardo alla videosorveglianza spesso utilizzata nel controllo del traffico

Telecamere sì. Ma solo se informati

Il concetto di "privacy" è relativamente recente. Le norme che la regolano sono entrate in vigore quasi improvvisamente, meno di dieci anni fa, ma in pochissimo tempo sono state recepite nell'immaginario collettivo. Regolamentata in primis da una legge del 1996, ha visto un'ulteriore evoluzione e perfezionamento nella legge dell'aprile 2004. Vogliamo qui far riferimento ai sistemi di videoregistrazione che interessano il traffico.

Gli utilizzi più comuni sono per la rilevazione e controllo dei flussi di traffico, per la rilevazione delle infrazioni al Codice della Strada e per la vigilanza nel pubblico trasporto.

Il "Garante " della privacy ha emesso il 29 novembre 2000 un decalogo con delle norme che sono state approfondite ed integrate nella legge del 2004. Vediamolo in sunto:

Tutti gli interessati devono determinare esattamente le finalità perseguite attraverso la videosorveglianza e verificarne la liceità in base alle norme vigenti.

Il trattamento dei dati deve avvenire per scopi determinati, espliciti e legittimi.

I soggetti che sono tenuti a notificare al garante l'esistenza di banche dati, devono indicare fra le modalità di trattamento, anche la raccolta di informazioni mediante apparecchiature di videosorveglianza.

I cittadini devono essere informati, in maniera chiara, anche se sintetica, della presenza di telecamere e dei diritti che possono esercitare sui propri dati, tanto più se le apparecchiature non sono immediatamente visibili.

I dati raccolti devono essere quelli strettamente necessari agli scopi perseguiti: vanno pertanto registrate solo le immagini indispensabili, va limitato l'angolo visuale delle riprese, vanno evitate immagini dettagliate o ingrandite e, di conseguenza, vanno stabilite in maniera adeguata la localizzazione delle telecamere e le modalità di ripresa.

Va stabilito con precisione entro quanto tempo le immagini devono essere cancellate e occorre prevedere la loro conservazione solo in relazione a illeciti che si siano verificati o a indagini giudiziarie o di polizia.

Vanno individuate, con designazione scritta, le persone che possono utilizzare gli impianti e prendere visione delle registrazioni e deve essere vietato l'accesso alle immagini ad altri soggetti, salvo che si tratti di indagini giudiziarie o di polizia.

I dati raccolti per determinati fini non possono essere utilizzati per finalità diverse o ulteriori, fatte salve le esigenze di polizia o giustizia e non possono essere diffusi o comunicati a terzi.

Le immagini registrate per la rilevazione degli accessi dei veicoli a i centri storici devono rispettare l'apposito regolamento (D.P.R n° 250/1999) ed essere conservate per il solo periodo necessario alla contestazione delle infrazioni.

Sembrano concetti ovvi, ma devono essere rispettati per non incorrere in sanzioni civili e penali.

Giorgio Cappel

I dati devono servire solo per la contestazione delle infrazioni

IN BREVE

Sponsorizzazioni

Venezia, il restauro della Marciana è targato Mazda

VENEZIA Mazda Italia ha contribuito al restauro della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia. All'inizio dell'estate è stato intrapreso l'intervento conservativo sulla parte centrale della facciata dell'antica sede della cultura veneziana. Un'attività che durerà tutto il periodo estivo, al termine del quale Venezia riscoprirà il piacere di "vivere" uno dei suoi edifici più caratteristici.

Miglior fornitore: la Porsche ha premiato Michelin

PERO Il produttore tedesco Porsche ha decretato il premio del miglior fornitore 2004 al gruppo Michelin. Costituisce anche un riconoscimento al Michelin Pilot Sport 2. Questo pneumatico ha contribuito in modo netto al miglioramento delle prestazioni di guida a cui Porsche attribuisce molta importanza.

Peugeot: prodotte 5 milioni di «206»

MILANO Con una 206 coupé-cabriolet 1.6 HDi la Peugeot festeggia il cinquemilionesimo esemplare costruito dal lancio commerciale, avvenuto ufficialmente il 10 settembre 1998. Il record di produzione di un modello Peugeot, detenuto dalla 205 con 5.278.000 esemplari costruiti tra il 1983 e il 1998, è stato quasi superato.

In bicicletta lungo le sponde del lago di Milstatt.

Una vacanza, anche breve, sul lago austriaco per rigenerarsi e rilassarsi

In bicicletta lungo le sponde del Millstattersee

di **Domenico Diaco**

SPITTAL Basta con le vacanze pret-a-porter. Spazio alle vacanze su misura, ma senza i rischi del «fai da te». La più meridionale delle regioni austriache, la Carinzia è luogo ideale per una vacanza in libertà. A solo un'ora di auto da Udine, due da Trieste, diventa facile meta per soggiorni brevi. Anche per un solo weekend. Le proposte non mancano. Natura, sport, divertimento, arte e cultura, musica, relax, fitness, beauty, escursioni, gastronomia. Ognuno è libero di cucirsi addosso l'«abito» che preferisce. E sarà sempre un abito di qualità. Senza spendere mai troppo. Se invece volete affidarvi a chi di vacanze se ne intende date uno sguardo al sito internet *www..carinzia.at,* dove ci sarà senz'altro l'offerta che fa per voi. E se poi la lingua vi spaventa, c'è tutta una serie di alberghi con personale che parla l'italiano (informazioni sul sito *www.vacanzeinaustria.com).* Ma la Carinzia è anche la regione dei laghi, incastonati tra verdi montagne dove l'estate sembra finire più tardi che altrove. La sua geografia ne fa un'immensa arena all'aperto per fare movimento: trekking, jogging, ciclismo, golf, equitazione, nordik walking, ciclismo. E non importa se siete muscolosi appassionati di mountain bike o tranquilli ciclisti, la nuova pista ciclabile che si snoda attorno al lago di Millstatt *(www.millstaettersee.at)* fa per voi. Lungo il percorso di 28 chilometri si possono prevedere riposanti soste, magari per un tuffo ristoratore nelle chiare acque del lago, oppure per una vista all'abbazia di Millstatt che conserva alcune tra le più importanti testimonianze del romanico in Austria. Per entrare in chiesa si attraversa un cortile dominato da un enorme tiglio millenario che getta la sua ombra ai piedi delle arcate.

Il tutto a pochi minuti di macchina dalle terme di Warmbad-Villach, dove, tra vasche terapeutiche e il parco acquatico c'è l'unica piscina naturale d'Europa. Realizzata sopra una roccia da cui l'acqua termale sgorga in superficie. Un vero peccato perdersi una nuotata tra le bollicine che scaturiscono dal fondo coperto di ciottoli.Se però si è ancora alla ricerca di un contatto con la natura, assolutamente da compiere un'escursione nella «gola dei granati» di Doebriach/Radhentein, per portarvi a casa qualche piccola pietra, raccolta da voi stessi, come souvenir. E ancora in montagna, proprio sopra il lago di Millstatt, che si dice essere attraversato da una linea geomantica che si estende dal Grossglockner fino a Zagabria. Si racconta che il territorio circostante sia stato dimora di animali fantastici. Si narra, a esempio, che un gigante abbia abbattuto la vetta aguzza del monte Mirnock che in effetti oggi presenta una forma insolitamente arrotondata. E sul Mirnock si va per una piacevole passeggiata tra il verde, per ammirare il lago in tutta la sua interezza o perché attirati dall'alone di mistero che pervade il luogo. Da qui si vede la vetta del Grossglockner che tempo fa fu meta di pellegrinaggio per alcuni monaci tibetani. Proprio in Carinzia nascerà il primo centro al mondo per la medicina e filosofia tibetana dopo quello di Dharamsala, nell'India del Nord. Il progetto, per il quale il Land ha stanziato 65 milioni di euro, è stato accolto con soddisfazione anche dal Dalai Lama. Il centro sorgerà a Huettenberg, dove nacque Henrich Harrer, il protagonista di «Sette anni in Tibet». Sul Mirnock c'è un percorso definito «energetico» per ricaricare il corpo e la mente. All'inizio vi è un cartello con alcune massime, queste sì pret-a-poter, ma non prive di profondità. Una dice: la persona positiva vede in ogni difficoltà una possibilità, la persona negativa vede in ogni possibilità una negatività. Che lo spirito di Buddha sia passato anche di qui?

L'originale iniziativa di un hotel di montagna che ha dato un tocco di esotismo ai suoi servizi

Massaggi «thai» in Carinzia

Wellness ma anche cucina e spettacoli, tutto all'orientale

di **Baldovino Ulcigrai**

BADKLEINKIRCHHEIM Che ci fa un principino ereditario della Tailandia fra i boschi carinziani? Sappiamo che ha soddisfatto la sua curiosità di toccare per la prima volta la neve, quasi a giugno, accompagnato in auto sulla Hohalmerstrasse sopra la Maltatal. Suo padre, il principe, è venuto qui con altri intenti. Quello, in primo luogo, di avvalorare un legame fra il suo Paese e la località termale vicina a Villaco, dove - dice - c'è una cortesia fra le persone che è difficile trovare in altre parti del mondo. Ma c'è anche un altro motivo. I massaggi e la cucina tailandese hanno preso corpo e spazio fra le montagne che sovrastano la ridente valle della Drava.

A proporre questo singolare connubio sono stati i giovani titolari del Thermenhotel Ronacher, un cinque stelle situato proprio sotto la chiesetta di Santa Caterina, da dove sgorgano le sorgenti termali. E' dal 1400, ma anche da prima, che qui c'era una fonte di acqua calda, che oggi è convogliata alle terme. Acqua salutare, che tale fu classificata in una zona dove la pratica dell'affumigagione per la conservazione delle carni (vedi wurstel, speck, eccetera) dava agli operai problemi agli occhi.

L'acqua scorre abbondante passando sotto le alte montagne e si arricchisce di elementi chimici benefici, oltre che uscire a temperature oltre i 30 gradi, sia in estate che in inverno. E' questa la ragione che ha fatto di Badkleinkirchheim una meta di soggiorno turistico fra le più ambite in Austria, oltre che come stazione sciistica ben attrezzata. Ovviamente è possibile, grazie al calore delle acque, fare il bagno, sia nella stagione calda che in quella fredda, sia nelle piscine al chiuso come anche in quelle all'aperto del complesso alberghiero. Il Thermenhotel Ronacher rappresenta da uno dei migliori alberghi nel campo del Beauty & Wellness. Nella Spa regnano strutture uniche: 5 piscine di acqua termale, tra cui la prima vasca e con acqua salata e musica subacquea di tutta l'Austria, un bagno turco, la stanza sudatoria e la sauna finlandese a 2 piani. L'offerta dei 2500 metri quadrati di area termale e di benessere viene completata dalla professionalità di terapisti qualificati. Gli ospiti vengono coccolati dal massaggio originale tailandese (unico in Austria), dallo shiatsu, dall'ayurveda e dai classici massaggi del corpo.

Anche la Beauty Farm con le sue estetiste di lunga esperienza e con i prodotti prestigiosi di Jeanne Piaubert, di Parigi, sono un invito a trascorrere ore speciali. Il massaggio tailandese è una sorta di stretching, dove chi lo fa sloga le giunture e i muscoli per far ottenere alla fine della seduta una mobilità e un benessere al «paziente». Come in molti grandi alberghi austriaci e dell'Alto Adige la giornata al Thermenhotel Ronacher ha inizio con una ricca colazione (con prodotti biologici, naturali, vegetariani, diete dissociate, etc.) fino alle 12, quindi senza impegni orari, quasi fosse un brunch all'americana. E finisce con una cena di qualità all'insegna della mezza pensione a due cappelli: l'alto punteggio assegnato dalla Guida francese Gault e Millet. Il Ronacher ha anche i 4 gigli per la sua struttura interna che è caratterizzata dall'ingegnosità e dalla ricerca dello stile.

E' stata Simone Ronacher a prendere le redini del Thermenhotel nel gennaio 2004. Nel marzo 2004 Simone e Markus sono stati insigniti del premio. La Tailandia è presente a Badkleinkirchheim, in questa valle soleggiata, ai piedi del parco nazionale Nockberge, che ospita coloro i quali cercano riposo e quiete, perché vi sono assenze fra le due culture. E adesso nascono anche nuovi collegamenti aerei fra l'Austria e Bangkok. L'hotel che in zona pratica la relazione fra le due lontane culture ha solo una meta: aiutare i suoi ospiti a raggiungere il benessere e l'equilibrio per una vita all'insegna della salute. Al Ronacher il termine «Wellness», cioè benessere, viene vissuto in tutti i sensi. Infatti il motto dell'Hotel è proprio «Welcome to the Wellness».

Un massaggio con tecniche thailandesi.

Specialità thailandesi nella cucina del Ronacher.

«Bad», il regno delle acque

BADKLEINKIRCHHEIM Il nome è difficile da scrivere, oltre che da pronunciare. Ma è una meta frequentata dai turisti giuliani, oltre che stazione turistica estiva e invernali di triestini che vi hanno preso piede. In effetti raggiungerla da Trieste, e meno ancora da Udine, non è né difficile né lungo. Basta percorrere l'autostrada A 23 che porta da Palmanova al vecchio confine di Stato di Coccau, fra l'Italia e l'Austria. Oggi quel confine non esiste più, nel senso letterale del termine. Quando si percorre l'autostrada e vi si giunge in prossimità, dove una volta c'erano i controlli di Polizia e della Finanza, solo due cartelli indicano che si entra nell'altro Stato dell'Unione europea (quello che si lascia, e quello che si approssima). Da Trieste sono 230 chilometri, percorribili in due ore e mezza. A Villaco si prende la direzione Salisburgo e si esce, dopo il primo tunnel, all'Ossiacher See. Quindi, in una ventina di chilometri, ci si dirige verso Redentheim, da dove la strada sale, ma blandamente, ai circa mille metri di quota del Bad. Da ricordarsi che il transito autostradale in Austria non è soggetto, come da noi, a pedaggio, ma richiede il preventivo acquisto di uno speciale bollino da applicare al parabrezza in alto a sinistra. Lo si può acquistare al vecchio confine, ma meglio ancora alla stazione di servizio di Gemona. Il costo varia a seconda del periodo d'uso: attorno ai 7 euro per una settimana. Più cari, ovviamente, i tagli mensili e annui.

PROPOSTE

Al sole di Fortaleza nel Nord del Brasile

Incontro con il caldo sole brasiliano, destinazione Fortaleza, la «città delle braccia aperte» nel Nord-Est del Paese e capoluogo dello Stato del Ceará. Offre al vacanziere una piacevole temperatura, più di venticinque chilometri di paradiso tropicale con suggestivi arenili, ristoranti tipici, moderne discoteche e locali con musica dal vivo, il forrò. Dimensione Turismo («tel. 02/67479168; 0422/211411) propone delle combinazioni di 9 giorni-7 notti a 790 euro a persona con volo Lauda Air da Milano Malpensa a Fortaleza e alloggio presso l'Hotel Magna Praia (tre stelle) con prima colazione brasiliana. Partenze: 15 e 22 luglio.

A Selva di Val Gardena offerte per famiglie

Soggiorni-offerta per famiglie con bambini (ma anche per sole coppie) per vacanze in montagna a luglio a Selva Val Gardena ospiti dell'Hotel Antares (tel. 0471/795400), un confortevole «quattro stelle». Costo del soggiorno (da sabato a sabato) 49 euro a persona dal 9 al 16 luglio; 66 euro, dal 23 al 30 luglio e dal 30 luglio al 6 agosto. La cifra comprende il pernottamento, prima colazione e mezza pensione (cena). Sconti particolari: un ragazzo fino a 8 anni in camera con i genitori è gratis, mentre l'eventuale secondo (da 8 a 12 anni) usufruisce di una riduzione del 50 per cento fino al 30 luglio.

Fra i bastioni di La Valletta per ascoltare jazz da vivo

Invitante «accoppiata» fine settimana al mare più musica jazz a Malta per la 15.a edizione del Festival Internazionale in programma a La Valletta da venerdì 15 a domenica 17 luglio. Un'occasione per passare tre indimenticabili serate ad ascoltare del «grande jazz», presenti infatti alla rassegna sull'isola dei Cavalieri artisti del calibro di Richard Galliano, Brian Blades, Ney Matogrosso e Rosa Passos. King Holidays (tel. 02/48195888; 06/36210307; www.kingholidays.it) ha in programma combinazione di 3 giorni-2 notti a 279 euro a persona con volo da Milano più hotel «Milano 2» con prima colazione. (Notte extra 54 euro).

Sulle spiagge di Natal con la «formula jeans»

Soggiorni al sole di Natal – l'ormai affermata località turistica del Nord-Est del Brasile con «formula Jeans». Un'occasione per una vacanza «tutto mare-divertimenti» con a portata di mano bar, ristoranti, «pub» con musica dal vivo e discoteche della Natal notturna. Dimensione Turismo (tel. 02/67479168; 0422/211411) lancia appunto delle combinazioni di 9 giorni-7 notti a 890 euro a persona con volo Lauda Air – ogni venerdì dal 1 luglio in avanti – a Natal e sistemazione presso l'Hotel Esmeralda con pernottamento e prima colazione.

Cipro, l'isola di Venere ricca di tradizione e arte

Lunghe spiagge di sabbia fine, coste frastagliate qua e là interrotte da piccole insenature, un mare azzurro, ancora incontaminato, un caldo sole mitigato dalla brezza, ecco gli ingredienti che fanno di Cipro – la più orientale delle isole del Mediterraneo – una suggestiva meta per una vacanza estiva. In più, l'«isola di Venere» offre al turista interessanti riminiscenze storico-artistiche. Mediterraneo di Milano (tel. 02/48195888; www.mediterraneo-to.it) ha in programma combinazioni di 8 giorni-7 notti a 854 euro a persona con volo da Milano e alloggio presso l'«Aktea Village» (quattro stelle) con pensione completa più bevande ai pasti.

I fratelli lanciano il nuovo albergo di Katschberg e festeggiano la crescita del gruppo

La storia «americana» dei Falkensteiner

KATSCHBERG Sembra una storia americana, ma in realtà è italiana. Anzi, altoatesina. È la saga dei fratelli Falkensteiner che in poco meno di mezzo secolo li ha portati a diventare da proprietari di un piccolo albergo da sette camere a Chienes, in Val Pusteria, alla creazione di una catena che può contare su 25 grandi hotel esclusivi su tutto il territorio dell'Alpe Adria, che diventeranno 30 entro il 2007. Un bel salto, dalla Val Pusteria al mondo, visto che oltre che nell'area di influenza linguistica tedesca (Alto Adige, Austria e Germania) i Falkensteiner dispongono di strutture anche in Croazia, Repubblica Ceca e Germania.

La tipologia va dagli eleganti tre stelle a prestigiosi quattro stelle di lusso, ma non ha comunque rinunciato a un tipo di conduzione familiare molto gradita. carta vincente, se è vero che dagli originari 14 posti letto del 1957 si è passati agli 8120 del 2004 e si punta al tetto dei 10mila nel 2007). «Together we can fly», assieme possiamo volare, il dinamico motto della famiglia, che continua a disseminare alberghi qua e là.

Uno degli ultimi arrivati è il Falkensteiner Club Funimation Katschberg che sviluppa il concetto aziendale di «wellness family hotel», in cui il benessere riguarda tutta la famiglia. «Puntiamo molto su questo tipo di turismo - dice Alessandro Vadagnini, responsabile per l'Italia del gruppo Falkensteiner - due settori in forte espansione. Lo scorso anno, con l'acquisizione di diversi hotel in Croazia il gruppo si è accresciuto notevolmente. Ciò che vogliamo garantire ai nostri ospiti è un livello qualitativo eccellente e alberghi che offrano il massimo del comfort.

Da questo punto di vista il «Funanimation» rispetta appieno i parametri. Incastonato nelle montagne austriache, a solo due ore e mezzo di macchina da Trieste in direzione Salisburgo (l'uscita autostradale è quella di Rennweg) l'albergo, grazie all'uso massiccio di legno nella sua costruzione, ricorda da fuori certe ardite costruzioni nordiche, svedesi o finlandesi, abbinate a una specie di torrione medievale. Dentro poi, dove la dotazione comprende 192 camere e suite, si entra nel regno dell'acqua e del divertimento. L'inaugurazione, il 2 aprile scorso, del nuovo mondo acquatico & benessere «Acquapura Spa» ha lanciato definitivamente la *venue*, che presenta 2.000 m² di parco «emozionale» e wellness, con piscina coperta, scoperta, zona Acquapark per i bambini (per loro ci sono 1.000 m² di Falky Land con Baby Adventure Familyworld) e soprattutto la possibilità di una serie di interventi rigenerativi di tutto rispetto. Oltre ai 600 m² di piscine e alla classica area sauna (300 m²) con sauna finlandese o alle erbe della Carinzia, esiste anche il bagno turco, una vasca ad immersione e una grande area relax dove esiste addirittura la sala del silenzio: lo stress, decisamente, non abita qui. Per provarlo basta immergersi per una mezz'ora nel tonficante vapore del fieno, portato fino a sessanta gradi, sottoporsi a un massaggio o spertimentare quanto gli esperti di riflessologia e stimolazione plantare sanno tirar fuori dal vostro corpo.

La facciata del nuovo albergo del Katschberg.

Nel «Funanimation» trattamenti e divertimento per bambini e genitori

Va aggiunta, per la gran gioia delle donne, la presenza di una beauty farm di 1.200 m² con trattanenti viso-corpo, manicure e pedicure, trattamenti cosmetici, peeling, bagno in acqua salina, massaggi d'ogni tipo e linfodrenaggio. Il fitness, strutturato in un'area palestra attrezzatissima, prevede programmi personalizzati (cardio-fitness, stretching, aerobica e il cosiddetto «gag» (programma specifico per gambe -addome- glutei).

Nell'arco di pochi chilometri ci si può inoltre dedicare a vari tipi di discipline che vanno dal trekking, anche a cavallo, al rafting e finanche al golf. A tutto questo i responsabili aggiungono la possibilità di straordinarie esperienze culturali, come escursioni alla vicina Salisburgo (con il suo mitico Festival), che dista solo un'ora di strada, o come l'Estate musicale carinziana, il Festival medioevale di Salamanca, il World Bodypainting Festival e altri grandi eventi… e non.

f.b.

NATURA

La val Visdende, un «inno al Creatore» che l'uomo ha conservato

Forse San Francesco d'Assisi quando innalzò l'inno al Signore nel suo «Cantico delle Creature» oppure Beethoven quando compose l' «Inno al Creatore» pensavano ad un luogo di grande armonia, perfetto equilibrio naturale come la Val Visdende, nel Comelico, dove le Dolomiti bellunesi sono più vicine all' Austria.

Questa valle che ha i prati pettinati, folti boschi di conifere, una cornice di montagne superbe, malghe dove ancora sopravvivono antichi riti come quello del pascolo collettivo, si è meritata le denominazione che compare sul cartello indicatore posto all'inizio della strada che sale in quota. Dice il cartello ai visitatori della val Visdende: «Tempio di Dio, inno al Creatore».

Nessuno ha mai contestato questo cartello, né l'appellativo che il luogo orgogliosamente porta con fierezza. Si tratta di un angolo di montagna magico, con cavalli e vacche al pascolo, fondi morbidi e dolci coperti da deliziosi muschi, lariceti e, dietro, la stupenda piramide del monte Peralba.

La val Visdende si estende al confine tra l'austriaca Gailthal, la val di Sesis (Sappada) e il Comelico Superiore. Il suo nome deriva dal tedesco Wiese Ende (prato di confine) o dal latino Vallis Videnda (valle da vedere). Si trova tra S. Stefano di Cadore e Sappada e inizia al ponte sul torrente Cordevole.

Percorrete la val Visdende a piedi, a cavallo o in bicicletta. E' un angolo di Italia minore e poco conosciuta che bisogna scoprire e preservare.

Il secondo gioiello sono le nuove terme di Valgrande, inaugurate l'anno scorso. Erano state abbandonate a fine 800, ora sono state edificate ex novo. Accanto al reparto relax con piscina interna ed esterna (riscaldata), saune, idromassaggio, percorsi Kneipp, esiste anche un reparto curativo.

Concedetevi un week end a Santo Stefano di Cadore e proverete la grande montagna a piccoli prezzi. Il «Monaco Sport Hotel», con centro benessere e buona cucina, organizza gite alle Terme e in val Visdende (con grigliata). In luglio un pernottamento in mezza pensione parte da 39,50 euro a persona in camera doppia.

Per informazioni e prenotazioni, «Monaco Sport Hotel», tel. 0435 - 420440. Sito Internet: www.monacosporthotel.com

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	33	C. DEL CAPO	8	23	MANILA	26	32	S. PIETROBURGO	11	23
BOGOTA	27	32	C. DEL MESSICO	np	np	MIAMI	27	33	SAN PAOLO	12	23
BOMBAY	27	32	DUBLINO	8	18	MONTEVIDEO	9	16	SANTIAGO	-1	18
BOSTON	16	27	FRANCOFORTE	15	27	MONTREAL	15	31	SEOUL	22	29
BRUXELLES	14	23	HONOLULU	np	np	NAIROBI	11	22	SINGAPORE	23	30
BUDAPEST	16	27	JOHANNESBURG	3	17	NEW YORK	19	28	SYDNEY	8	18
BUENOS AIRES	7	17	LA PAZ	6	16	PECHINO	21	35	TEL AVIV	23	30
CARACAS	27	33	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	19	29	TOKYO	18	23
CHICAGO	20	29	LOS ANGELES	16	23	SAN FRANCISCO	13	23	WASHINGTON	17	29

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 3 luglio 2005

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino, sui monti cielo da sereno a poco nuvoloso, sul resto della regione in prevalenza sereno. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità a partire dalle zone occidentali. Dalla serata sono probabili temporali specie sulle Alpi e Prealpi Carniche.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino, sui monti cielo nuvoloso con temporali diffusi, sul resto della regione da variabile a localmente nuvoloso. Nel corso della giornata ulteriore peggioramento con piogge temporalesche probabili su tutte le zone. Dal pomeriggio miglioramento a partire dalle zone occidentali. In serata soffierà vento da Nord-Est moderato, a tratti forte, lungo la costa.

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,4	26
GORIZIA	17,2	28,5
MONFALCONE	15.5	26,4
UDINE	15,2	27,9
PORDENONE	15,9	28,3

	MIN.	MAX.
VERONA	18	29
VENEZIA	18	27
MILANO	21	30
TORINO	19	28
GENOVA	23	27
BOLOGNA	18	30
FIRENZE	16	32
PISA	16	32
ANCONA	15	26
PERUGIA	20	29
PESCARA	17	26
L'AQUILA	12	25
CIAMPINO	18	30
FIUMICINO	19	32
CAMPOBASSO	16	23
BARI PALESE	21	25
NAPOLI	20	30
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	26
R. CALABRIA	23	30
PALERMO	23	28
MESSINA	25	29
CATANIA	19	31
CAGLIARI	20	29
ALGHERO	16	33

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: inizialmente poco nuvoloso sul settore orientale, parzialmente nuvoloso sul resto del Settentrione, con addensamenti sulla Liguria; tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità con primi temporali sulle zone alpine e prealpine centro-occidentali. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso; tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità sulla Toscana settentrionale e Sardegna. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi pomeridiani sui rilievi e sula Calabria tirrenica.

TEMPERATURA: In lieve aumento le masse.

VENTI: Moderati da Nord-Ovest sulle regioni meridionali, in attenuazione; deboli sulle restanti regioni, tendenti a provenire da Sud-Ovest e a rinforzare sulla Liguria.

MARI: Mossi i bacini meridionali, poco mossi i rimanenti mari con moto ondoso in aumento su Mar Ligure, Alto Tirreno, Mare di Sardegna.

FILATELIA

Lo judo e i suoi campioni in sei valori stampati dal Belgio

Cipro celebra l'amico dell'uomo con la serie dei cani più belli

Il 16 giugno l'amministrazione postale di Cipro greca (Nicosia) ha proposto una serie di quattro quadrangolati nel tema «Il cane nella vita dell'uomo», onde sottolineare che il cane, animale intelligente, sensibile e fedele sia diventato — nel corso dei secoli — il miglior amico dell'uomo. I francobolli riproducono il pastore tedesco, pointer ungherese, labrador e dalmata. Facciale 1.03. Edito libretto analogo alla serie. Emesse usuali F.D.C. Passiamo al Belgio le cui presenza filateliche sono sempre numerose. Il 20 giugno abbiamo: serie di sei valori dedicato allo sport dello judo e ai campioni vincitori in tale disciplina (emessi in foglietto); emissione comune in tale disciplina (emessi in foglietto); emissione comune con la Turchia incentrata sui tappeti di fattura pregiata e di antica data. Proposti esemplari di tappeti turchi e di manifattura fiamminga; celebrativo del 75.o anniversario delle comunicazioni radio e della frequenza relativa Facciale E. 4.54 (per la serie turca E. 1.02 al cambio). Fogli da 10 esemplari.

Il mese di luglio segna tradizionalmente l'inizio

della pausa estiva. A fine agosto ci sarà la ripresa con il meeting di Riccione, la presentazione delle edizioni 2006 di cataloghi nazionali ed altri incontri. L'anno 2005, ormai filatelicamente terminato, non ha proposto momenti di particolare interesse nel collezionistico né commerciale — quantomeno per l'area italiana, sammarinese e vaticana. Per quest'ultima ha sollecitato un certo richiamo la scomparsa di Giovanni Paolo II e l'inizio del pontificato di Benedetto XVI serie della sede vacante compresa. Nulla di più.

È del primo luglio una bella serie proposta da Madeira portoghese in sei francobolli orizzontali riproducenti aspetti turistici dell'isola. Facciale E. 2.81. Stampa policromia offset in fogli da 50 esemplari. Tiratura 250.000. Il relativo blocco è composto da due pezzi e ha tiratura 70.000. Annullo a Funchgal. Segue l'8 luglio altra serie per il Portogallo (vedute turistiche nazionali). Facciale E. 3.00. Tiratura 250.000. Stampa offset policroma in fogli da 50. Annulli primo giorno d'emissione a Lisbona, Porto, Funchal e Punta Delgada.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

Toro 21/4 20/5

Diversi pianeti vi daranno una mano. Cercate di avviare nuove idee con persone disposte ad aiutarvi. Non potete fare tutto da soli. Presenza di spirito nei colloqui.

Gemelli 21/5 20/6

Per prima cosa guardatevi attorno con attenzione e vi accorgerete di un pericolo che si può evitare. La reazione deve essere pronta. In serata tacete con le persone di famiglia.

Cancro 21/6 22/7

Sappiatevi attenere ai programmi fatti. Con l'aiuto degli astri potrete risolvere una questione di lavoro piuttosto spinosa. La vita privata procede tranquillamente. Incontri.

Leone 23/7 22/8

Non lasciatevi rovinare la giornata e il buon umore da un piccolo ostacolo nel lavoro. La dolcezza è la vostra arma più sicura. Non fate programmi per la sera. Riposo.

Vergine 23/8 22/9

Successi in vista nel lavoro per chi è disposto a correre qualche rischio. Giornata favorevole agli incontri e alle riappacificazioni. Accettate un invito: vi divertirete.

Bilancia 23/9 22/10

L'andamento del lavoro della giornata è tale che la mattinata si presenta molto faticosa e impegnativa, ma il pomeriggio vi consentirà una lunga pausa di relax. Incontri.

Scorpione 23/10 21/11

Dovrete moderare le spese per rimettere in sesto il bilancio e imporvi qualche rinuncia sulle cose meno importanti. Nuove amicizie appagheranno la vostra voglia di divertirvi.

Sagittario 22/11 21/12

Le previsioni nel lavoro sono eccellenti. Aprite il vostro cuore alle più rosee speranze e non distraetevi per nessun motivo. In amore non cambiate idea al primo soffio di vento.

Capricorno 22/12 19/1

Potete contare su ottimi influssi. Il lavoro procede a gonfie vele e così pure la vostra vita di relazione. Gli astri consigliano di curare di più il fisico e di riposare a lungo.

Aquario 20/1 18/2

Vi attente una giornata non facile, in cui ogni cosa si presenterà a voi con un taglio netto: o luce, o ombra, positivo o negativo. Molto dipenderà dal vostro stato d'animo.

Pesci 19/2 20/3

Negli affari potrebbero sorgere alcune complicazioni improvvise che riuscirete a risolvere con il tempo e con molta fatica. Il partner contraccambierà il vostro amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Capetto di quartiere - **4** Operetta di Ranzato - **10** Rendere scorrevoli gli ingranaggi - **12** Dio delle nozze - **14** Quella di Susanna era la castità - **15** L'attuale Ho Chi Minh - **16** Sigla dello Iowa - **17** Vendere all'estero - **19** Risposta di diniego - **20** Insieme di funi - **21** Scatta nel mezzo - **22** Lavoravano con i piedi nell'acqua - **24** Si citano con i doveri - **26** Iniziali della Milo - **27** Ha una mina che scrive - **28** Cortili per galline - **29** Il comico Banfi (iniziali) - **31** Allunga bevande alcoliche - **32** La diva negli «studios» - **36** Circola a Calcutta - **38** Sciocco, vanerello - **40** Si rievoca quella... verde - **41** Lo chiedono i rapitori.

VERTICALI: **1** Hanno spine e more - **2** Effettuano lunghissime planate - **3** titolo per soli inglesi - **4** Pannello di comando nell'auto - **5** La prima parte di ieri - **6** Danza ungherese - **7** Copiare pedissequamente - **8** Tengono avvinti - **9** Mancanza di appetito - **11** seminava discordia fra gli dei - **13** Punto opposto a OSO - **15** Colpì Beethhoven nella maturità - **18** La località ove si costituì la Lega Lombarda - **21** Incensare - **22** Esalazioni sgradite - **23** Il «cieco vate» - **25** Il Muti direttore d'orchestra (iniziali) - **28** Carta importante a bridge - **30** Aggettivo per vini secchi - **32** Tessuto per cravatte - **34** La pancia nei rebus - **35** Il «de» scozzese - **37** Mezza area - **38** Sigla sui nostri vagoni ferroviari - **39** Un po' di ottimismo.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *il freddo.*

Cambio di antipodo: *notte, letto.*

ANAGRAMMA (7)
Palma di Maiorca

Palma conserva gli antichi sapori
mediterranei, caldi, sempre uguali.
Pure ci sa trasmettere i colori
con immagini vive e attuali.

Gisgar

INDOVINELLO
Cortina d'Ampezzo

Cortina, col mutar delle stagioni
in effetti sei sempre la regina...
per quel popò di magiche visioni
che mostri, proprio come Misurina...

Errebi

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.21**
	tramonta alle	**20.57**
La Luna:	si leva alle	**3.05**
	cala alle	**19.53**

27.a settimana dell'anno, 185 giorni trascorsi, ne rimangono 180.

IL SANTO

S. Elisabetta di P.

IL PROVERBIO

Fare un libro è men che niente se il libro fatto non rifà la gente.

MAREE

Alta:	ore	10.06	**+24**	cm
	ore	20.51	**+40**	cm
Bassa:	ore	3.26	**-56**	cm
	ore	15.06	**-3**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.38	**+28**	cm
Bassa:	ore	3.58	**-59**	cm

TEMPO

Temperatura:	**21,4** minima
	26 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1015,8** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**18,4** km/h da O
Mare:	**22,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

venerdì 8 luglio
da Fiducia
APRE
in piazza Goldoni 11

Primi interventi del pattuglione dei vigili: dieci locali controllati, due denunce. La Fipe si ribella alla campagna del Comune

Ronde antirumore, esercenti infuriati

«Non vogliamo sceriffi, piuttosto agenti dissuasori come quelli inglesi»

Rilanciata l'idea di un piano comunale per trasferire tutte «le attività rumorose in una specifica zona della città non particolarmente popolata».

di **Claudio Ernè** *e* **Corrado Barbacini**

Esercenti in rivolta contro il Comune che cerca di perseguire i fracassoni delle notti estive e ha iniziato proprio l'altra notte il primo pattugliamento con le cosiddette ronde antirumore.

L'altra notte una decina di vigili urbani ha lavorato fino all'alba controllando sei locali. Due le denunce una per inottemperanza agli ordini delle autorità, l'altra per aver organizzato uno spettacolo musicale senza averne dato la preventiva comunicazione. A quest'ultima si è aggiunta una contravvenzione per il volume della musica troppo alto.

«Questo è stato solo l'inizio. Il nostro scopo - ha dichiarato il comandante dei vigili Sergio Abbate - è che a settembre quando questi controlli finiranno, la città sia a posto. Non è il nostro scopo dare contravvenzioni. Siamo più contenti se tutto funziona per il meglio».

Ma intanto esplode la polemica. «Sono fuori luogo termini come «pugno di ferro», «tolleranza zero», «rischio chiusura dei locali» scrive in una nota la Federazione italiana pubblici esercizi in un «pepato» comunicato che ha il sapore di un vero e proprio ultimatum al Municipio.

Le critiche non sono dissimili a quelle che tre anni fa avevano coinvolto la Procura della Repubblica e il sostituto Federico Frezza, il primo magistrato che ha agito in città a suon di sequestri e denunce su indicazione di quei triestini che rivendicavano il diritto al sonno e alla tranquillità, messi a repentaglio dagli impianti di amplificazione e dai concerti all'aperto a tutto volume, ma anche dai rumori delle vetture coi motori imballati all'alba e dalle grida in strada dei clienti dei locali notturni che avevano alzato il gomito.

Ora la campagna antirumore è approdata agli uffici comunali e le prime iniziative sul campo stanno suscitando le vibrate proteste dei gestori dei locali, un vero e proprio vespaio.

«Non vogliamo sceriffi, piuttosto vigili urbani dissuasori come i bobbies inglesi» scrive ancora la Fipe che rilancia l'idea di un piano comunale per trasferire le «attività rumorose in una specifica zona delle città non particolarmente popolata».

A questo scopo viene suggerito l'insediamento dei locali nell'area già destinata all'Expò, dimenticando comunque che anche le iniziative sul Molo Quarto erano state contestate dai residenti dei Borgo Teresiano e Giuseppino e poi represse a suon di denunce e sequestri.

«Abbiamo sempre collaborato con le forze dell'ordine», sostiene ancora, stizzita, la Fipe. Ma l'assessore Fulvio Sluga evita prudentemente la polemica e getta acqua sul fuoco. «Credo che gli esercenti che si comportano correttamente non abbiano motivo di preoccuparsi. Quello dei fracassoni non è un problema diffuso su tutto il territorio cittadino. Ci sono locali che creano problemi: di questo non c'è dubbio. Noi dobbiamo garantire il riposo alle persone, perché in alcune zone non si riesce proprio a dormire. Non è nostro costume sparare nel mucchio e accusare. Al presidente della Fipe Francesco Deruvo rispondo che ci sono locali in città dove la situazione non è accettabile, non è tollerabile. Consiglierei a Deruvo di traslocare in via Galilei o in via Sette Fontane. Vediamo se riesce a dormire alle tre di notte. Non siamo talebani del silenzio ma vogliamo che la legge sia rispettata. Anche chi vuole riposare ha i suoi diritti. Non è una colpa abitare in una casa vicino a un locale rumoroso».

Contestualmente nella notte di sabato sono scattati i controlli dei vigili urbani nei confronti degli automobilisti sia in Costiera e in centro. Laser e autovelox hanno funzionato per tutta la notte. È stata ritirata una patente a un «pilota» per eccesso di velocità. Dovrà ripresentarsi all'esame di guida. E nove sono state le maximulte per aver superato di meno di 40 chilometri all'ora il limite.

L'assessore Sluga ribatte alle accuse: «Consiglierei a Deruvo di trasferirsi in via Galilei»

Deruvo: «Non capisco l'amministrazione. Non siamo nel Bronx»

Francesco Deruvo

«Trieste non è il Bronx. Non capisco perché le autorità istituzionali della città ci prendono a bersaglio delle loro iniziative anti rumore». Era arrabbiato ieri Francesco Deruvo, presidente provinciale della Federazione italiana pubblici esercenti (Fipe), dopo aver saputo che è stato allestito il pattuglione notturno delle forze dell'ordine che avrà il compito di «sedare sul nascere ogni tentativo di fare chiasso fino a tardi vicino ai locali aperti». A far sbottare Deruvo è stata l'affermazione dell'assessore comunale per la Vigilanza, Fulvio Sluga, che invitava gli esercenti a un «atteggiamento responsabile». «A sentirlo sembra che la categoria che rappresento sia formata da uno stuolo di irresponsabili, quando invece Trieste è nota per la serietà dei colleghi. Se poi c'è qualcuno che canta all'esterno dei nostri esercizi - aggiunge – non possiamo sostituirci ai vigili». Deruvo contrattacca anche su un altro fronte. Sluga e Abbate avevano annunciato iniziative contro quegli esercenti che, per favorire i fumatori, hanno posizionato all'esterno banchi più o meno improvvisati. «I primi cinque metri al di fuori del locale sono in franchigia e se il Comune ritarda la consegna delle relative concessioni non è colpa nostra».

Scaramelli: «Siamo gestori non controllori delle persone»

«Mi lascia molto perplesso l'atteggiamento del Comune, perché non ci possiamo sostituire ai vigili urbani. Noi facciamo gli esercenti, non i controllori del comportamento delle persone al di fuori dei nostri locali».

Renato Scaramelli, titolare di tre noti locali della città, il classico Tommaseo, il bar Italia di piazza Goldoni e l'Harry's bar di piazza Oberdan, di esperienza ne ha parecchia, ed è rimasto sconcertato dalle affermazioni dell'assessore Sluga e del comandante dei vigili Abbate. «Abbiamo già il nostro daffare per mantenere l'ordine all'interno delle nostre attività – spiega – se poi dobbiamo essere coinvolti anche nella gestione di quanto avviene all'esterno siamo fritti. Non si può pretendere che i bar di una città come Trieste, soprattutto d'estate, chiudano alle nove. Ho sentito molto spesso il sindaco, Roberto Dipiazza parlare di città turistica – precisa – ma l'iniziativa dell'assessore e del comandante mi sembra vadano nella direzione esattamente opposta».

L'assessore Sluga

Scaramelli ricorda anche un particolare importante: «In alcuni casi – afferma – neppure le forze dell'ordine, da noi chiamate, sono riuscite a calmare certi clienti che erano particolarmente su di giri e disturbavano. Non è pensabile, dunque, che lo si possa fare noi da soli».

VISTO DA MARANI

La Fee denuncia il disinteresse del Comune e sospende il riconoscimento

Porto San Rocco perde la Bandiera Blu

Del Medico Fasano: «Aspettiamo ancora i documenti dal sindaco»

di **Fabio Dorigo**

Trieste rischia di dover ammainare l'unica Bandiera Blu dell'intera provincia, quella che sventola solitaria da alcuni anni a Porto San Rocco, comune di Muggia. Il motivo? Negligenza. Incredibile negligenza da parte dell'amministrazione comunale secondo la Fondazione per l'educazione ambientale (Fee) che annualmente assegna il vessillo internazionale alle spiagge e agli approdi turistici meritevoli. «A distanza di quasi un mese dalla conferenza dei servizi solo l'amministratore delegato della società di Porto San Rocco - racconta Claudio Del Medico Fasano, consigliere delegato di Fee Italia - ha depositato una relazione tecnica sulla situazione dell'area incriminata e della documentazione fotografica del sito. Il Comune di Muggia, incredibilmente, nonostante le rassicurazioni del sindaco, a tutt'oggi non ci ha consegnato nulla».

Vero o falso? Il sindaco Lorenzo Gasperini cade dalle nuvole: «Non c'è stata nessuna conferenza dei servizi, ma solo un incontro. E non ci è stato chiesto nessun documento». Ma il responsabile della Fee Italia insiste: «Da parte mia ho provveduto ad effettuare alcune telefonate di sollecito che però non hanno sortito alcun effetto positivo se non quello di informarmi che sarei stato contattato da un tecnico del Comune che mi avrebbe fornito quanto rischiesto». La versione del primo cittadino è però un'altra: «A Del Medico Fasano ho fornito il numero di telefono dei nostri uffici, ma poi non ho più saputo nulla. Inoltre dubito che noi possiamo fornirgli i dati che gli servono. Noi non abbiamo quei documenti. Lo chiamerò comunque domani mattina». Ma il delegato Fee non demorde: «A parte a presa in giro di cui mi sembra sia oggetto la nostra Fondazione, vista la totale carenza di collaborazione dell'ente muggesano vorrei inoltre precisare che non saremo noi a chiedere determinati documenti a scapito di altri, ma dovrà l'amministrazione di Muggia fornire la necessaria documentazione in grado di confermare la loro tesi e poter confermare il vessillo internazionale».

In attesa della telefonata chiarificatrice la Bandiera Blu 2005 di Porto San Rocco resta «sospesa» a mezz'asta. «La certificazione per questa marina - aggiunge il delegato Fee - rimane congelata pertanto è da ritenersi mai assegnata, fino a quando non ci saranno consegnati i documenti per poter valutare la reale situazione presente nel sito». Si tratterebbe di «ammainabandiera» con rammarico. «La Regione Friuli Venezia Giulia - ammette Del Medico Fasano - si è dimostrata la più importante realtà internazionale Fee nel panorama delle Bandiere Blu nazionali di approdi e marine certificate. Confermarne una per la provincia di Trieste non mi sarebbe affatto dispiaciuto». E con molti rimpianti: «Il punto di partenza per un miglioramento del livello di certificazione per la Provincia di Trieste era sicuramente la località di Porto San Rocco a Muggia» Da lì la Fee puntava (Del Medico Fasano parla già al passato) a «iniziare un percorso di potenziamento delle attività di educazione ambientale per studenti, cittadini, operatori turistici e ammnistratori pubblici, con il progetto Eco-Schools Italia».

Il complesso turistico di Porto San Rocco a Muggia.

Il primo cittadino Lorenzo Gasperini cade dalle nuvole: «Ci siamo incontrati ma non ci hanno mai chiesto nulla»

Il primo operatore italiano di servizi a banda larga arriva in Regione e sceglie Trieste grazie alle infrastrutture pronte all'uso

Parte Fastweb. Grazie alla cablatura

«Siamo già in grado di raggiungere 59mila famiglie e 22mila imprese»

Il dibattito alla festa di An

Il futuro della città passa per il porto ma le fratture restano

E' attraverso lo sviluppo del porto che Trieste gioca il suo futuro economico. Un futuro denso di incognite. In cui il domani dello scalo passa attraverso le maglie della politica non solo cittadina, non solo regionale ma anche nazionale. È la scommessa che Trieste si trova ora a dover giocare. È questo il significato del dibattito che si è svolto ieri sera in occasione della Festa di Alleanza Nazionale. Lo ha osservato il presidente dell'Assindustria Corrado Antonini. «Lo scalo deve riuscire a catalizzare i traffici dell'Est. - ha detto - Ma il rischio è che se non arrivano le merci a Trieste se ne vadano a Gioia Tauro o altrove».

Prendendo sponto da questo concetto il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti ha parlato della necessità di aggregazione tra le forze economiche e politiche della città e della regione. Perchè l'obiettivo è lo sviluppo dell'intera comunità. «Nei prossimi cinque anni - ha detto Paoletti - avremo un aumento di oltre il 20 per cento delle importazioni di prodotti cinesi. E il porto dovrà essere in grado di accettare le navi. È questa la nostra economia. Non possiamo perdere questa occasione».

Di parere diverso è stato il consigliere regionale Sergio Dressi che ha puntato il dito sull'attuale giunta per la quale «la madre di tutte le battaglie non è quella di verificare se il porto sta riprendendo i suoi traffici, ma piuttosto quella di cacciare il presidente in carica».

Il consigliere regionale dei Ds Bruno Zvech ha seccamente smentito l'avversario. «Non è vero - ha detto - che l'unica attività della Regione è quella di costruire dei ricorsi. I finanziamenti allo scalo sono notevoli perchè crediamo in questa realtà. Ma ne occorrerebbero altri».

Il senatore Giulio Camber ha preferito puntare alla vicenda del ricorso contro la presidente Marina Monassi. «Non capisco - ha detto - come mai nessuno ha protestato quando era stato fatta l'unica candidatura per Maresca o Lacalamita. Credo che per il porto si possa fare molto di più».

Sarcastico il parlamentare Ettore Rosato di Intesa democratica. «In politica - ha affermato - ci sono spesso due verità. Dovremo portare qui le delibere per vedere chi ha fatto di più. Posso dire - sono sempre parole di Rosato - che la nostra è l'unica regione che finanzia l'autorità portuale. Posso dire che il governo ha bloccato i finanziamenti del governo precedente».

E infine Roberto Menia, deputato di An ha preferito puntare l'attenzione anche su altre occasioni di sviluppo. «Questa è una città ricca di risorse che può puntare anche sull'industria. Ma l'industria non è la Ferriera. - ha detto - È quella più pulita alla quale Trieste può mirare».

di **Fabio Dorigo**

«Fastweb è arrivata in città, inventati una nuova Trieste». Lo slogan, buono anche per la campagna elettorale, annuncia lo sbarco della principale società italiana di servizi di telecomunicazione a banda larga. La presentazione ufficiale è prevista questa mattina al Caffè degli Specchi in piazza Unità d'Italia. A fare gli onori di casa sarà l'assessore comunale agli Affari generali, Lorenzo Spagna. Fastweb offrirà il brindisi per uno sbarco che è risultato un gioco da ragazzi. Loro, a differenza dei triestini, non hanno dovuto inventare nulla. Hanno trovato una città pronta all'uso, cablata da anni e poi dimenticata nel sottosuolo. La «Trieste digitale» della quale i cittadini hanno conosciuto finora solo gli scavi per la messa a dimora dei cavi in fibra ottica. Sarà la prima città nel Friuli Venezia Giulia a sperimentare il web veloce; la terza del Nordest, dopo Venezia-Mestre e Padova. «Siamo potuto entrare grazie alle infrastrutture già presenti - ammette Danilo Vivarelli, responsabile per il Nordest di Fastweb -. Un grosso risparmio di tempi». E di soldi, verrebbe da aggiungere. A cablare Trieste ci hanno pensato a suo tempo l'Acegas (ora anche Aps) e Telecom (con il progetto Socrate, poi abbandonato). Un vantaggio non da poco. Tanto che Fastweb parte alla grande. «Non ci sarà bisogno di scavi» assicura il responsabile per il Nordest. In una città che conta 65mila famiglie e 22mila aziende, Fastweb è già in grado di rendere disponibili i suoi servizi a tutte le imprese e a 59mila utenti. Praticamente quasi tutti. Resta fuori per il momento solo il quartiere di San Vito dove sono necessari alcuni interventi sulla centralina della Telecom. «Sarà pronto a settembre» assicura Vivarelli. A quel punto l'anello di fibra ottica di Fastweb sarà completo.

Con le nuove tecnologie anche la famiglia diventa interattiva.

La vendita dei prodotti è già in corso da giugno. «Rappresentiamo l'unica vera alternativa a Telecom per la telefonia fissa e in più forniamo servizi personalizzati. Con un solo collegamento offriamo telecomunicazioni, internet e televisione» spiega Vivarelli. E le tariffe? A 19 euro al mese, canone compreso si potrà telefonare su rete fissa per due ore e mezza al giorno e navigare in internet per cinque, mantenendo lo stesso numero e usando lo stesso impianto. E per gli incontinenti della cornetta c'è l'«Italia senza limiti» (numero illimitato di chiamate verso rete fissa a 20 euro al mese) e i drogati della rete «Giorno e notte» (connessione a Internet illimitata a 40 euro al mese).

«Il sapore del nuovo» non è solo tecnologico. Questa sera, al Caffè degli Specchi, avrà luogo un evento enogastronomico offerto da Fastweb. Davide Paolini, critico enogastronomico del *Sole 24 Ore*, illustrerà i piatti e i vini della regione.

I lavori di cablatura di Trieste realizzati verso la fine degli anni '90.

MEZZO MILIONE DI CLIENTI

Fastweb è il principale operatore alternativo nel settore delle telecomunicazioni su rete fissa a banda larga in Italia. A partire dal primo dicembre 2004 Fastweb è il nuovo nome di e.Biscom. Fin dal suo ingresso sul mercato all'indomani della liberalizzazione della telefonia fissa, Fastweb ha sviluppato una reti di trasmissione alternative a quelle telefoniche tradizionali. Al 31 marzo scorso la rete è estesa a 4.8 milioni di famiglie, pari a circa il 22 per cento della popolazione italiana. I clienti ammontavano a 542 mila.

Rossi: «Strumento storico che amplia le possibilità di insediamento nell'area»

Riuso del Porto Vecchio, dalla giunta il primo via libera alla nuova variante

Una visita guidata effettuata recentemente tra le strutture del Porto Vecchio, il cui degrado è poco conosciuto a una parte rilevante di triestini.

«Una variante di valenza storica, che consentirà un grosso sviluppo dell'intera area di Porto Vecchio». Così l'assessore comunale all'Urbanistica Giorgio Rossi definisce il documento approvato nei giorni scorsi dalla giunta comunale, e destinato ora a essere esaminato dalle circoscrizioni per approdare poi al consiglio comunale.

Quella approvata è la variante cui gli uffici comunali stanno lavorando da oltre un anno sulla base degli indirizzi che il consiglio comunale votò nel 2003, con l'apporto degli architetti Maurizio Bradaschia e Alberto Cecchetto. È la stessa bozza su cui da mesi si stanno confrontando i tecnici comunali con quelli dell'Autorità portuale, con l'obiettivo di arrivare a una compenetrazione dei documenti. La variante approvata ora, dice Rossi, «consentirà di attuare tutto quanto la città si aspetta».

Il documento suddivide Porto Vecchio in più zone dall'«utilizzo molto flessibile». L'area confinante con Barcola è definita «B», cioè balneare. Il terrapieno è zona «Zr+», destinata a spazio ricreativo e parco urbano. Più in qua, verso il centro cittadino, la zona «Zp3» espositiva, dove potrebbe trovare accoglienza la Fiera. Ancora, nell'area della centrale idrodinamica, una zona «Zpm» portuale museale, e poi la «Ztn», area turistico-nautica, all'altezza del Molo zero. «Zb» è definita la zona portuale-balneare della diga. «Tutto il resto, ossia il 50% dell'intera area - dice Rossi - è Zpu, è zona portuale urbana suddivisa a sua volta in quattro sottozone, da aggregare al centro storico cittadino tenendo sempre presenti le attività insediate: nessuno cioè manderà via le attività economiche esistenti in Porto vecchio» almeno fino a che non ci saranno possibilità di spostarle altrove, in Porto Nuovo nello specifico. Una volta liberate grandi aree invece, aggiunge Rossi, sono previsti concorsi internazionali di idee per la loro risistemazione.

Giorgio Rossi

La variante prevede poi spazi verdi, una nuova viabilità e la realizzazione di parcheggi interrati e non, alcuni dei quali destinati a trovare spazio nei magazzini storici di minore pregio. Tutte soluzioni già a suo tempo annunciate nell'ambito della candidatura all'Expo 2008, che prendeva in considerazione appunto le bozze di variante predisposte, oltre che dall'Autorità portuale con Ondina Barduzzi, appunto da Cecchetto e Bradaschia.

Ma qual è allora il rapporto tra la variante del piano regolatore per Porto Vecchio approvata dall'Autorità portuale pochi giorni fa, e già definita com« spallata» epocale all'immobilismo, e questo nuovo documento che a sua volta Rossi definisce storico, approvato dopo che dalla Regione è arrivato il via libera legato all'aspetto geologico del progetto? Il nodo sta proprio nella marcia «a due tempi» su Porto Vecchio. Visto il lungo periodo che un percorso parallelo di Authority e Comune avrebbe richiesto, spiega Rossi, l'Ap ha preferito dare intanto il via a una prima variante, da attuarsi d'intesa con il Comune grazie alla «variante 66» a suo tempo definita tra gli allora presidente del Porto e sindaco Michele Lacalamita e Riccardo Illy. Ma adesso «avviamo l'iter di approvazione della variante che supererà la "66", ampliando di molto le possibilità di realizzazione in Porto Vecchio», annuncia Rossi sperando in un veloce iter approvativo - incluso l'ok dal consiglio comunale - che potrebbe portare «entro la primavera 2006» ad avere un nuovo strumento urbanistico.

La nuova variante è stata ampiamente studiata dall'Authority, spiega ancora l'assessore, e allegata alla documentazione il consiglio comunale sarà chiamato ad approvare uno schema di intesa da sottoscrivere con l'Autorità portuale per rendere operativa la variante. Ma il nuovo Parco del mare e la Fiera possono intanto partire, o dovranno attendere il nuovo strumento? A questa domanda, Rossi si limita a dire che «la nuova variante permetterà di certo l'insediamento della Fiera e del Parco». E comunque «sta ora al consiglio comunale - chiude l'assessore - portare avanti la proposta».

p.b.

Il percorso di Laura Flores arrivata a Trieste sedotta dalla vicenda dell'Opp

Dalla Pampa sulle orme di Basaglia

«Tutto il mondo guardava a Trieste e alla riforma psichiatrica»

Dal verde argentino sterminato e ondulato della «Pampa Nord» di Pergamino - 220 km a nord di Buenos Aires raggiungibile «par la ruta ocho»(la strada otto) - a Trieste, città metropolitana circondata da confini reali e immaginari. Il percorso compiuto da Laura Flores, quarantaduenne argentina «naturalizzata» triestina per sua stessa ammissione, è antipodico. Dall'emisfero antartico a quello australe, per conoscere una realtà «ben più grande di quella che io stessa andavo vagheggiando». Quella che attraverso la riforma della salute mentale intrapresa da Franco Basaglia, attraverso la legge 180 di riforma dei manicomi, iniziava una delle rivoluzioni culturali più grandi e importanti dell'Occidente. «Voi forse non ve ne siete resi conto - spiega Laura - ma tutto il mondo guardava a Trieste e alla sua esperienza psichiatrica e sociale ricca e aperta, assolutamente all' avanguardia».

Assieme a altre famiglie, associazioni, mamme e bambini, Laura Flores lavora da anni a un progetto di quartiere che ha potenzialità tali da essere esportato ovunque. «Sono casualmente presidente di quell'associazione "Andandes" che dal 1999 ha adottato il giardino comunale di via S. Michele per consentire la crescita, in sintonia con le istituzioni e le realtà del territorio, serenamente, di un centro culturale all' aperto per tutti, con un occhio di riguardo particolare ai più piccoli. E a scanso di equivoci e di protagonismi, voglio subito sottolineare come ognuno di noi abbia contribuito in modo eguale a un processo sociale che è appena nato e ha tanti margini di sviluppo. Senza di "noi", noi tutti, non sarebbe stato possibile fare niente».

Meglio riprendere dall' inizio. Dalla pampa sconfinata «arghentina» alla città europea fatta di mare e di pietra, dalla cultura latino americana «campesina» dal sapore di erba, grano e carni rinomate, alla città laboratorio triestina dove le culture si incrociano e dove l'apertura mentale e pratica «ti permette di sperimentare modi di vita diversi». Madre dentista e padre architetto permettono a Laura di crescere in un ambiente stimolante, in un paese di immigranti dove è naturale rimboccarsi le mani e fare da sé. «Il mio primo viaggio in Europa è del 1980, a conoscere una qualità di vita che nell'Argentina repressa e guidata da Videla e da altri militari era semplicemente inimmaginabile. All'Università di Rosario Laura affronta gli studi di Comunicazione Sociale per tre anni. «Noi studenti dicevamo: come aiutare il nostro Paese a rinforzare le riforme istituzionali dopo la dittatura? Di quel periodo i contatti con la realtà intellettuale triestina e la sua riforma psichiatrica. Da qui la curiosità per un processo che ho voluto conoscere sul terreno. Da "Pampa Nord" a Trieste, nell'emisfero dove si guarda a testa in giù!»

Il giardino di via San Michele gestito dall'«Andandes».

Laura Flores arriva in città nel 1989, e entra subito nell'ex comprensorio Psichiatrico per sua stessa definizione una comunità internazionale composta da gente eterogenea, cinesi, argentini, brasiliani, europei, volontari di tutto il mondo. «Trieste, lo ripeto, è una città laboratorio, più aperta di quel che non si dica e si pensi. E disposta a condividere tra le persone le sue esperienze. Questo è il suo modo di essere accogliente». Nel laboratorio «P», uno dei diversi spazi del comprensorio di San Giovanni da cui partirono i progetti e le idee stimolati dalla Riforma di Basaglia, c'è spazio anche per chi arriva dall'altra parte del mondo. «Era davvero il massimo per una persona giovane e curiosa, pronta a affrontare le novità. Fondamentale - afferma Laura - il continuo scambio e il lavoro condotto in sinergia con l'Azienda Sanitaria e con le altre istituzioni. Triestina vera e propria, però, lo sono diventata solo dopo la maternità, verso la fine degli anni Novanta. Mi sono guardata attorno, in Cittavecchia, e mi sono chiesta: Come la città accoglierà mia figlia? E quali spazi potrò darle per stare assieme agli altri?».

Laura Flores arrivata a Trieste nel 1989 dall'Argentina.

Assieme a altre mamme, a tante famiglie dello storico quartiere, Laura Flores condivide gli interrogativi e le ansie per il futuro dei propri figli. «Ci siamo resi conto una volta di più che ognuno ha bisogno dell'altro, e che le grandi imprese non si realizzano mai da soli. E che era fondamentale creare un nuovo contesto e partire da quello». Da alcuni primi incontri informali tra genitori in piazza Hortis, padri e madri di Cittavecchia iniziano a pensare a uno spazio dove poter allevare con tranquillità i propri figli. E lo identificano nel bel giardino a più livelli di via S. Michele, una struttura importante creata verso la metà del 1950 dai lavoratori disoccupati raggruppati sotto la sigla «Selad». In questo momento nasce in Cavana l'Associazione «Andandes» che, immediatamente, cerca di entrare in sintonia con l'amministrazione comunale per poter gestire un giardino dalle enormi potenzialità. «La cosa più bella - sostiene Laura - è che il nostro impegno nella gestione dello spazio ha riscosso il consenso sia dell' attuale giunta che di quella precedente. Strada facendo, abbiamo avuto la fortuna di trovare il sostegno di tante persone e soggetti che agiscono sul territorio». Anche dopo la conclusione dei lavori di ristrutturazione del giardino, «Andandes», in modo naturale, prosegue nel suo intento di realizzare un Centro Culturale all'aperto per tutti, in special modo per i bambini.

Gli associati di «Andandes» hanno nuovi progetti da proporre a favore dei residenti ma anche di tutti i triestini. «Si lavora sempre in sintonia con le istituzioni. Ci sono richieste da parte di giovani famiglie per imparare a cucinare la pappa ai più piccoli. Un aiuto - sostiene la Flores - che sarà possibile offrire proprio grazie alla recente ristrutturazione della struttura fissa che si trova all'entrata del giardino. Nuovi rapporti sono stati allacciati con la Direzione della Scuola Nazario Sauro, che ha interesse a utilizzare il giardino in alcuni orari pomeridiani per gli alunni. E visto che ci troviamo in una delle aree triestine più importanti sotto il profilo turistico, c'è l'intenzione di lavorare assieme all'Aiat per creare un'area pic - nic per chi visita il colle di San Giusto. Non dimentichiamo però che il giardino è aperto a tutti, indistintamente".

La Flores è molto attenta alla legislazione, e segnatamente alla legge 285 del '97 - che permette al cittadino di partecipare assieme a associazioni e enti alla costruzione del futuro della città. «Le istituzioni - dice Laura Flores - hanno bisogno dei cittadini quanto questi hanno bisogno di loro. Nei momenti di difficoltà e di cambiamento, come in nell'epoca che viviamo, c'è bisogno di riflessione e di comunicare con le nuove realtà. Tutti assieme, perché da soli non si va troppo lontano».

«Questa è una città laboratorio, più aperta di quel che non si dica e si pensi. E disposta a condividere le sue esperienze»

Maurizio Lozei

Contatti in corso con la Carnival Corporation per inserire Trieste fra gli scali delle rotte turistiche lungo l'Adriatico

Arrivano le navi della Costa Crociere

Se la trattativa andrà a buon fine la prima tappa sarà nel giugno del 2006

Il momento d'oro della navigazione da diporto

Viaggiare per piacere. Non per necessità di concludere affari o per cercare in un altro continente quel posto di lavoro che la nostra terra non è in grado di offrirci.

I grandi transatlantici sono morti negli Anni Sessanta, uccisi dagli aerei, più veloci e con costi dei biglietti molto più bassi. Ma la nave passeggeri, non è morta, non è scomparsa dai mari. Si è solo evoluta e trasformata in nave da diporto e da vacanza. Non più emigranti con le valige di cartone legate con lo spago; non più passeggeri di terza classe, ammassati in cameroni mal illuminati, ma alberghi in stile Las Vegas, con statue, stucchi, colonne, vetri, cupole, piscine, ristoranti, discoteche, palestre, casinò, teatri. Tutti con l'aria condizionata.

Il mercato crocieristico sta vivendo un momento d'oro e le dimensioni della navi hanno superato quelle dei più grandi transatlantici di linea che collegavano l'Europa a New York. Nei progetti del gruppo di Mickey Arison c'è una grande nave da 200 mila tonnellate e 358 metri di lunghezza. La «Pinnacle» dovrebbe accogliere settemila croceristi, ma al momento pochi porti sarebbero in grado di ospitarla. Se il rapporto di cambio euro-dollaro dovesse diventare più favorevole alla divisa americana, il cantiere di Monfalcone si troverà in pole position per costruirla. Intanto all'ufficio progetti della Fincantieri uno staff di ingegneri sta elaborando progetti alternativi. Per navi bianche di dimensioni leggermente più contenute.

Fra oggi e domani un «summit» con l'assessore Maurizio Bucci e i responsabili della compagnia per studiare i dettagli dell'operazione

di Claudio Ernè

Ne stanno discutendo da un paio d'anni in totale silenzio e riservatezza. Ora però la trattativa per portare a Trieste a partire dal 2006 le navi bianche della «Costa Crociere», è arrivata al rush finale.

Tra oggi e domani è atteso a Trieste un plenipotenziario di Pierluigi Foschi, numero uno di «Costa» e comandante generale delle operazioni per l'intera Europa continentale del gruppo americano «Carnival Corporation» di cui è proprietario Mickey Arison. Sono in programma incontri con lo staff politico e tecnico triestino che di recente è riuscito a far arrivare alla stazione marittima con migliaia di croceristi a bordo, la «Queen Elisabeth 2» della Cunard Line. Leader dello staff è l'assessore al commercio e turismo Maurizio Bucci. A breve potrebbe fregiarsi anche del titolo di «responsabile comunale delle crociere».

Se, come sembra dal lavoro svolto, la trattativa andrà a buon fine, dal giugno all'ottobre 2006 una delle navi della flotta «Costa», attraccherà una volta alla

Maurizio Bucci

settimana di fronte a piazza dell'Unità. In questa prospettiva Trieste potrebbe diventare punto di partenza e di arrivo per crociere lungo la costa dalmata e greca, senza però entrare in rotta di collisione con Venezia, attuale punto d'imbarco per le navi bianche dirette in Egeo. Trattative in questa prospettiva sono in corso anche con le autorità croate.

«Costa crociere» con più di mille milioni di euro di fatturato e 729 mila ospiti nel 2004 sulle sue navi, è al primo posto nella classifica dei gruppi croceristici in Europa e Sudamerica. Nella primavera-estate del 2006 la sua flotta si arricchirà di una nuova unità, la «Costa Concordia» in costruzione a Sestri Ponente, ed è probabile che questa accresciuta disponibilità di navi, si rifletta sulla scelta di inserire Trieste nella propria offerta turistico crocerisitica. La «Costa Concordia» con le sue 112 mila tonnellate e 3800 posti, sarà la più grande nave passeggeri battente bandiera italiana.

Si affiancherà alla Costa Mediterranea, alla Romantica, Atlantica, Victoria, Classica, Allegra, Marina, Tropicale, Europa e Fortuna. Tutte navi di gran qualità e accoglienza, molto apprezzate dal pubblico. Tra esse spicca la «»Costa Allegra» , costruita per una particolare nicchia di mercato. Può accogliere solo 500 passeggeri ed offre intimità, opulenza ed eleganza. E' impreziosita da marmi di Carrara, statue, legni rari. Un gioiello ambito che solca i mari.

La «Costa Vittoria» in navigazione.

La «Carnival Liberty» fotografata da Marino Sterle nel maggio di quest'anno: naviga nel vallone di Muggia ed è appena uscita dal bacino dell'Arsenale triestino San Marco dov'è stata sottoposta a lavori di carenaggio in vista delle prove contrattuali di velocità. Ora l'unità è ormeggiata alla banchina di allestimento del cantiere di Monfalcone.

Si punta a un nuovo risultato di prestigio per la rilanciata Stazione Marittima

«Pronti ad accogliere la Liberty»

Proposta del Comune per ospitare il nuovo gioiello croceristico

L'arrivo del transatlantico non costerebbe nulla alla società armatrice: sono già stati approntati i corpi morti per l'ormeggio

«Sono pronto a fare qualsiasi cosa pur di accogliere a Trieste la nuova nave da crociera Carnival Liberty che brevissima scadenza lascerà il cantiere di Monfalcone. Se si presenterà davanti a piazza dell'Unità sarà accolta dagli spruzzi degli idranti dei rimorchiatori e dai fuochi artificiali già usati per la visita dalla Queen Elizabeth 2. Non mi rassegno alla sua assenza da Trieste anche perché a livello comunale abbiamo qualche disponibilità per questa iniziativa...»

Lo ha dichiarato ieri l'assessore comunale al turismo Maurizio Bucci che sta operando da un paio d'anni per riportare alla Stazione marittima le «navi bianche» e i loro passeggeri.

«Trieste offre un paesaggio magnifico alle navi in arrivo. Monfalcone come quinta ha solo un cantiere. Ecco perché non mi rassegno all'esclusione della nostra città dal viaggio inaugurale della Carnival Liberty su cui saranno ospiti centinaia e centinaia di tour operator. Ne parlerò nelle prossime ore col presidente Fincantieri Corrado Antonini. L'arrivo della grande nave non costerebbe praticamente nulla alla società armatrice. Sono pronti i corpi morti per l'ormeggio usati con ottimi risultati per la Queen Elizabeth 2 che ritornerà a Trieste nel settembre del prossimo anno e forse anche prima. Stando così le cose non sono necessari per l'attracco nemmeno i rimorchiatori...».

> «Trieste offre un paesaggio magnifico per il viaggio inaugurale»

L'assessore Maurizio Bucci cita espressamente i rimorchiatori. Il costo del loro servizio 24 ore su 24, ritenuta dalla società armatrice troppo «salata» è infatti al centro della «separazione» tra il porto di Trieste e la Carnival Cruise Lines. Venticinque milioni di lire erano stati richiesti per l'assistenza fornita alla Carnival Conquest. Questa somma «è rimasta sul gozzo» a Miki Arison, gran patron del mercato delel crociere e al suo vice, Roger Bloom.

«Oggi far arrivare a Trieste la Carnival Liberty non costerebbe nulla e i croceristi invitati per il viaggio inaugurale dell'unità, avrebbero davanti ai loro occhi una quinta meragliosa. Sono pronto ad accoglierli con spruzzi e fuochi d'artificio...»

La nave bianca lascerà lo stabilimento di Monfalcone il 16 luglio dopo aver imbarcato sulla banchina di allestimento gli invitati. Trieste poteva offrire la Stazione marittima con i relativi servizi di accoglienza. Per uscire dal cantiere la Carnival Liberty sarà obbligata a percorrere il canale che sbocca in mare aperto all'altezza del castello di Duino. Una puntata su Trieste potrebbe essere seguita da tutto il costone carsico. Ancora migliore lo scenario s ela nave dovbesse entrare nel bacino san Giustoi, davanti a piazza dell'Unità.

c.e.

TUTTI I NUMERI DELLA LIBERTY

TEMPI DI COSTRUZIONE	CROCIERA INAUGURALE	STAZZA LORDA
19 mesi	20 luglio da Civitavecchia in Mediterraneo	110 mila tonnellate

LUNGHEZZA	LARGHEZZA	ALTEZZA
290,20 metri	38 metri	62 metri

PASSEGGERI	EQUIPAGGIO	CABINE
3783	1170	1483 (61% esterne)

centimetri.it

REGINA DEL MARE

Alta come un grattacielo di ventiquattro piani

Settantadue metri, un grattacielo di 24 piani. E' questa la distanza tra la ciglia e la sommità dell'albero della «Carnival Liberty». Il peso dell'acciao usato per realizzarla è di 21.500 tonnellate, quasi tre volte quello della torre Eiffell. La nave vuota pesa invece 43.300 tonnallate, pari a 110 aerei «Boeing 747 Jumbo». La velocità massima è di 23 nodi, 42 chilometri all'ora. Ogni 24 ore i suoi motori bruciano 140 tonnellate di combustibile, quanto consumerebbe una vettura diesel di media cilindrata per percorrere due milioni di chilometri, pari a 46 volte il giro del mondo. A bordo possono essere ospitate complessivamente non più di 4890 persone, di cui 3710 passeggeri e 1180 uomini di equipaggio. Un'ancora della «Carnival Liberty» pesa 12 tonnellate, il doppio di un elefante. Per dipingere tutto lo scafo, pari a 720 mila metri quadrati, ovverso 120 campi di calcio, sono state usate 250 tonnellate di pittura. In vasi da un chilo costituirebbero una torre alta 30 km.

Pochi disagi nella prima giornata in cui gli esercenti non accettavano i buoni pasto, ma era semifestiva

Sciopero dei ticket: oggi il test vero

Accompagnata da una bimba ruba 30mila euro di gioielli

«Vorrei vedere un anellino per fare un regalo». Con questa scusa una giovane donna dall'aspetto distinto si è portata via gioielli del valore di oltre 30mila euro rubandoli nella gioielleria «Isola di Pat» in via Madonnina 1. Il colpo è stato messo al segno venerdì verso le 13. Ma solo dopo qualche ora la titolare Patrizia Padoan si è accorta che quella signora tanto gentile e simpatica in realtà era una ladra. Ha chiamato disperata la polizia. I gioielli rubati non sono assicurati.

I fatti. Una donna dell'età di circa 45 anni, di corporatura esile, con i capelli castani e dall'accento meridionale, poi rivelatasi la ladra, si è presentata alla gioielleria di via Madonnina accompagnata da una ragazzina. Dopo aver esaminato varie couvette con anelli, collier e catene d'oro ha lasciato 40 euro di acconto per comprare tre goiellini, aggiungendo che sarebbe tornata dopo qualche ora. La commerciante ha atteso invano fino all'ora di chiusura. Poi si è insospettita e ha controllato. Le couvette erano completamente vuote. Subito è stata presentata una denuncia in polizia.

Prova del fuoco oggi per la serrata dei pubblici esercenti della città che, da sabato, rifiutano i buoni pasto. Nella giornata d'avvio, l'altro ieri, non si sono riscontrati problemi anche perché, essendo semifestiva, con banche, assicurazioni e uffici quasi tutti chiusi, la consueta ondata di impiegati che utilizzano tali mezzi di pagamento non c'è stata. Oggi invece, con la ripresa dell'attività, è facile immaginare che nell'arco dell'intervallo del pranzo ci saranno proteste e difficoltà. I dipendenti degli istituti di credito e delle società di assicurazione, assieme a tanti altri impiegati, ricevono da anni, dalle aziende per le quali lavorano, i ticket contro i quali si è scagliata la protesta dei pubblici esercenti. Oggi le due categorie si troveranno a confronto, con titolari di ristoranti, pizzerie e bar, pronti a pretendere esclusivamente contanti. «La nostra è una rivolta sacrosanta – spiegano alla Fipe – perché sono mesi che protestiamo per i ritardi nei pagamenti da parte delle aziende che i ticket li emettono e per la continua crescita delle commissioni a loro favore. Dispiace per la clientela – viene aggiunto – ma non avevamo altre possibilità. Del resto la serrata è a livello nazionale e altre città hanno iniziato molto prima di noi».

Resta da vedere quale sarà la reazione dell'utenza e delle associazioni dei consumatori. Sabato intanto non si sono registrati problemi neppure nei supermercati, perché la grande distribuzione in città, a quanto se ne sa, non ha mai accettato i buoni pasto come mezzo di pagamento da parte di chi fa la spesa.

u. sa.

Raduno di auto d'epoca organizzato nell'ambito dei festeggiamenti per i 20 anni della sezione di Muggia del Cai

«Jeep» d'altri tempi sfilano alla Caserma Brunner

Gli uomini del Piemonte cavalleria davanti alle jeep divenute «storiche».

Un occhio alla felice esperienza della jeep statunitense ma una realizzazione tutta made in Italy, con un «cuore» italianissimo, già sperimentato sulle famose «pantere» della Polizia: è la fuoristrada Alfa Romeo «Matta», prodotta nei primi anni Cinquanta e destinata alle forze armate e di sicurezza della penisola, poi affiancata alla Fiat Ar59, che le sopravvisse per altri anni.

Dopo lustri di onorato servizio la «Matta» è entrata a pieno titolo tra le vetture storiche e nel week-end Trieste ha ospitato il raduno dell'apposito Registro nazionale. A Villa Opicina alla Caserma Brunner, sede del Reggimento Piemonte Cavalleria, nell'ambito dei festeggiamenti per i vent'anni della Sezione di Muggia del Club alpino italiano si è tenuto l'incontro iniziale del ritrovo.

Ad accogliere i radunisti, il comandante di «Piemonte», il colonnello Gesildo Tarquini, con una folta rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e cavalieri, con anche il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro. Per l'occasione le Poste italiane, presenti con un loro stand mobile, hanno predisposto uno speciale annullo postale che ha attirato numerosi appassionati di filatelia, in cui è stato suggellato l'incontro tra il registro nazionale Alfa Romeo Matta e il Piemonte Cavalleria, che sino al 1973 ebbe in dotazione questa particolare autovettura. Non è questo il solo legame che unisce il reparto alle auto di prestigio. Il suo simbolo, il cavallino rampante, simbolo dell'eroe dell'aviazione Francesco Baracca, già ufficiale di Piemonte, fu adottato su suggerimento della famiglia dell'asso dalla scuderia Ferrari.

Il presidente della Provincia Scoccimarro con i militari.

L'Alfa Romeo «Matta» servì nel Piemonte cavalleria fino al 1973: oggi è storica

Nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di ieri i radunisti hanno partecipato alla staffetta postale «Dai Monti al Mare», con il trasporto di dispacci postali attraverso le alture del Carso.

Il reggimento Piemonte Cavalleria, uno dei più antichi reparti di cavalleria ancora in vita, con oltre 300 anni di storia, fa parte della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli di stanza a Gorizia. Suoi uomini sono attualmente impegnati nell' Operazione Antica Babilonia in Iraq.

Continua la pubblicazione dei nomi degli studenti delle scuole cittadine che hanno superato con profitto l'anno didattico

Superiori, la carica dei promossi

Classi e risultati dei licei scientifici Galilei e Oberdan e del Fabiani per geometri

Studenti nel laboratorio informatico del liceo Dante.

Prosegue la pubblicazione degli elenchi degli studenti triestini che hanno superato con profitto l'anno scolastico appena concluso e sono stati così ammessi alla classe successiva. È oggi la volta dell'istituto per geometri Max Fabiani e dei due licei scientifici Galilei e Oberdan (di questi ultimi i risultati relativi ad alcune classi sono stati già pubblicati nell'edizione di sabato scorso).

Ancora qualche giorno di attesa, invece, per conoscere gli esiti degli esami di maturità, ancora in corso nelle scuole superiori. Nel frattempo, nei prossimi giorni *Il Piccolo* continuerà la pubblicazione dei nomi dei promossi dei vari istituti.

LICEO SCIENTIFICO STATALE «GALILEO GALILEI»

I A piano nazionale informatica: Benolli Giorgio, Caimi Michal, D'Ascanio Davide, Di Cosmo Francesco, Fabris Riccardo, Fragiacomo Giovanni, Giurgevich Davide, Guerin Gian Marco, Gustin Mattia, Ledovich Daniele, Macchioro Matteo, Pagani Gabriele, Pasquini Nicoletta Maria, Percacci Federico, Pisano Andrea, Rigo Stefania, Roiaz Matteo, Scrobogna Stefano, Vezzoni Roberta, Zugan Stefano, Zullich Marco.

I B tradizionale: Bearzot Francesca, Bortolin Riccardo, Cagnazzo Valentina, Cechet Francesco, Delise Pier Andrea, Doz Muriel, Fantini Francesca, Franco Andrea, Frausin Luisa, Gallo Matteo, Iaconcic Nicole, Lantier Stefano, Mervich Piero, Nocerino Elena, Padovani Diana, Parisi Francesca, Pecas Martina, Pennone Matteo, Pilato Daniele, Sportiello Arianna, Tevarotto Stella, Tzantzoglou Lorenzo, Vecchiet Alessandra, Zerial Giovanna, Zerjal Daniela, Zorzetto Nicolò.

I C doppia lingua straniera: Ammendola Anna, Baldini Martina, Benussi Alice, Bon Margherita, Cabiati Andrea, Canciani Alessia, Ceschia Enrico, Colantonio Federico, Crisman Daniele, Crisman Elena, Debernardi Massimiliano, Fanti Marco, Fermeglia Matteo, Filipaz Brian, Filipaz Erik, Galimberti Chiara, Gortan Elena, Sbroiovacca Alessia, Scherlich Meghan, Tamburro Serena, Tommasini Anna, Tramarin Elisa, Trevisan Riccardo.

I D sperimentale scienze: Avian Alice, Cervellera Daniele, Colonnelli Veronica, Corvini Niccol, De Bernardi Luca, Dudine Stefano, Faidiga Andrea, Germani Monica, Giraldi Filippo, Gurian Mariateresa, Linassi Giulia, Luppieri Valentina, Maraspini Riccardo, Michelini Sara, Musella Marcello, Nichetti Camilla, Rossoni Lorenzo, Savio Francesca, Scapin Andrea, Semeraro Elisa, Stoka Erika, Tomizza Michela, Tondo Marina, Vitulli Novella.

I E tradizionale: Alzetta Filippo, Cante Piero, Capodieci Lorenzo, Carabei Nicolò, Coslovich Francesco, Dalla Mora Riccardo, De Conti Cristina, Facchini Nicola, Giorgi Guido, Ianza Matteo, Kirchner Alice, Latcovich Rebecca, Macchi Marco, Milleri Elisa, Murano Maddalena, Persi Nicole, Piazzi Martina, Rebez Giacomo, Sbisà Eugenio, Servi Nicholas, Spirito Giovanni, Todesco Sara, Tommasi Valentina, Toniutti Giulia, Verh Vera, Zaro Giovanna, Zippo Vittorio, Zorzut Lorenzo.

I F doppia lingua straniera: Barbagallo Stefania, Benussi Thioune Bousso, Bianchi Macrì, Biasiol Maddalena, Bonacci Stefania, Danieli Riccardo, Deganutti Caterina, De Santis Flavia, Luglio Jessica, Marchi Silvia, Matta Silvia, Molaro Margherita, Morosetti Luca, Muzzi Margherita, Pitacco Pierluca, Radojevic Aleksandra, Rossi Giulia, Sattler Riccardo, Trombetta Anna Laura.

I G Piano Nazionale Infor: Bonazza Elia, Ganea Gheorghe, Gnesda Francesca, Gregori Michele, Jerman Katerina, Kjuder Massimiliano, Longo Chiara, Marini Monica, Miani Federica, Micol Matteo, Nussdorfer Giulia, Oselladore Ilaria, Pezzi Amedeo, Predonzani Nicoletta, Ricci Andrea, Russo Matteo, Scrigner Marco, Slobez Simone, Stocovaz Cristiano, Storelli Marco.

I H tradizionale settimana corta: Andreassich Stefano, Babich Alberto, Castro Marco Emiliano, Cigui Francesco, Colli Cecilia, Confalonieri Matteo, Coslovich Lorenzo, Davey Frieda Margarethe, Farace Stefania, Forti Erika, Gallo Gabriella, Giraldi Smitova Kristina, Knez Erik, Liccari Francesco, Merlato Marco, Orsini Tomaso, Paliaga Jacopo, Polo Alessio, Robba Michael, Salerno Ruben, Starc Michela, Ulcigrai Andrea, Vukanovic Dino, Zaccaria Marta, Zacutti Larissa.

I I sperimentale scienze: Bagliani Barbara, Barbarino Anna, Bazzo Federico, Chiarelli Cecilia, Cimenti Sharon, Cok Patrick, Deboni Francesca, Giani Jessica, Klimic Davide, Mitri Marco, Montagnana Eleonora, Moroni Silvia, Pandolfini Gaia, Perez Tedesco Carolina Victoria, Perossa Nicole, Pinat Francesco, Redivo Irene, Sifanno Alice, Tercovich Tommaso, Zornada Michela.

I L sperimentale/tradizionale: Armone Valentina, Boz Giulia, Brunetta Ottavia, Bruni Ippolita, Bulatovic Maria, Costa Ester Noemi, Cramer Lorenza, Della Bosca Damiano, Di Prisco Martina, Ferrarese Simone, Flego Luca, Giurgiovich Fabrizio, Herschmann Gianluca, Manti Manuel, Marroffino Mattia, Mezzina Piero, Mohamed Hassan Yasmin, Obad Francesca, Piscanc Jasmine, Rizzo Livio, Rizzo Lorenzo, Rosi Silvia, Segarich Marco, Sitayeb Mohamed Yacine, Travaglia Elisabetta, Zupicic Karlo.

I M tradizionale settimana corta: Bellis Paola, Borgeggiano Francesca, Catalano Castiello Marilia, Cosmani Guenda, Dazzara Gabriele, Del Savio Marco, Deodato Alessio, Dordei Martina, Fomularo Federica, Gasparo Marta, Lanza Martina, Luisi Anselmo, Macchini Elisabetta, Maurovich Jessica, Mosca Luca, Pellis Marco, Pellizzaro Andrea, Pipolo Ares, Purinani Roberta, Sindici Enrico, Spadaro Roberta, Stefanini Carolina, Vigini Ottavia.

III A piano nazionale informatica: Barzelatto Andrea, Bucconi Marco, Cerneca Vittori Marco, Cociancich Matteo, Cressi Andrea, Landi Jacopo, Lizzi Zeno, Lupetti Stefano, Marchi Edoardo, Noè Emanuele, Pinamonti Giovanni, Prete Daniele, Prisma Michele, Rapotec Luca, Rosar Vera, Viel Matteo, Zaghet Corinne, Zalukar Margherita, Zanello Arturo.

III B tradizionale: Allosia Giansimone, Bergagna Luca, Cociancich Matteo, Contessi Silvia, Costessi Martina, Di Giovanni Marzia, Fabro Enrico Maria, Godini Carlotta, Lizzi Piero, Lodi Tommaso, Maccarrone Fabrizio, Marsich Elisabetta, Mastromarino Simone, Mongelli Alessia, Palme Lucia, Pilato Chiara, Punzo Stefania, Sachs Camilla, Sattin Jessica, Schumann Francesca, Skerl Giulia, Tommasini Lorenzo.

III C doppia lingua straniera: Babos Elisa, Berti Diletta, Bigollo Matteo, Blasetti Oliviero, Borghi Chiara, Burra Jacopo, Clemente Roberta, Fittipaldi Massimiliano, Franco Paola, Gasparo Ilaria, Ghafoorzadeh Sara Jasmine, Gottardi Annalisa, Lubiana Roberta, Mamilli Luigi, Maranzana Alice, Passavanti Federico, Roselli Giuliano, Rossi Matteo, Starace Simone, Troian Andrea.

III D sperimentale scienze: Amato Giara, Bandera Ruben, Brus Luca, Ceglar Samuele, Ciani Sara, Cosola Giulio, Dionis Federico, Furlani Giovanna, Gagliano Michael, Lanteri Lorenzo, Mattiussi Lorenzo, Mezzena Nicolò, Pellizer Alex, Peric Debora, Perilli Alberto Maria, Podgornik Luca, Smilovich Lorenzo, Valentinuzzi Riccardo, Vazzoler Massimo, Zarl Francesca, Ziegler Daniele, Zucca Sara.

III E tradizionale: Belladonna Eleonora, Biondi Fabio, Bologna Chiara, Braidotti Martina, Buttolo Matteo, Callegari Roberta, Calligaris Marta, Carretta Elisa, Chrostowska Degiorgi Sara, Ciccarelli Alessandra, Dolfini Costanza, Gervasio Gabriella, Latcovich Rachele, Legnaioli Margherita, Lovo Laura, Miglio Edoardo, Mingolla Luca, Parenzan Michele, Pasquadibisceglie Stefano, Persiani Francesca, Pertot Alice, Sincovich Sara, Spica Andrea, Zehenthofer Elisa.

III F doppia lingua straniera: Bazzo Erika, Brezza Matteo, Chang Denis, Chiarelli Barbara, Cociani Joel, Della Mea Maria, Desenibus Alessio, Franco Costanza, Huang Lite, Kadragic Ivor, Langwieser Elisa, Liuzzi Matteo, Minca Martina, Sivitz Jacopo, Vidonis Marco, Viezzoli Mattia, Zuliani Furio.

III G sperimentale/tradizionale: Beorchia Fabio, Brainich Stefano, Clun Francesco, Concettini Nicola, Crismani Daniela, Klun Giuliano, Lugnani Luca, Naveri Francesca, Paoletti Matteo, Radovic Nathan Maria, Ruzzier Matteo, Sors Fabrizio, Stuper Piero, Turello Tommaso, Vesnaver Sergio.

III H tradizionale settimana corta: Abrami Andrea, Andaloro Giusy Alessandra, Bua Beatrice, Cante Giulio, Dalberto Marco, D'Alessandro Diego, Fabiani Carolina, Geremia Piero, Lanotte Ambra, Maracchi Federico, Messidoro Francesco, Negrisin Giulia, Pellaschiar Gaia, Samec Tahnee, Sancin Elisa, Scamperle Alice, Torrano Araruna Raquel.

III I sperimentale scienze: Bonacci Luca, D'Agata Antonio Mario, Fiorini Davide, Gennari Luca, Gregori Luisa, Laganà Andrea, Maietta Michele, Manzi Kevin, Milan Annalisa, Ntamati Rwaka Niels, Pizzamus Veronica, Qu Zhuli, Ramani Nicola, Vernerin Stefano, Zanni Alice.

IV A piano nazionale informatica: Arbanassi Bruno, Bertali Giacomo, Cheber Matteo, Clun Riccardo, Cosola Chiara, Cumani Paolo, Della Rocca Pietro, Ferrante Paco, Gaglianese Mariaelena, Giorgi Giovanni, Giribona Stefano, Gustin Gianluca, Hager Marina, Klun Jacopo, Kostoris Francesco, Martinolli Federico, Massolino Giulia, Mezzetti Lorenzo, Michelazzi Alessio, Sabadin Giovanni, Spina Andrea, Suplina Anna, Vegliach Gil, Yakovlev Alexander, Zimmermann Nikolas.

IV B tradizionale: Acquisto Anna, Bassa Michele, Boldrini Andrea, Coronica Sara, Cozzarini Annalisa, Galasso Lorenzo, Gaudino Francesca, Gazzola Francesco, Mazzani Andrea, Pigato Giulia, Pompili Selene, Querinuzzi Gabriele, Russignan Francesca, Ruzzier Sara, Semenic Federica, Siccardi Gabriele, Sponza Giulia, Truglio Riccardo.

IV C doppia lingua straniera: Aiello Gloria, Bravar Giulia, Canciani Fabio, Costa Hiwet Mariam, D'Arrigo Silvia, Favento Daniel, Florean Cristina, Germani Eleonora, Giurgevich Marta, La Porta Roberta, Manzutto Giulia, Marass Francesco, Milani Sara, Murkovic Irene, Napolitano Ilaria, Peditto Francesco, Pellizzari Caterina, Rupini Francesca.

IV D sperimentale scienze: Boschian Riccardo, Cermelli Ruben, Cocot Francesca, D'Auria Mathias, Deluca Marco, Di Martino Francesco, Ferluga Enrico, Ferracin Serena, Flego Alessandro, Fortunato Pietro, Oselladore Federico, Paoletti Emiliano, Perossa Debora, Perossa Martina, Rocco Elisa, Starini Gabriele, Stifanich Dimitri, Tessera Valentina.

IV E tradizionale: Benussi Nicolò, Borgino Giulio, Burigana Luca, Castronovo Matteo, Cergol Giulia, Comisso Riccardo, De Paoli Matteo, Di Taranto Davide, Ferluga Matjas, Fiorenza Martina, Fonda Lucio, Garofalo Chiara, Kermez Walter, Martelli Giaime, Martinelli Stefano, Paoletti Leonardo, Ruzzier Emanuele, Sasso Clara, Selenati Teresa, Sveronis Aris, Umani Leonardo.

IV F tradizionale: Affatati Giulia, Antonini Marco, Bernini Ugo, Bonetti Giacomo, Corallo Matteo, Cozzutto Giacomo, De Walderstein Massimiliano, Fantini Nicolò, Mercandel Mauro, Palumbo Alessio, Planera Gioia, Rizzi Noemi, Sirovich Cecilia, Tongiorgi Chiara, Torrenti Edoardo, Zerial Michele.

IV G piano nazionale informatica: Cecco Antonio, Coronica Piero, Crevatin Piero, Dalla Mora Stefano, De Milleri Niccol, Gamboz Giovanni, Marassi Mattia, Meloni Marco, Minca Federico, Petronio Michael, Ramani Andrea, Tropea Antonio, Zotti Daniel.

IV H tradizionale: Bennati Santo, Chiesa Sharat, Codarin Francesco, Contento Luca, Dolcetti Giovanni, Fasano Andrea, Fornasaro De Manzini Camilla, Liguori Giacomo, Marino Giovanni, Raffio Luca, Rainone Diego, Regent Ana, Ritossa Francesca, Sain Sara, Savi Francesca, Simonis Susanna, Treu Mattia, Zago Stefano.

Per i «maturandi» la scuola non è ancora finita: in questa immagine, una prova d'esame sostenuta nei giorni scorsi al liceo scientifico Oberdan.

LICEO SCIENTIFICO «GUGLIELMO OBERDAN»

II A sperimentale II lingua str. tedesco: Bestiaco Nicoletta, Cuculachi Alberto, Egidi Leonardo, Gabellieri Alessandra, Gregori Lara, Klamert Silvia, Lena Martina, Montina Gian Lorenzo, Mosco Nicola, Parmeggiani Erica, Quattrocchi Anastasia, Sabadin Federica, Salvemini Benedetto, Sereni Elisabetta, Viola Vanessa.

II A tradizionale (inglese): Barbone Lorenzo, Demichele Cassia, Marangon Martino, Paronuzzi Paolo.

II B Tradizionale (inglese): Baroni Matteo, Benvenuti Marco, Bessarione Alice, Braico Andrea, Buratto Luca, Capudi Giovanni, Cimador Simone, Colamartino Francesca, Dicorato Anna Francesca, Fachin Manuela, Fumolo Mattia, Gerbini Nicolò, Giorgi Gabriele, Hagelskamp Francesca, Maneo Marta, Martinelli Vito, Muzzi Giovanna, Perco Beatrice, Quaranta Francesco, Rorato Simone, Ulcigrai Valentina, Ulessi Jacopo, Vermigli Sara, Zini Francesco.

II C sperimentazione Pni (inglese): Baldo Federico, Bonetta Matteo, Borri Angela, Cantarini Francesca, Catania Matteo, Cerne Margherita, Cerovac Andrea, Delise Marco, Dubrovina Elizaveta, Fofelzan Alexandru Gae, Forcesin Cristina, Guida Conte Michele, Meden David Amadeus, Montillo Matteo, Paruta Alberto, Ramponi Francesco, Ronci Alex, Tamaro Andrea, Tieri Stefano, Warbinek Livio, Zlokapa Srdjan.

II D tradizionale (inglese): Addenzio Adriana, Babic Alessio, Bearzi Chiara, Cesaratto Marta, Cossutta Andrea, Crebel Chiara, Cuttich Valentina, Dordolin Davide, Gama Sara, Giusti Tommaso, Lanza Daniele, Leoni Matteo, Malalan Cristina, Matuchina Marco, Noviello Annalisa, Perich Miriam, Romanchuk Irina, Silla Martina, Simeone Piergiuseppe, Stolfa Mattia, Tamaro Andrea, Trinca Luca, Truppa Daniela, Ventriglia Pasquale, Vidonis Cristina.

II E sperimentazione scienze: Baccara Federica Lucia, Bembi Anna, Bergamini Giulia, Cerovac Nicolas, Chermetz Maddalena, Cleva Lisa, de Leporini Federico, De Pellegrin Francesca, Dobrila Francesca, Finzi Sarah, Grison Desirè, Luxa Alice, Miani Andrea, Norrito Mattia, Pieri Lavinia, Pierobon Stefano, Sacchi Stefania, Sardo Cosimo, Scardino Federica, Tomasi Nicoletta, Tulliach Matteo, Valente Martina, Vallon Lorenzo, Zorzut Giada.

II F tradizionale (inglese): Bertossa Francesca, Caponigro Andrea, Caputi Andrea, Carena Andrea, Cragnolini Arianna, D'Oria Mariacristina, Dapretto Vanjal, Franzil Pier Luigi, Gasparini Gabriele, Grujic Milan, Jercog Giulia, Kraus Francesco, Legari Clizia Vittoria, Mescia Gerardo, Nasti Patrick, Pison Giacomo, Sbrugnera Linda, Sifanno Daniel, Stefinlongo Riccardo, Tesser Sara, Tumia Giuliana, Valentinuzzi Anna, Vessio Alice, Villa Daniele, Zanfabro Paola.

ISTITUTO TECNICO STATALE PER GEOMETRI «MAX FABIANI»

I A: Banco Davide, Bernetti Matteo, Bordon Marco, Calia Daniele, Cilia Alexandra, Cimadori Alex, Clon Gabriele, Crasna Federico, Corcetti Matteo, Linciano Manuel, Mladenovich Vladan, Montenesi Mattia, Murrone Luca, Pastor Xenia, Perhauz Joel, Plamadeala Victor, Poropat Marco, Salateo Gianluca, Samsa Luca, Spadaro Andrea, Spica Alessandro, Valdemarin Andrea.

I B: Bovi Danila Aylen, Bronda Michele, Cappella Luca, Cavallari Lorenza, Cechet Luca, Chierini Edoardo, Coronica Marco, Druscovich Diana, Elleri Ermes, Furlan Sara, Guadagnino Roberto, Marcellini Lorenzo, Petrini Lorenzo, Protti Tommaso, Scussat Andrea, Serra Elena, Stefanucci Alessio, Vegliach Catherine.

I D: Antonijevic Alexsandra, Bennati Angelo, Dosmo Sara, Drioli Axel, Franco Alessio, Germani Michael, Giraldi Martina, Ivanovic Aleksandar, Micalizzi Martina, Mravic Leonardo, Nuzzo Alessandro, Petrovic Danijel, Piccione Giacomo, Righi Kevin, Zivanovic Marko.

II A: Asero Jessica, Bordon Diego, Braicovich Matteo, Bukavec Francesca, Cajic Semir, Calligaris Federica, Cook Alberto, Cvietissa Diego, Di Sessa Luca, Flora Desireè, Glavina Michele, Maglione Giulio, Marsetti Raffaele, Marzari Giulia, Milenkovic Marko, Pedone Giuseppe, Placanica Erik, Polla Enrico, Scatizzi Paolo, Sirotich Dean, Tamaro Marco, Vujovic Miljan, Wu Xiao Jia, Zanotto Denise.

II B: Antonini Alberto, Aruffo Federico, Azzolin Roberto, Blasina Gabriele, Catalini Serenella, Crevatin Emilio, Debelis Alex, Esposito Vincenzo, Feresin Enrico, Kermac Thomas, Kertu Elena, Malech Niccolò, Pincic Alessandro, Stefani Matteo, Umari Diego.

II D: Bellè Erik, Chizzo Giacomo, Esposito Luigi, Gruden Alberto, Latin Andrea, Manfredi Valentino, Manzin Giulio, Milos Andrea, Milosavljevic Dejan, Modugno Matteo, Ronconi Mark, Rupel Fabio, Stradella Marco, Stradi Andrea.

III A: Agbedjro Etienne Marie, Benelli Stefano, Bon Ludovica, Carli Silvia, Cijan Tayrin, De Grassi Lorenzo, Grio Nicole, Gusic Vedran, Luchitta Cesare, Maculus Paola, Nessi Lorenzo, Paparella Patrick, Samec Marco, Scagnetti Alessandra, Vinci Massimiliano, Zacchigna Stefano.

III B: Allesch Lorenzo, Ambrosi Nicol, Bellotto Giuseppe, Bernardi Francesco, Cerar Marco, Corsani Scuz Edoardo, Figlia Paolo, Lipez Federica, Markovic Dario, Ronca Daniele, Sikic Peter, Stefanucci Andrea, Vaccaro Tayler, Vascotto Alessandro, Vicinanza Iole.

III D: Apollonio Theresa, Aulic Sanda, Bandiera Marco, Dilillo Gianfranco, Duro Andrea, Fioranti Davide, Jovanovic Sele, Marco Jessica, Mattioni Sara, Mosca Andrea, Pedicchio Marco, Piccolo Alexia, Pizziga Mattia, Sinico Luca, Tracanelli Allegra, Vascotto Francesco.

IV A: Bacci Piernicola, Bilancia Michele, Brancaccio Giulio, Cook Sara, Cova Stefano, Gleria Andrea, Marzona Giovanni, Panic Miroslav, Porro Mattia, Reghini Riccardo, Samec Matteo, Simonut Daniel, Stagni Giancarlo, Stander Manuel, Tamaro Francesco, Visintin Denis.

IV B: Benci Luca, Clarot Marco, Collovati Sara, Cossutta Marco, Giagodi Erica, Marinò Andrea, Notaro Vincenzo, Pedarra Piero, Strain Antonio, Verazzi Matteo.

Tre giorni di rievocazione storica

Oltre 250 figuranti hanno messo in scena la cerimonia che nel '500 pose fine a due secoli di lotte

Tergeste e Mugla fanno pace

Tuffo nel Medioevo con la rievocazione delle Tredici Casade

TRIESTE Trieste e Muggia ritrovano la pace. La decisione, virtuale ma significativa, è il frutto della rievocazione storica allestita dalla Associazione Tredici Casade nel corso dell'ultimo fine settimana. Un imponente lavoro attuato con oltre 250 figuranti sparsi tra Trieste ed il centro rivierasco, impegnati a ridisegnare alcuni dei tratti culturali del medioevo tergestino ma soprattutto ad interpretare, tra cerimonie e abbondante sfoggio di simboli e colore, la ritrovata distensione dopo i conflitti e le discordie tra il 1300 ed il 1500.

La rievocazione delle Tredici Casade, intitolata «Tergeste e Mugla – Dalle antiche discordie alla nuova pace» ha avuto inizio nel pomeriggio dello scorso venerdì con la raffigurazione, avvenuta nella sede del Consiglio comunale di Trieste, delle antiche procedure del Consiglio Maggiore Tergestino. Una sorta di vera «fiction» votata alla decisione di stipulare la pace con Muggia. Un revisionismo in piena regola, fatto di teatro e sceneggiata ma anche di una buona dose di ricerca storica sviluppata attraverso lo studio dei documenti ufficiali e dei carteggi dell'epoca. Una tre giorni proseguita a Muggia, nei pressi del sito archeologico, sede della prima cerimonia della ratifica della pace. In una cornice fatta di lampade votive, fragore di lame e scudi e scambio di simboli sacrali, come il pane e il vino, si è consumata la prima vera tappa di riavvicinamento tra il capoluogo e Muggia. Ieri l'epilogo. Con il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, in veste di giudice, i rappresentanti dei due centri hanno perfezionato il senso della intera rievocazione giungendo a firmare la pace, naturalmente su pergamena e con diciture originali in latino. Nel pomeriggio il presidente del Consiglio comunale, Bruno Sulli, veniva investito dalla carica di Paladino delle Tredici Casade.

La domenica trecentesca a Muggia è stata colorata inoltre dagli spettacoli della compagnia di sbandieratori giunti da Spilimbergo, dalle rappresentazioni di Scrima (scherma antica) dei gruppi Malleux e Compagnia Tergeste e dal corteo dei figuranti delle Tredici Casade, articolatosi nelle calli, toccando la Chiesa del Crocifisso, la Torre delle Mura, la Chiesa San Francesco, piazzetta Santa Lucia, accompagnato dai canti degli interpreti diretti dal maestro Pino Botta. La storia si apprende anche così, A crederci è la Associazione Tredici Casade, realtà impegnata a miscelare in piazza il colore della età di mezzo (giullari, sbandieratori, corazze e duelli) con uno scavo attento tra documentazioni e analisi. Tutto il resto è teatro.

Francesco Cardella

❶ Gli sbandieratori di Spilimbergo davanti al Duomo di Muggia.
❷ Un'altra figura particolarmente spettacolare di uno sbandieratore.
❸ Due «guerrieri» locali in una calle muggesana.
❹ La sfilata per le strade di Muggia. Riconoscibile, con turbante, l'assessore Vascotto.
❺ Le «truppe» della contesa si mescolano tra il folto pubblico di curiosi.
❻ Una giovane artigiana al lavoro nel suo banchetto.

(Fotoservizio di Marino Sterle)

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Carovana per la Palestina

Vi invitiamo a partecipare alla conferenza stampa che si terrà oggi alle 11.30 in via Valdirivo 30 dove verrà illustrata l'iniziativa «Carovana per la Palestina – Carovana del diritto: 2005», una carovana costituita da più di 100 veicoli che oggi partirà da Strasburgo (sede del Parlamento europeo) e arriverà a Gerusalemme il 19 luglio passando per la nostra città giovedì dove sarà salutata dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini.

Pellegrinaggio a Loreto

Contrariamente a quanto programmato il pellegrinaggio dell'Unitalsi a Loreto si effettuerà dall'1 al 5 agosto. Iscrizioni in sede, via Trento 15 dalle 17 alle 19.

Incontro al Knulp

Cabaret in libreria

Oggi alle 20.30 al «Knulp» Libreria/Bar equosolidale (via Madonna del Mare 7/A), Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale promuove per le assoicaizoni no-profit «In Europa» e «Il Pane e le Rose», un incontro sul tema: «Non ci resta che ridere: il cabaret». Intervengono gli attori Alessandro Mizzi e Stefano Dongetti del Pupkin Kabaret, Marino Bergagna del ciroclo cinematografico Chaplin, Livio Mozina che ricorderà Angelo Cecchelin, Fausto Vilevich che presenterà un video di Paolo Rossi. Nell'occasione verrà assegnato un premio «Knulp-Estate» al giornalista Alessandro Mezzena Lona, responsabile della pagina cultura del «Piccolo».

Volo simulato

Un volo simulato su un jet delle Frecce Tricolori sarà proposto oggi dalle 9.30 alle 18 al centro estivo dell'oratorio «Don Bosco» ai Salesiani di via dell'Istria 53. A cura del Virtual Flying Group di Tavagnacco, sarà collocata una riproduzione della cabina del pilota dalla quale, tramite un computer, sarà possibile fare un'esperienza guidata di volo simulato, dal decollo fino all'atterraggio.

Depressione e ansia

La sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) di via Don Minzoni 5, è aperta oggi dalle 10 alle 12 e nel pomeriggio dalle 15.30 alle 18, domani, dalle 15.30 alle 18, mercoledì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15.30 alle 18, giovedì mattina dalle 10 alle 12, infine venerdì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15.30 alle 18.

Gita in barca a Leme

Domenica 10 luglio gita in Croazia per fare un'escursione in barca sul canale di Leme e visitare la Basilica di Sant'Eufrasio a Parenzo. Pranzo completo con musica dal vivo. Per altre informazioni: tel. 340/3814682 dopo le 18.

Centro Estivo «Day Camp 2005»

Si rinnova l'offerta dei centri estivi - camp, per ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni allo Sporting Club Pian del Grisa fino al 31 luglio, grazie al contributo degli istruttori della Società Ginnastica Triestina, della Triestina Nuoto e del Centro Ippico di Opicina, coadiuvati dagli insegnanti del centro d'arte musicale Arena di Trieste. Informazioni e iscrizioni alla segreteria della Sgt, via Ginnastica 47 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, telefono 040/360546 - 040/361637.

Le «Nobili dimesse» ancora una volta insieme dopo trent'anni

Gli alunni delle «Nobili dimesse» si sono ritrovati dopo quasi trent'anni. Nella foto ricordo si riconoscono, inpiedi da sinistra: Violetta Rubin, Viviana Ragazzoni, Eleonora Goruppi, Katia Di Pinto, Raffaella Plossi, Riccardo Priore, Roberta Finzi, Fammetta Ressel, Ursula Canciani, Elisabetta Benci, Enrico Giannella, Massimiliano Gustin. Seduti da sinistra: Elisabetta Glavich, Antonella Novak, Annamaria Cucchiani, Cristiana Rocchelli.

Memorial Quaia

L'Unione sportiva Acli Trieste, comunica che il torneo di calcio a 7 amatoriale per non tesserati memorial «A. Quaia» inizierà il 22 agosto per concludersi a fine settembre. Per informazioni e iscrizioni Unione Sportiva Acli via San Francesco 4/1, tel. 040/370408 oppure cell. 347/2774146.

Servizi Confsal

In sindacato Confsal con sede in via Timeus 16, tel. 040/3728376 mette a disposizione dei cittadini i seguenti servizi: patronato Inpas, vertenze di lavoro, Caf (730, Isee, Red), Federcasa sindacato inquilini, Confappi piccoli proprietari immobiliari, e per i consumatori la Codacons.

Attività Pro Senectute

Il club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, chiude per la pausa estiva.

Centro diurno

Il Centro Diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

A Milano con il Cral Porto

Il gruppo culturale Cral autorità portuale organizza un'uscita di tre giorni a Milano da venerdì 9 a domenica 11 settembre per vedere il Cenacolo vinciano e non solo. Info e iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione Marittima tel. 040/300363.

Il saggio-concerto di Fisorchestra 2001 al «Fram Venturini»

Si è svolto al circolo culturale «Fram Venturini» di Domio il saggio-concerto dei fisarmonicisti e pianisti organizzato dalla «Fisorchestra 2001» (Fondazione Tarabocchia) diretto da Silvano Vidmar. Alla fine sono stati premiati i fisarmonicisti Ottaviano Gruber, Giuseppe Loffredo, Claudio Sepin, Mario Sossi, Luciano Benedetti, Franco Ficur, Marino Zulian, Vincenzo D'Ambrosio, Federico Salvador, Paola Vattovani, Remigio Marsich e Edy Bussani. Menzione speciale per i piccoli Pietro Rai, Thomas Grill e Andre Miotto.

La formazione dei fisarmonicisti e pianisti con i maestri di Fisorchestra 2001.

Donne operate al seno

Associazione donne operate al seno, via Udine 6/1 un servizio che dal 1976 va ad integrarsi con il servizio sanitario pubblico. Ogni giorno (escluso sabato e festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18, servizio di segreteria per informazioni per tutte le donne ma in particolare per chi ha subito un intervento al seno: mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 servizio pratiche protesi; lunedì e giovedì dalle 8.30 riabilitazione e linfodrenaggio. I tre corsi bisettimanali di tecniche di rilassamento muscolare sono sospesi durante i mesi estivi e riprenderanno in settembre. Tel. 040/364716, e-mail: info@adositalia.it.

Alcolisti in trattamento

Persone qualificate nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato nella sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: da lunedì al venerdì 10-12; lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30; segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

PICCOLO ALBO

Domenica 12 giugno alle 12.10 circa sulla strada Costiera, all'uscita della galleria naturale in direzione Trieste, si è verificato un incidente stradale in cui è rimasto coinvolto un ciclista. Se qualcuno potesse fornire la sua testimonianza è pregato di tel. al 347/2628855.

Cercasi automobilisti fermi al semaforo di Viale Miramare angolo via Pauliana il 28 giugno alle 18 che hanno assistito a un incidente tra una Mini e un'Audi tt Cabriolet. Tel. 040/362063 ore ufficio.

Cercasi testimone di un incidente stradale avvenuto giovedì 23 giugno alle 13.10 circa in via Teatro Romano 17, angolo via Muda Vecchia, tra uno scooter Typhoon 125 blu e un'Alfa Romeo 166 grigio chiaro. Tel. 349/7777607 oppure 347/2460391.

Venerdì 1 luglio, smarrito sotto cimitero Muggia, cucciolo Siberian Husky colore bianco grigio. Telefonare allo 040/272581, lauta mancia.

Prevenzione tumori

L'Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) ha attivato un'ambulatorio per visite di prevenzione oncologica gratuite, in viale Miramare 3. È possibile effettuare visite ginecologiche, senologiche e Pap-test gratuiti. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 040/416636 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15.

In Polonia con l'Anla

L'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda (Anla) organizza un tour culturale della Polonia da sabato 27 agosto a domenica 4 settembre con visita delle più importanti città e delle località più famose. Per domenica 14 agosto è prevista una gita con navigazione sulla Drava con le zattere carinziane e visita ad una birreria e cena con ballo. Per iscrizioni rivolgersi alla sede Anla al circolo Fincantieri, Galleria Fenice tel. 040/661212 dalle 17 alle 19 fino all'esaurimento dei posti.

FARMACIE

Dal 4 al 9 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, telefono 040/302800; via Fabio Severo 122, tel. 040/571088; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia, telefono 040/232253; Fernetti tel. 040/416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17, via Fabio Severo 122, via Mazzini 43, via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia, Fernetti telefono 040/416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 040/631785.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI

Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	[illegible]	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20			9.50		9.50
	part.	10.30			10.00		10.00
PARENZO	arr.		10.20	11.00	11.00		
	part.		10.35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11.20			11.25	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.00	12.05
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.		17.20			17.20	17.20
PARENZO	arr.	16.30	17.20	16.30	16.30	17.20	
	part.		17.00		17.00		
			17.15		17.15		
PIRANO	arr.	17.45					18.35
	part.	17.55					18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.20	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		19.05		19.25
	part.		19.25		19.15		19.35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20.10	20.10	20.30	20.30

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenza		Arrivo	
Partenza da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 4,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 5,75; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1,75.
biciclette:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 0,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 20,20; Trieste-Monfalcone € 23,05; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 31,70; Trieste-Monfalcone € 51,90; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 20,20.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE

FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - molo Pescheria
8.15, 12.15, 16.15* (* con scalo Grignano-Miramare)

Partenza da GRADO - molo Torpediniere
10.00*, 14.00, 18.30 (* con scalo Grignano-Miramare)

TARIFFE (I biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Bs STAR OHIO da Sullom Voe a Siot; ore 8 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 8 Rs M. ANDREEV da Mersin a orm. 45; ore 10 Tr ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 13.30, Il ZIM JAMAICA da Venezia a Molo VII; ore 14 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 15 It ISOLA MAGENTA da Zawia a S. Sabba; ore 19 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 20 It. ADRIA BLU da Pireo e Molo VII.

PARTENZE

Ore 5 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 19 Tu UND ATILM da orm. 31 a Istanbul; ore 21 Tr ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 23 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli.

ELARGIZIONI

– In memoria di Ennio Bortoluzzi per il compleanno (4/7) dalla moglie Licia 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Rino Tinti per il compleanno (4/7) dalla moglie Marcella e dalla cognata Libera 100 pro chiesa San Giovanni Decollato; da Anna e dalle amiche 60 pro Ass. Parkinsoniani.
– In memoria di Augusta Cavalli dalle fam. Nardella, Casaccia, Penso, Bertoni, Ponari 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dolores Corazza Maras da Laura, Fulvio, Emanuela Fioriti 10 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Maria Depol ved. Ferin da Gianni Gerin 400 pro Il Cenacolo onlus.
– In memoria di Lucia Fioručci da Pierpaolo e Giuliana Capon 50 pro Airc.
– In memoria di Lina Fonda Bartoli da Noris Tery 50 pro Cav (Marisa).
– In memoria di Bruna Fontanot da Gioconda Devescovi 20 pro Astad.
– In memoria di Viviana Gasperini da Lucia, Isa, Rina, Silvia 50 pro Astad.
– In memoria di Mario Giraldi da N.N. 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Dino Guina dalle famiglie Degano, Deltin, Favretto, Giannini, Grassi, Paoli, Pison, Rusconi, Salvatore, Sattler, Taverna, Terna, Trani, Trobis, Varetan 150 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Claudio Kanobely dai familiari 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Marcello Manetti da Pierina Ferrari 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nino Martincich dagli amici Luigina, Adriana, Mario, Giuliana, Mirella, Nidia 25 pro Frati di Montuzza (poveri).
– In memoria di Viviana Manzin Gasperini dalle fam. Sabbadin, Domini, Peressoni, Deponte, Rotta, Stella, Baldassi, Castelletto, Costantini, Peressoni, Tauceri, Sancin, Palazzo, Miranda 140; da Aurora, Cosetta, Mariuccia, Annamaria, Tina, Maria 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elisabetta Mergon dal nipote Raffaello Cecchini 50 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Mario Mesar dagli amici dell'Alabarda Tour Club 440 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Massimo Predominato dalla famiglia Bareggi 100, dalle fam. Sardina-Zuffi 100, da Fabio e Liana Teiner 50 pro Airc.
– In memoria di Simone Rismondo da Nino e Donatella Giardina 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Luigi Rusich (Gigi) da Alessio Bertossa 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Guglielmo Sedmach dai colleghi Pacorini 192,50 pro Aism.
– In memoria di Renato Spera dai colleghi delle Generali del figlio Roberto 145 pro Airc.
– In memoria di Ottavio Ticulin dai familiari 60 pro Airc.
– In memoria di Fulvio Torelli da fam. Leo, Torossi, Allegretti, Bressan, Lazzari, Vignali, Parisi, Turroni, Zandonà, Busatto, Businelli, Deste, Maffei, Giorgini, Mussoni 340 pro Ass. «La strada dell'amore».
– In memoria di Loana Zancan da Paola Torossi e Michele Pippan 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria dei propri cari da Eliana, Marta, Giovanni Novacco 15 pro Enpa (ambulatorio).
– In memoria dei propri cari defunti da Maria 50 pro Frati di Montuzza, 25 pro Astad, 25 pro gatti di Cociani.
– Da Giovanna Percalli 10 pro Enpa.
– In memoria di Renzo Ales da Maddalena Sica Maietta 30 pro Residenza Campanelle.
– In memoria di Vittorio Candusio da Gabriella Ghersini, Bruna Pacor 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Adele Castaldi dalle cugine Rossana e Annamaria 100 pro frati cappuccini di Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di Cesare Chiussi da Milvia e Sergio 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruno Cipolat e Augusto Gerini da Gigliola Gerini 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Flora e Tommaso Coccolo dal figlio Roberto 80 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bruno Guadagnin dalle fam. Bertocchi, Kaiser, Coloni, Mervini, Nacrezia, Parma, Stasolla 60 pro Amare il rene.
– In memoria di Dario Job dalla fam. Fulvio Gratton 25; dalla fam. Giuseppe Penzo 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Romano Pellielo da Luigi e Renata Grill 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Massimo Predominato da Marina Marussi e fam. 25 pro Airc.
– In memoria di Nino Pucci dalle insegnanti della sc. el. Duca d'Aosta 116,50 pro Cav.
– In memoria di Gena Ricciuto e Francesco Ugo Scafa da ugo, Flora ed Elisa Gerini 100 pro parrocchia Sacra Famiglia.
– In memoria di Giovanni Volpe da Giorgio e Adriana Tomasetti 250 pro Fondo Giovanni Volpe.
– In memoria di Luigia Bon (Gigetta) da Anita Troian 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Liliana Crandi da Lucia e famiglia 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Liliana Crandi ved. Marincola da mamma e papà 30 pro frati di Montuzza; da Marco e Sara 20 pro gatti di Cociani, 15 pro Ass. Azzurra, 15 pro Medici senza frontiere; da Luisa, Giovanni e Jessica 15 pro Ass. Azzurra; da Patrizia e Tullio 50, dalla famiglia Intini 15 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Albina Cvitan ved. Rupeno da Guido, Bonita e Dario 50 pro Fondazione don Mario Vatta.
– In memoria di Maria De Pol ved. Ferin da Pina, Claudia, Licia, Romana 80 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dino Levi da Adolfo Revere 30 pro Comunità ebraica.
– In memoria di Dino Morandini da Dolores e Albino Mattel 30 pro Agmen.
– In memoria di Pio Antonio Rudan da Anita e Nino 100 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Elisabetta Rumen da Sergio e Anna 50 pro Medici senza frontiere, 50 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigi Rusich da Martina, Fiorenzo, Rina 40 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Anna Simonovich da Margherita Ferlatti e Tullio 50 pro Unità operativa centro sociale oncologico.
– In memoria del cap. Giovanni Vascotto dalle famiglie Antonini, Frausin, Trevisan, Zingone 120 pro Conferenza di San Vincenzo (parrocchia di San Vincenzo de Paoli).
– In memoria di Rosa Vatovec da Ervina 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Romeo Lertua 50 pro Istituto «Rittmeyer».

Ridisegnare la città

Si sta «riqualificando» piazza Goldoni, proseguendo il progetto dissacrante dei disegnatori di Illy. Podrecca docet, lo sfregio è bello. Il risultato è che Trieste non è più Trieste. Si sta compiendo una sistematica opera di imbruttimento della nostra città, secondo un disegno perverso che la renderà sempre più inospitale. Agli anziani e ai bambini si è provveduto togliendo il verde, rendendo le piazze non confortevoli e negate a qualsiasi attività di aggregazione sociale, sconvolgendo gli spazi più cari ai triestini. Chi si ferma in piazza Vittorio Veneto? Repellente, e sempre vuota. Giorgio Rossi nasconde la sua incompetenza trincerandosi dietro al giudizio di pretesi «tecnici», quelli stessi che nel sonno della ragione storica e del buon senso comune hanno partorito i mostri della loro mente. L'assessore dimentica che «politica», in senso proprio, è il governo della città, non un banale fatto tecnico come una fognatura. Ridisegnare la città, e con essa il vissuto cittadino non è un atto politico? Se il politico si fa beffe del giudizio motivato dei cittadini, e persegue un delirio di onnipotenza distruttiva, sarà cancellato dagli elettori. Si può sperare che Dipiazza abbia sufficiente fiuto politico e sconfessi questo sconcio? Fortunatamente si può apprezzare un segno di ripensamento nello stile dei lampioni della città. I lampioni in stile da tavolo di dissezione anatomica sono rimasti confinati a piazza Monte Re. Quelli nuovi hanno un gradevole aspetto liberty che si accorda bene con l'ambiente cittadino creando un'atmosfera suggestiva. Sul resto, e sullo spreco dei nostri soldi elargiti ai profittatori del regime illyano ci sarebbe solo da piangere. Demolite gli sfregi e ridateci Trieste!

Gigliola Rossini

Occasioni perse

Primo luglio 1905: le ferrovie italiane di interesse nazionale vengono statalizzate e riunite nella nuova Azienda delle Ferrovie italiane dello Stato, F.s. Ricorrenza centenaria, dunque, al primo luglio 2005. In altre nazioni, tipo Austria, Germania, Svizzera, Francia, Gran Bretagna, ecc. sarebbe stato un anno di feste e celebrazioni. In Italia è già molto che qualche ferroviere sappia l'esistenza della ricorrenza.

Per quanto riguarda la regione Friuli-Venezia Giulia, il primo maggio 1855 venne attivata la tratta Sacile-Pordenone della costruenda linea Milano-Venezia-Udine-Trieste-Lubiana-Graz-Vienna. Quest'anno perciò, il primo maggio 2005 ricorrevano i 150 anni dell'arrivo del primo treno sul territorio della nostra Regione. Anche per questa ricorrenza, nulla di fatto.

Peccato: due ricorrenze importanti, due anniversari tondi, due occasioni sprecate. E non si può dire così va il mondo, sarebbe ingiusto: così va l'Italia.

Paolo Petronio

Protesta legittima

Martedì 28 giugno è apparsa a pagina diciassette de «Il Piccolo» l'articolo intitolato «Protesta contro la guerra in Iraq, Disobbedienti rinviati a giudizio». Essendo il sottoscritto indicato nella lista dei rinviati a giudizio ed essendo qualificato quindi come appartenente al movimento dei disobbedienti, mi ritengo in dovere come comunista marxista di affermare la mia estraneità a tale area politica.

Ritengo del resto del tutto legittima la protesta attuata, perlopiù da aderenti al movimento dei disobbedienti, davanti all'agenzia consolare degli Stati Uniti in occasione del corteo del 20 marzo 2003. Si è trattata d'una contestazione a una delle più criminali e sanguinose aggressioni militari della storia dell'umanità, presentata come «esportazione della democrazia» ma concretizzarsi in sofferenze e distruzioni immani per il popolo iracheno. Tanto più che, tuttora, in questo paese mediorientale, continua e si rafforza sempre di più il processo di resistenza popolare agli invasori e alle forze collaborazioniste.

Tito Detoni

IL CASO

Tutta l'area del Colle di San Giusto versa da tempo in stato di abbandono

Addio Parco della Rimembranza

Tutta l'area del Colle di San Giusto, con il Parco della Rimembranza, è in degrado.

Abito nella zona del Parco della Rimembranza da circa vent'anni. In questo periodo si sono succedute varie forze politiche al comune, dalla Lista per Trieste, Centrosinistra, Casa delle libertà. Ad ogni insediamento, tutte queste forze si sono preoccupate di preannunciare che una delle priorità sarebbe stata la «riqualificazione» della suddetta zona.

Il risultato di questa «riqualificazione» è sotto gli occhi di tutti. Le pietre recanti i nomi dei Caduti durante le guerre vengono spostate a guisa di seggiolini ed i nomi sono per lo più illegibili; i cestini portarifiuti vengono vuotati ogni tanto, quelli rotti non vengono riparati e/o sostituiti. La manutenzione del verde lascia molto a desiderare. La sacralità del posto (Parco della Rimembranza) è diventata pura utopia. L'altro giorno percorrendo un vialetto per recarmi in centro, sono stato incuriosito da richiami provenienti dall'alto di un albero; così ho scoperto che la zona è abitata da un gruppo di primati (Homo stultus) che arrampicati sull'albero cercava di imitare i ben più intelligenti primati reali. Spesso si trovano rami spezzati, l'ampio spazio sopra via Capitolina è diventato ritrovo di cani di tutte le razze, che in barba alla legge Sirchia sui cani ritenuti pericolosi e mordaci, viaggiano liberi e beati.

Lo spazio antistante la ex fontana sopra Scala dei Giganti è diventato un luogo da posteggio selvaggio, considerando la mancanza di una adeguata segnaletica orizzontale e che in quel tratto vige il doppio senso di circolazione. Questo comporta un grave rischio di scontro frontale tra l'autobus di linea 24 che deve imboccare viale Caduti della Libertà praticamente contro mano. La grande alabarda sotto la fontana una volta era formata da un sempreverde con foglie rosse. Il suddetto è stato sostituito prima da begonie e poi da rose con scarsi risultati per cui pensavo che il sempreverde sopra menzionato si fosse estinto. Con mia grande sorpresa ho scoperto che nel Veneto, in Friuli e in altre parti d'Italia e all'estero, dette piante esistono ancora (basta un poca di buona volontà e forse meno spesa) per ripristinare nuovamente e definitivamente l'alabarda. Sui muri del castello, appena liberati da decenni di edera e vite canadese, le piantine hanno ricominciato a crescere, così quando i lavori saranno terminati bisognerà ricominciare daccapo.

San Giusto è attrazione e meta di turisti che giornalmente vagano dispersi a piedi per mancanza di una adeguata segnaletica, non ci sono trattorie in zona e quelle che ci sono non vengono pubblicizzate adeguatamente. A proposito di turisti, chi viaggia è abituato a vedere esposti i menù con relativi prezzi fissi all'esterno dei ristoranti e i suddetti menù non vengono gonfiati dall'assurdo «servizio e coperto». Se si vogliono attirare turisti bisogna avere il coraggio da parte degli esercenti di esporre prezzi e servizi ben evidenti e non trattarli da «polli» da spennare perché tanto non ritornano. I turisti ritornano a casa e parlano con gli amici e i conoscenti e la migliore pubblicità è il racconto entusiasta di un viaggio.

Fabio Longaro

Paziente trasferita

Apprendiamo con sincero dispiacere del problema che ha turbato, in un momento così doloroso, la signora Franca Fontanot e ci rammarichiamo di quanto accaduto.

In verità le modalità con le quali si sono svolti i fatti presso la nostra struttura non davano adito a pensare di aver creato un disservizio.

Quando l'assistita è stata trasferita presso il nostro reparto le sue condizioni cliniche erano gravemente compromesse (era già in coma) e tale evidenza risultava ben presente alla figlia e agli altri congiunti.

Il mattino successivo la situazione non era migliorata e, di conseguenza, la dott.ssa Bartolini ha provveduto alla citata comunicazione, nei termini di una conferma della gravità e quindi del sempre più prossimo decesso. Peraltro, essendo presenti al capezzale dell'assistita altri parenti (che sono rimasti presso di noi sino al momento del trapasso e oltre) la dottoressa ha ritenuto indelicato procedere ad ulteriori comunicazioni, in quanto lo stato delle cose appariva ben evidente e, con ogni probabilità, già ampiamente documentato dagli altri congiunti alla medesima sig.ra Fontanot.

L'episodio di cui stiamo trattando non fa che confermarci in una serie di convincimenti.

Dall'esperienza maturata in questi anni ci siamo resi conto che uno dei momenti più sensibili in questo genere di situazioni è costituito dall'accoglimento presso l'Hospice, quando sia l'assistito e i suoi familiari hanno la necessità di essere messi a loro agio e nella piena consapevolezza dello stato reale delle cose (aspetto quest'ultimo molto spesso non sufficientemente perfezionato nel decorso assistenziale precedente) e, nel contempo, di essere informati sulle finalità e sulle modalità di funzionamento di una struttura così particolare.

Su questi aspetti siamo già in fase di miglioramento, con la predisposizione di un servizio quotidiano di accoglienza affidato agli psicologi ed all'assistente sociale della Casa di cura.

Un'ultima nota, infine, riguarda le condizioni cliniche degli assistiti inviati alla nostra struttura.

Molto spesso, ancora troppo spesso, vengono qui inviati cittadini giunti ormai ai reali ultimi momenti della loro esistenza (la sfortunata signora di cui siamo a raccontare l'episodio è spirata nel giro di 24 ore), creando quindi un ben comprensibile disservizio per l'assistito e una spesa inutile per il Servizio sanitario.

Su questo fronte cerchiamo, già da tempo, di incrementare l'appropriatezza dell'invio e stiamo per definire un ulteriore meccanismo migliorativo.

Ci auguriamo, con questi nostri sforzi, che qualunque episodio di insoddisfazione dell'utenza non abbia più a ripetersi, vista la particolare delicatezza del compito che ci è affidato, ma ci dichiariamo, come sempre, pronti ad accogliere positivamente qualunque suggerimento o reclamo dovesse pervenirci.

dott. G. Canciani
direttore sanitario
Pineta del Carso

La grande partita

Dopo l'inutile ricerca di biglietti tra centri di coordinamento e ticket point, telefono ad un amico vicentino ed entro in possesso di due posti numerati in gradinata sud.

A Vicenza, dopo aver parcheggiato in un garage coperto ci avviamo a piedi allo stadio, vestiti con gli stessi abiti delle ultime partite «non è vero, ma ci credo».

Naturalmente l'ingresso è esattamente dall'altra parte, giro perimetrale della struttura, finalmente entriamo, ma per errore ci troviamo nella curva vicentina: cori, bandiere, tamburi, come in tutti gli stadi, tutti uguali. Attraversiamo questo spazio tra torsi nudi e forte odore giovanile. Riusciamo a sistemarci nei «distinti» ma non nei nostri posti numerati, tutto è saltato, ci dicono.

Circondati da bandiere, maglie, sciarpe biancorosse e come dappertutto: incitamenti, grida, tutti tecnici prodighi di consigli, in stretto dialetto vicentino.

Ad ogni azione dell'Unione, piccoli gesti e sussulti, per non dare nell'occhio. «Cossa femo se segna i nostri?» «Silenzio e felicità repressa».

Tocco morbido di Godeas. Rete.

La Ragione dopo un secondo cede all'Irrazionale, scattiamo in piedi, braccia levate, urlo di gioia. Intorno gelo e rabbia, siamo guardati. Subito dopo si leva un applauso verso la Triestina, chiaramente contestatorio per il Vicenza.

Siamo salvi.

Rita Glussi
Sergio Fabris

Piccoli cavalieri

Sarei veramente un'ingrata se non ringraziassi pubblicamente Dario Balestrucci della «Trieste Events» per aver creato un mini-campo di equitazione nell'ambito della manifestazione cui hanno partecipato tutte le delegazioni sportive della Provincia di Trieste. Solitamente lo sport da me rappresentato non trova facile collocazione in questo genere di meetings. In questo caso invece, centinaia di bambini accompagnati da volonterosi genitori hanno assaporato il piacere di montare a cavallo, cosa che, finora, era considerata un evento riservato a pochi bimbi «ricchi». Si deve invece pensare che «montare a cavallo» a Trieste è un'attività indispensabile come quella del nuoto o dell'andare a vela o in bicicletta. L'equitazione non è solo la disciplina del salto a ostacoli o del dressage, è ora, e sempre più, la disciplina del trekking, delle escursioni, delle gite nel nostro meraviglioso Carso.

Questo mutato uso del «cavallo» è stato ben compreso dalle province di Udine e di Pordenone che offrono quotidianamente, su tutti i giornali, la possibilità di passeggiate turistiche.

Quindi grazie ancora a tutti coloro che hanno collaborato e che, in futuro collaboreranno al fine di preparare una generazione di giovani sempre più abile e competitiva.

Liliana Galassi Noulian
delegata Fise nel Coni

I quattro compleanni

Nel mese di luglio, ricorrono quattro compleanni di persone a me molto care e, con il vostro aiuto, vorrei augurare loro ogni bene e tanto affetto. A Marco, mio marito, e zio Giordano e zia Liliana Renner, nonché mia «cognata» Giordana Burg di Terzo d'Aquileia. Un bacione a tutti e quattro.

Nives Cicala

Rotary generoso

La Caritas diocesana desidera ringraziare pubblicamente per la molto generosa elargizione di euro 5.000 (cinquemila) che il Rotary Club Trieste ha fatto pervenire, in occasione del centesimo anniversario dalla fondazione del Rotary International, al fine di sostenere le iniziative che la stessa Caritas promuove a favore delle persone in grave stato di disagio sociale e materiale di questa città.

Il direttore della Caritas
Mario Ravalico

LA PROPOSTA

Ricorrenza in via di approvazione, «meglio fissare un giorno festivo»

Festa dei nonni, ma di domenica

Tempo fa, a mezzo radio, venimmo a sapere che l'onorevole Pontone aveva deciso di presentare al Senato la sua proposta: riconoscere il 2 ottobre come giorno da dedicare alla «festa dei nonni».

Non sappiamo se questa proposta è venuta a seguito della lettera (con 29 firme) da noi inviata al Piccolo il 19 luglio e pubblicata il 3 agosto 2004, con la quale noi spiegavamo perché si riteneva fosse doveroso dedicare un giorno dell'anno a queste persone così importanti: i nonni.

I nonni, una risorsa sociale.

Siamo lieti di sapere che finalmente qualcuno si sia mosso: vorremmo solamente suggerire all'onorevole Pontone di fissare come data la prima domenica di ottobre e non il 2 ottobre. Mentre ottobre va benissimo, in quanto è mese neutro (vacanze lontane, scuola agli inizi, attività ridotte...) il giorno 2 è un giorno mobile nell'arco della settimana. Infatti quest'anno il 2 ottobre cade di domenica, ma i prossimi anni avrà una cadenza diversa: per esempio nel 2006 il 2 ottobre cadrà di lunedì, mentre nel 2004 era l'ultimo giorno della settimana, sabato 2 ottobre.

Siamo comunque lieti che finalmente qualcuno porti avanti il discorso da noi iniziato nel 2004.

Mary Trebbi
in rappresentanza di 29 firme

50 ANNI FA

4 luglio 1955

● A due giorni dal ripristino del Compartimento ferroviario di Trieste, l'Amministrazione ferroviaria centrale ha offerto la bandiera sociale alla sezione triestina degli ex combattenti ferrovieri, nel corso di una cerimonia al teatro Vittorio Veneto. In precedenza erano state benedette due imbarcazioni, della sezione canottaggio del Dopolavoro Ferroviario, con i nomi «Jalea» e «Francesco Paglia».

● Sotto gli auspici del «Nodo Azzurro», la scrittrice Ester Lombardo commemorerà domani Mafalda di Savoia, in una conferenza intitolata «Una Savoia a Buchenwald». La conferenza avrà luogo alle ore 19 al Circolo Marina Mercantile.

● Un pubblico elegante e sportivo ha assistito ieri alla conclusione del nono Concorso ippico nazionale, svoltosi sul campo di Villa Opicina. La Coppa offerta dal Presidente della Repubblica è stata vinta dal conte Marzichi Lenti.

Fulvio, 50

Fulvio ha 50 anni. Auguri da Massimo, Luisa, la mamma e da parenti e amici.

Fioretta e Uccio sempre insieme

Fioretta e Uccio festeggiano 55 anni di matrimonio. Tanti auguri da Andrea, Mariagrazia, Claudio e da tutti i parenti che li ricordano con affetto.

Armando, 70

Armando compie 70 anni. Tanti affettuosi auguri dalla moglie.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

LOWE PIRELLA

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Si è spento nella casa di campagna vicino a Roma, all'età di 90 anni, uno dei più grandi maestri della scuola italiana*

Morto Alberto Lattuada, regista delle donne

Nei suoi film intrecciò erotismo e polemica sociale in sensuali atmosfere di provincia

di Paolo Lughi

ROMA Il regista Alberto Lattuada è morto ieri mattina nella sua casa di campagna non lontano da Roma. Nato a Milano il 13 novembre 1914, era da tempo malato. I funerali si svolgeranno martedì a Roma nella chiesa degli Artisti di Piazza del Popolo.

Figlio del compositore Felice Lattuada, fu innanzitutto studioso di cinema e fondò con Mario Ferrari e Gianni Comencini la cineteca italiana, negli anni '30. Dopo aver esordito alla regia nel '43, si rivelò nel 1946 con una personale rilettura del neorealismo in «Il bandito» con Amedeo Nazzari, Anna Magnani e Carla del Poggio, che era divenuta sua moglie. Il suo ultimo film è «Una spina nel cuore», del 1986, tratto da Piero Chiara e legato da quella provincia italiana tante volte utilizzata per le sue storie. Nel '94 era anche comparso nel ruolo di un burbero uomo d'affari in «Il toro» di Mazzacurati.

Alberto Lattuada sul set con Totò nel 1965.

Possedeva il tocco di Mida. Nessuno come Alberto Lattuada ha saputo trasformare adolescenti sconosciute in dive sontuose pagate a peso d'oro. Nessuno come lui ha saputo indagare, senza morbosità e con appassionato rispetto, sulla nascita della sessualità e dei sentimenti nell'animo femminile. È accaduto con Jacqueline Sassard in «Guendalina», con Catherine Spaak nei «Dolci inganni», con Nastassia Kinski in «Così come sei». Ma anche con May Britt, Carla Gravina, Dalila Di Lazzaro, Clio Goldsmith, Barbara De Rossi, e con tutte le altre ninfette e lolite della sua carriera di abile «women's director», che sempre sognerà di realizzare – senza mai riuscirci – un film ispirato al testo di Wedekind «L'educazione fisica della fanciulle». «Una storia di cannibalismo sociale – diceva – dove fanciulle perfette vengono addestrate all'arte per poi essere date in frutto al potere».

Ma se di Lattuada è rimasto famoso il cerebrale senso dell'erotismo, non sarà comunque dimenticata la sua figura di intellettuale del cinema, uomo dalla cultura visiva, letteraria e musicale a largo spettro, capace di coniugare la tradizione romanzesca con la cultura visiva, letteraria e musicale a largo spettro, capace di coniugare la tradizione romanzesca con la cultura popolare (melodramma, fotoromanzo), il fascino delle arti figurative con quello del divismo. Ha sempre dimostrato un raro dominio stilistico, una giovanile facilità di mutamento di registri e di generi, dal dramma alla commedia. Ha saputo guardare, ma anche leggere come pochi, proponendo per lo schermo fin dagli esordi «Giacomo l'idealista» di De Marchi, e poi «Il mulino del Po» di Bacchelli, «La lupa» di Verga, «La mandragola» di Machiavelli. E ancora, dalla narrativa russa, «Il cappotto» di Gogol», «La tempesta» di Puskin, «La steppa» di Cechov.

Storie che raccontavano spesso di «umiliati e offesi», perché i due poli del suo lavoro sono stati l'erotismo e – per usare un termine del regista – l'indignazione. «Ho girato "Fraulein Doktor" – diceva – solo per poter descrivere la battaglia di Ypres, silenziosa, orrenda, coi soldati spellati dal gas». Ma i due poli erano collegati perché Lattuada sosteneva che «la bellezza femminile è sempre stata l'antidoto alla violenza».

Aveva sviluppato la sua educazione nella Milano degli anni '30, capitale dei primi cineclub per letterati e del razionalismo architettonico. Figlio del musicista Felice Lattuada, dopo gli studi in architettura e i primi interessi nelle scenografie scrive racconti e poesie, scrive di cinema per le riviste «Corrente» e «Domus», con Luigi Comencini raccoglie film d'archivio dando inizio alla Cineteca Italiana. È compagno di liceo di Mario Monicelli e Alberto Mondadori, è amico di Carlo Ponti grazie a cui inizia a girare film.

Siamo negli ultimi momenti del regime fascista. Lattuada e altri registi a lui vicini (Soldati, Poggioli, Castellani) vengono definiti «calligrafici» per le loro preoccupazioni formali. Ma dimostrano di saper raccontare la storia e il paesaggio italiani, curando la qualità visiva, incrociando i codici letterari, pittorici, teatrali. Lattuada è sceneggiatore per Soldati («Piccolo mondo antico») e per Poggioli («Sissignora»), poi esordisce col film «Giacomo l'idealista (1943), dal romanzo del verista milanese Emilio De Marchi, narratore di un'umanita dolente. L'anno dopo è la volta di «La freccia nel fianco» ('44), sceneggiato insieme a Moravia, Flaiano e Zavattini; trasposizione del romanzo liberty di Luciano Zuccoli,dove già si intravede il Lattuada che osserva i cambiamenti della pubertà.

Nel dopoguerra si trova senza sforzo vicino al neorealismo, affrontando nel gangsteristico «Il bandito» ('46) il problema del reinserimento dei reduci in una società sconvolta. Ma Lattuada aspira alla realtà senza scordare mai la cultura da cui proviene. Scava nel terreno letterario per cercare motivi di indagine sociale, progetta riduzioni degli «Indifferenti» e dei «Malavoglia», narra storie di vinti con «Il delitto di Giovanni Episcopo» (1947), tratto da D'Annunzio, e con «Il mulino del Po» ('49), ispirato al capolavoro di Riccardo Bacchelli.

Dall'incrocio di questi testi con la realtà, Lattuada ricava una nota di sconsolante pessimismo, che riemergerà in un'altra riduzione letteraria – stavolta da Gogol' – in cui racconta nuovamente la storia di un vinto, scomprendo le inedite capacità drammatiche di Renato Rascel: «Il cappotto» (1952). È un film che coniuga originalmente l'indagine neorealista con sequenze apertamente fantastiche (l'apparizione finale del fantasma). Scenografie geometrico-razionaliste segnano il furto del cappotto, in quello che forse rimane il film più importante del regista milanese.

Lattuada (anche nella foto accanto al titolo) aveva compiuto 90 anni nel novembre scorso.

Ma è un periodo – il postneorealismo – in cui Lattuada comincia a confrontarsi con le esigenze del mercato, e in cui l'amore per il cinema emerge anche nella perfetta applicazione dei generi, con un piglio pionieristico verso filoni e talenti. Se «Senza pietà» ('48) – protagonista la bellissima moglie Carla Del Poggio – è un film che sviluppa su ritmi americani il tema del razzismo, e se «Luci del varietà» (1951) – soggetto e co-regia di Fellini – inaugura il film dell'avanspettacolo, col successo internazionale «Anna» ('53), storia di una peccaminosa ballerina (la Mangano) che si fa suora, la componente erotica del suo cinema comincia a prendere il sopravvento.

Lattuada lancia così la nuova svedese May Britt in «La lupa» (1953), fa debuttare in bikini Valeria Moriconi in «La spiaggia» (1954), battezza le star ragazzine Jacqueline Sassard e Catherine Spaak rispettivamente in «Guendalina» ('57) e «I dolci inganni» ('60), descrivendo la scoperta dell'amore e della sessualità nell'adolescenza femminile.

Ma tra questi titoli, «La spiaggia» e «Guendalina» sono fondamentali nella sua filmografia. Il primo è una satira dei nuovi costumi borghesi, su un ardito mosaico di personaggi e situazioni di breve e nevrotica durata. Il secondo, «Guendalina», in cui una Sassard ricca e viziata piange l'amore appena intravisto in vacanza, è un'opera di grande fascino formale, eccellente nella scelta simbolica delle prospettive geometriche che incorniciano volti e personaggi votati alla dignità di classe. L'interesse per l'erotismo, legato alla polemica sociale (l'arrivismo, il denaro) e alla descrizione di sensuali e autunnali atmosfere di provincia, faranno da sfondo a commedie di successo come «Il mafioso» ('62), «Don Giovanni in Sicilia» (1966, da Brancati) «Venga a prendere un caffé... da noi» (1970, da Piero Chiara), dove Lattuada orchestra il gioco di mattatori come Sordi, Buzzanca e Tognazzi. In altri film, più cupi, grotteschi e meno riusciti, «La mandragola» (1965, con Totò), «Le farò da padre» ('74), «Oh, Serafina!» ('76), «Così come sei» ('78), «La cicala» ('80), «Una spina nel cuore» (1986), tratteggerà insinuanti ritratti di fanciulle, resi emblematici dalle scommesse divistiche (Teresa Ann Savoy, Dalila Di Lazzaro, Natassia Kinski,...).

Sul versante più strettamente drammatico, spicca la riduzione del romanzo di Bulgakov «Cuore di cane» (1976), dove Lattuada ritrova in Cochi Ponzoni le inedite qualità drammatiche del Rascel del «Cappotto».

Ma al di là dell'apparente distanza fra la produzione erotico-satirica e l'impegno cineletterario, Lattuada si è dimostrato in oltre quarant'anni di carriera uno dei più robusti narratori del cinema italiano. Capace come pochi (Visconti, Bolognini, Soldati) di rifarsi alla letteratura in modi cinematografici, seppre toccare le corde della commedia con un umorismo, una vena surreale, una felicità di caratterizzazione degne dell'amico Mario Monicelli. Con in più la vocazione specifica di «flirtare» elegantemente con l'idea della bellezza femminile, descrivendo, e forse contribuendo a far nascere in Italia, l'idea di una donna moderna.

Anna Magnani e Amedeo Nazzari in una scena di «Il bandito» (1946) di Lattuada.

Sensibile al fascino delle fanciulle in fiore, scoprì e lanciò nei suoi film uno stuolo di «giovanissime»

Le stelle del Pigmalione, da Yvonne a Barbara

«L'adolescente è misteriosa come nei quadri di Balthus – diceva Lattuada. – Vive ancora il momento ambiguo della purezza: ignora il sesso, lo desidera, lo attende. E secondo me nulla è più erotico dell'attesa». Grande pigmalione del cinema italiano, attratto dai giovani personaggi femminili («È come rivestire uno splendido manichino con la propria idea di donna, coi propri fantasmi»), Lattuada ha spianato la strada del successo a numerose aspiranti stelle. Ecco una mappa delle più brillanti:

Yvonne Sanson. Prima di diventare «la diva che piange e fa piangere» nel ciclo di «Catene», Yvonne aveva trovato il suo primo, perfetto ruolo principale nel «Delitto di Giovanni Episcopo» (1947), sposata per costrizione ad Aldo Fabrizi e sedotta da Roldano Lupi.

May Britt. Bionda smagliante svedese, favorita di Carlo Ponti, dimostra le sue qualità di attrice con Lattuada nel verghiano «La lupa» (1953), dove è la figlia di Kerima. Dopo il kolossal «Guerra e Pace» ('56) andrà a Hollywood per «I giovani leoni».

Valeria Moriconi. Procace Miss Marche 1951, si fa notare al cinema in «La spiaggia» ('54) dove è la bella «esistenzialista» che si agita un po' troppo in bikini sotto la doccia, suscitando le ire dei censori. Chiamata da Eduardo nel 1956, diventerà una delle migliori attrici teatrali italiane.

Jacqueline Sassard. Nizzarda, filiforme, grandi occhi soavi, inaugura la serie delle «ninfette» nel cinema italiano. Lanciata come ragazzina benestante e impertinente in «Guendalina» (1957), si ripeterà in «Nata di marzo» ed «Estate violenta» di Zurlini. A metà strada fra Audrey Hepburn e B.B. Indimenticabile.

Carla Gravina. Slanciata, lentigginosa ragazza di Moggio Udinese trapiantata a Roma, fu notata da Lattuada all'uscita da scuola. Avrebbe dovuto essere Guendalina, sarà solo un'amica al suo esordio. Diventa Esterina nel film omonimo di Lizzani, servetta nei «Soliti ignoti», prigioniera col cranio rapato in «Jovanka e le altre» (1960), fra le interpreti itraliane più sensibili.

Catherine Spaak. La ninfetta per antonomasia del cinema italiano. Ha 15i anni quando Lattuada, amico del padre sceneggiatore. Charles Spaak, la fa debuttare nei «Dolci inganni» (1961). Nei primi otto minuti del film, nuda sotto un lenzuolo, riassapora le sue fantasie notturne non più innocenti. Sarà la tipica teen-ager del «boom» in «La voglia matta», «Il sorpasso», «La noia», «La parmigiana», ecc.

Marilù Tolo. Compagna di scuola della Spaak nei «Dolci inganni», questa bruna dagli occhi azzurri, già valletta del Musichiere, si ritaglierà parti di bellezza complicata con Godard, Visconti, Samperi.

Ira Fürstenberg. Principessa austriaca, si fa tentare dall'avventura del cinema con Lattuada interpretando una maliarda avventuriera in «Matchless» (1967).

Teresa Ann Savoy. Biondina londinese, in «Le farò da padre» ('74) è un'inedita adolescente ingenua e rozza dal sex-appeal animalesco. Diventerà il simbolo di una sensualità torbida in «Vizi privati, pubbliche virtù» di Jancso, «Salon Kitty» e «Caligola» di Brass.

Nastassia Kinsky. Figlia di Klaus, paffutella anonima in «Falso movimento» di Wenders, esordisce da protagonista in «Così come sei» (1976), studentessa acerba che fa innamorare Mastroianni. Il suo provino durò solo 5 minuti.

Dalila Di Lazzaro. Friulana, occhi azzurri, aspetto selvaggio o aristocratico, si rivelò con Lattuada: è la folle che converte allo stato di natura Pozzetto in «Oh, Serafina!» (1976). Reciterà per Comencini («Il gatto», 1977), Vancini, Argento e in molti film tv.

Clio Goldsmith. Inglese con occhi da gatta, è lei «La cicala» del film del 1980 con cui Lattuada costruisce il suo film più melodrammatico e fotoromanzato. La rivedremo in «Maledetti vi amerò» (1981) di Marco Tullio Giordana.

Barbara De Rossi. La futura regina degli sceneggiati tv è l'inquieta Regina in «La cicala», figlia di Virna Lisi e amica della Goldsmith, con cui fa coppia in una memorabile doccia sotto una cascata.

p.l.

RASSEGNA *Al festival triestino presentato «Il silenzio dell'allodola», di David Ballerini, sulla storia del militante irlandese dell'Ira Bobby Sands*

«Maremetraggio» ora scandaglia anche i territori del dolore

TRIESTE È notizia recente che a Belfast verrà demolito il carcere di Long Kesh: al suo posto nascerà uno stadio da 30 mila posti. Diventerà quindi luogo ludico per antonomasia una delle più inquietanti strutture carcerarie degli ultimi decenni, dove il famigerato blocco H che ospitava i prigionieri politici si era orribilmente trasformato, tra sevizie e atrocità di ogni sorta, in un raccapricciante lager.

In maniera inconsueta «Maremetraggio», che aveva toccato solo di rado i territori del dolore, proponendo sino a oggi accenti più lievi, si è aperto a un'opera forte e dura come «**Il silenzio dell'allodola**» di David Ballerini. La prima cosa che stupisce del film, uscito sugli schermi il 10 giugno, è che la chiave di lettura proposta dal giovane regista di Prato esula completamente da ogni impostazione ideologica: chi pensa di andare a vedere un «biopic» sul militante dell'Ira Bobby Sands o di ripercorrere la «bloody sunday» o le rivendicazioni che infiammavano l'Irlanda del Nord, rimane a bocca asciutta. Ballerini fa di più: non vuole far passare, spiega, un messaggio ideologico ma un contenuto emozionale. Ambienti irreali e quasi metafisici fanno infatti da teatro alle torture fisiche e psicologiche e astraggono completamente dalla realtà, filtrata solo attraverso ritagli di giornale che a brevi flash irrompono tra i fotogrammi.

«Quella di Bobby - dice il regista - è una storia scelta per la sua forza, che ha tutte le caratteristiche di un tema emblematico, universale e sempre attuale». Ballerini decontestualizza e destoricizza per andare alle radici della violenza, per capire cosa significhi la libertà e il rispetto della dignità umana. A un **Ivan Franek** che non delude neanche stavolta, e si riconferma interprete intenso e credibile (Ballerini fa notare il coraggio, che manca agli interpreti italiani, con cui si è calato nella parte mutando il suo corpo e focalizzandosi sulla sofferenza), fanno però contrasto **Flavio Bucci** direttore del carcere, figura ambigua non troppo riuscita che si sarebbe prestata a un maggior approfondimento e un inquietante ma stereotipato **Marco Baliani** nei panni dell'aguzzino.

Ma l'opera di Ballerini è comunque importante e da vedere, e sembra quasi che l'asprezza e il rigore del film abbia investito anche i corti che l'hanno preceduto: a eccezione di «**Zinanà**», dopo «**Il corridoio**» di V.B. Confalonieri con Ignazio Oliva, piuttosto forzato nel suo onirismo, l'ostico e bergmaniano «**Headway**», la mazzata finale l'ha data «**Goodbye**» di Steve Hudson, odissea di una madre incarcerata per droga dilaniata dal dubbio che, se rivelerà alla polizia che la sua bambina è a casa da sola, la piccola le verrà tolta. Preferisce tacere e quando cambia idea, è ormai troppo tardi. Asciutto, scarno, apre al prevedibile finale senza speranza.

Stamattina alle 11 **Valia Santella**, regista di «Te lo leggo negli occhi», incontrerà pubblico e giornalisti al MaremetraggioVillage alle 11, mentre alle 18 Andrea Andolina e Alessandra Zettin andranno «**Alla scoperta dei piccoli attori**» con i corti realizzati assieme a scolari delle elementari. Stasera invece «**Trafic**» di Catalin Mitulescu, «**C'era una volta un re**», «**Come ieri**», «**All in all**», «**Maria Jesus**» e «**Indecision**» precederanno «**Tre metri sopra il cielo**» di Luca Lucini, atteso domattina al consueto incontro delle 11 in piazza della Borsa.

Federica Gregori

Un'immagine del corto di David Ballerini presentato a Trieste.

MUSICA *Lo straordinario evento mediatico ha trasformato per un giorno Londra nella capitale dell'Africa*

Milioni in tutto il mondo per Live 8

Buoni ascolti su Raitre. Il senegalese Youssou N'Dour: «È solo l'inizio»

ROMA L'appello di Bob Geldof non è stato vano: milioni di persone in dieci città del mondo - da Roma a Parigi, da Tokio a Philadelphia passando per Mosca e Berlino - si sono strette attorno ai palchi del Live 8 per chiedere la cancellazione del debito dei paesi poveri. È stato un evento mediatico straordinario, che ha trasformato per un giorno la città di Londra nella capitale d'Africa: i fortunati che hanno potuto assistere al concerto di Hyde Park non dimenticheranno il duetto Bono-McCartney, che hanno cantato il classico dei Beatles «Sgt.Pepper's», né l'abbraccio tra Madonna e una delle tante ragazze salvate grazie al precedente Live Aid. McCartney ha poi chiuso con una trionfale «Hey Jude» il concerto di Londra, raggiunto sul palco da tutte le star che avevano preso parte alla lunga giornata di musica e di impegno per l'Africa.

Roger Glover e Steve Morse dei Deep Purple in Canada.

Bagno di folla e grande entusiasmo per il concerto romano allestito al Circo Massimo, invaso da una pacifica folla di giovani e meno giovani che hanno cantato all'unisono i successi di Ligabue e De Gregori, si sono scatenati sulle note dell'«Ombelico del mondo» di Jovanotti ma si sono anche commossi alle parole di Renato Zero. La kermesse capitolina non sembra essere stata penalizzata dal forfait di qualche artista che si è tirato indietro né dalle polemiche di qualcun altro sulla scaletta.

Grande successo per Laura Pausini, per Claudio Baglioni e Antonello Venditti, che ha chiuso la sua esibizione rendendo omaggio alla capitale cantando «Quanto sei bella Roma» con Baglioni e Antonacci, accompagnato da Verdone alla batteria e Britti alla chitarra.

Quasi due milioni di telespettatori su Raitre nella fascia oraria dalle 19.56 alle 23.05. Un dato (1.930.000 spettatori) che va abbinato al buon risultato di ascolti nelle altre due fasce orarie in cui lo show è stato trasmesso su Raitre.

Live 8 «è stato un buon inizio, ma ha rappresentato anche un'occasione mancata per mischiare le cose» dice il cantante senegalese e ambasciatore delle Nazioni Unite e dell'Unicef Youssou N'Dour, per il quale però sui dieci palcoscenici allestiti da Bob Geldof si sono esibiti pochi artisti africani: «Non si può fare la festa all'Africa senza gli artisti africani».

Il cantante italiano Jovanotti nel concerto al Circo Massimo.

L'orchestra applaudita a Codroipo

Piazza Vittorio fonde le etnie

CODROIPO Coinvolgente e trascinante l'**Orchestra di Piazza Vittorio**, in concerto l'altra sera nell'auditorium Verdi di Codroipo (Udine), primo appuntamento dell'Estate Musicale di Villa Manin. L'Orchestra di Piazza Vittorio nasce a Roma nell'estate del 2002 da un'idea di Mario Tronco, pianista della Piccola Orchestra Avion Travel, e di Agostino Ferrente. L'Orchestra è un crogiuolo di etnie e culture, sedici persone sul palco che si integrano portando la propria esperienza musicale e personale. Tabas, armonium, castagnette, sax, tromba, violino, violoncello, contrabbasso, chitarra, flauto andino, cymbalon, percussioni: ogni elemento è fuso con gli altri ma senza perdere la propria autonomia.

Coesione ma anche indipendenza, amalgama ma anche individualità. Parte di questo speciale sentire è determinata dallo straordinario feeling che lega questi musicisti tra loro, dalla loro condivisione prima che musicale, umana. Motivo per cui i momenti di improvvisazione sono sinergici e armonici, grazie all'intesa profonda che fa di quest'Orchestra un tutt'uno di singoli.

In ogni canzone emerge una mescolanza ironica e divertita di elementi, di linguaggi musicali che si sposano in un grande evento e turbinio. E per ogni canzone c'è un momento in cui uno strumento primeggia sugli altri, si isola momentaneamente per dare una diversa sfumatura culturale per poi rientrare nella multietnicità di suoni e melodie. Il flauto andino dell'equadoregno Carlos Paz in Tarareando dona quella vena quasi malinconica delle Ande. In Moon Suite Mohammed Bilal intona melodie indiane e gli archi di John Maida, Gaia Orsoni e Eszter Nagypal riportano un po' all'occidente un po' all'oriente con melodie zingare. E che dire della sezione fiati, con tromba trombone e sax? I linguaggi si uniscono e si fondono nella musica senza però perdere le proprie connotazioni. Magistrale il momento in cui le tre voci, quella di Houcine Ataa (Tunisia), di Mohammed Bilal e di Carlos Paz hanno cantato ciascuno nella propria lingua sovrapponendosi all'unisono.

E la multietnicità si sente in Ninderli, dalla base mediorientale inframmezzata da archi zingari e fiati jazz. Con Tarareando si cambia completamente registro, si è improvvisamente proiettati sulle spiagge sudamericane, con la calda voce di Carlos Paz accompagnata dalla chitarra mentre il batterista cubano e il percussionista senegalese inscenano un balletto soffuso coinvolgendo anche il percussionista argentino nell'euforia.

Il momento di maggiore calore si è verificato con la trascinante Mambo De Machahuai, spiritosa e divertente, dalla carica musicale esplosiva ma anche delicata grazie alle scale di note del flauto andino, intervallate da stacchi di archi quasi balcanici, in un crescendo di ritmo e corposità e incitamento al ballo. Una perfetta dimostrazione di come sia possibile la convivenza tra popoli. E quest'orchestra ne è la prova.

Oggi, alle 21, nel giardino di Villa Manin serata jazz con la *reunion* di **Danilo Rea** pianoforte, **Pietro Tonolo** sassofono, **Roberto Gatto** batteria e **Franco Testa** basso. Venerdì prossimo, alle 21.30, l'attesissimo concerto di un protagonista indiscusso della scena musicale internazionale dell'ultimo ventennio, **Philip Glass**, per la prima volta in regione in versione «solo» al pianoforte.

Emanuela Pezzetta

RASSEGNA *Il monologo del bavarese Süskind con il contrabbassista Claudio. Gasparoni ha chiuso i Concerti sotto le stelle*

Un capriccio di prosa e musica per Carlo Simoni

L'attore Carlo Simoni.

TRIESTE Cinque anni prima di diventare celebre con il romanzo «Il profumo», lo scrittore bavarese Patrick Süskind aveva scritto un bel monologo teatrale. Quasi nessuno se ne era accorto, ma una cosa tira l'altra e il successo è contagioso. Così quel pezzo per la scena, intitolato «Il contrabbasso», era diventato presto oggetto di molte attenzioni. Tanto che se ne erano visti parecchi allestimenti: il più noto internazionalmente quello con l'attore polacco Jerzy Stuhr.

Anche un bravo attore italiano, quale è Carlo Simoni, ha preso in mano «Il contrabbasso». Anzi, insieme a un contrabbassista vero, Claudio Gasparoni, si cimenta ora spesso in questo «capriccio psicologico» di musica e teatro. La performance, ospite sabato sera della Chiesa Evangelico Luterana, ha concluso la prima edizione dei «Concerti sotto le stelle», un'iniziativa promossa da Nova Academia di Stefano Casaccia.

Chiunque abbia presente un contrabbasso intuisce quale morboso legame debba venirsi a creare tra un contrabbassista e il suo strumento. Alto quanto un uomo, dotato di morbide forme femminili, spesso bisognose di abbracci, ma ruvido e scontroso nel suo raspare tra le frequenze musicali più basse, il contrabbasso, più che uno strumento, è una scelta di vita. Proprio il rapporto con questo pachiderma musicale, la sua mole scomoda e impegnativa, il suo ruolo gregario eppure indispensabile in orchestra, è al centro del monologo di Süskind. Che sa abilmente dosare la chiacchiera e l'erudizione, il pettegolezzo musicologico e il dramma personale, alternando la confessione in prosa con l'ascolto di brevi brani. Schubert e Saint-Saens in testa.

Così lo spettatore, che insegue lo strumento nei piani bassi della scala musicale, sprofonda assieme a Simoni e Gasparoni nelle malinconie di un contrabbassista frustrato, un «impiegato della musica» irreggimentato di un'orchestra statale, che cerca invano di sfuggire alla mediocrità cui lo strumento lo costringe. E sembra trovare una via d'uscita nell'idillio con una giovane mezzosoprano. Ma se si tratti di ribellione, o solo di una patetica illusione, lo deciderà alla fine il vampiresco strumento.

Roberto Canziani

Raduno reggae a Osoppo

Già trentamila al Sunsplash

UDINE Quasi 30.000 persone hanno partecipato alle prime tre giornate del Rototom Sunsplash, festival europeo della musica reggae che si è aperto venerdì scorso e proseguirà fino a sabato a Osoppo.

Dopo gli Israel Vibrato, Natty King, Zion Train e il friulano Teho Teardo in scena ieri sera, oggi sarà la volta di Anthony B, Chuck Fenda, Fantan Mojah e di uno dei più promettenti nuovi cantanti usciti dalla scena giamaicana, Culcha Candela.

Magical Mystery Orchestra domani al Ricreatorio Toti

TRIESTE Il programma dei concerti (tutti in programma alle 21) al Ricreatorio E. Toti di piazza della Cattedrale a Trieste, prosegue domani sera con **Magical Mystery Orchestra**, un gruppo che ha fatto della ricerca filologica e dello stile il suo obiettivo principale. Partiti inizialmente come trio di voci e chitarre acustiche i Magical Mystery sono oggi un ensemble di dieci elementi, che unisce al tradizionale strumentario pop un affiatato quartetto d'archi.

Martedì 12 luglio sarà la volta del Jazz fusion dei «**Giaco**», che presenteranno anche il loro ultimo cd «Silenzio Liquido». Il 19 luglio lo spettacolo musicale «**Il porto sepolto**», con le foto di Raphael Blasselle mostrano il Porto Vecchio di Trieste decaduto e disabitato, fornendo l'ambiente «vuoto» che musica e testi andranno ad abitare. Le musiche sono di Matteo Sommacal, la scelta dei testi e la regia è di Chiara Piola Caselli, voce recitante Franko Korošec, al pianoforte Giovanni Rosati e Giuseppe Rossi.

Martedì 26 luglio grande attesa per **The Original Klezmer Ensemble**, gruppo italiano della musica kelzmer per eccellenza. Ideato da Davide Casali, ed affiancato da altri 4 musicisti, il gruppo si esibisce in tutto il mondo nei principali festival di musica klezmer. Gran finale con i concerti del Toti il 6 settembre con «**Bandorkestra 55**», con la presentazione del primo CD, «Banda larga», dell'Orchestra della Scuola 55, diretta da Marco Castelli.

Da Bologna a Pordenone

Muto restaurato dalle Cineteche

PORDENONE È tornato alla luce uno dei film pionieri del cinema muto italiano degli albori, «La caduta di Troia», diretto da Giovanni Pastrone e Luigi Romano Borgnetto nel 1911, completamente restaurato grazie al Museo nazionale del Cinema di Torino, alla Cineteca di Bologna e alla Cineteca del Friuli.

Il lungometraggio - oltre 600 metri di pellicola, un record per i tempi - è stato proiettato ieri nell'ambito della sezione «Ritrovati e restaurati» del festival «Il Cinema Ritrovato», a Bologna. Tra i prossimi film muti da recuperare, «Il padrone delle ferriere» (1919) di Giovanni Pastrone ed Eugenio Perego, che verrà presentato alle prossime Giornate del di Pordenone.

APPUNTAMENTI

Joe Zawinul in concerto a Majano, Wiener Philharmoniker al Revoltella, «Per Bacco... Prosit» sul Delfino Verde

Teatro Romano Festival: Marchetto fa «Carta diva»

Ennio Marchetto nei panni di Marilyn Manuel.

TRIESTE Oggi alle 21, sul Delfino Verde, con partenza dal Molo Pescheria, va in scena lo spettacolo «Per Bacco... Prosit». «In mezzo al mar», con Gianfranco Saletta, Mariella Terragni, Giorgio Amodeo e Livio Cecchelin al pianoforte.

Oggi alle 21, al Museo Revoltella, per la rassegna Incantesimo del Classico, concerto dei solisti della Wiener Philharmoniker.

Oggi alle 21.30, al Teatro Romano, il trasformista Ennio Marchetto presenta il varietà «Carta diva».

Domani alle 21, al ricreatorio Toti (San Giusto), concerto della Magical Mystery Orchestra.

Mercoledì alle 21, al Teatro Romano, concerto della Wedding Band di Ivo Papasov.

Venerdì alle 21, al Castello di Miramare, concerto di Irene Pace, flauto, Alessandro Tammelleo, oboe, Massimiliano Trovato, clarinetto, e Carlo Corazza, pianoforte.

Sabato alle 21, in piazza Marconi (Muggia), concerto di Luca Barbarossa.

GORIZIA Mercoledì alle 20.45, al Castello, concerto del gruppo etnorock sloveno Brina.

Giovedì alle 21, al Verdi, i Carmina Burana di Carl Orff, diretti da Andrea Giorni, con l'orchestra filarmonica di Bacau (Romania), i cori leggere «Voces Cantabiles», ungherese «Victoria Kamarakorus», i «Piccoli cantori della città di Trieste» e i cantanti selezionati dal concorso solistico «Seghizzi».

UDINE Prosegue al parco del Rivellino di Osòppo il Rototom Sunsplash: oggi suonano Anthony B, Chuck Fenda, Fantan Mojah, Culcha Candela e i triestini Makako Jump (domani Gregory Isaacs, Uroy, Frankie Paul, Tanya Stephens, Lloyd Parks).

Oggi alle 21, al Castello di Susans (Majano), Joe Zawinul e The Zawinul Syndicate in esclusiva per il Triveneto.

PASSARIANO Oggi alle 21, a Villa Manin, concerto del quartetto jazz formato da Danilo Rea pianoforte, Roberto Gatto batteria, Pietro Tonolo violino, Franco Testa. Venerdì, alle 21.30, Philip Glass al pianoforte solo.

CERVIGNANO Domani alle 21, al parco Europa Unita si presenta il libro di Anita Bressan «Lettere dal Sudan». Alla chitarra Alessio Velliscig.

MONFALCONE Domani, alle 21 nell'Area Verde di via Valentinis a Monfalcone per Onde Mediterranee concerto del gruppo Arbe Garbe. Ingresso libero.

VENETO Domani alle 21.30, all'Arena romana di Padova concerto «Un amor infinito» dei Madredeus.

SLOVENIA Mercoledì alle 21, all'arena Krizanke di Lubiana, concerto del gruppo rock White Stripes. Prevendite da Multimedia-Radioattività (040/304444).

CROAZIA Oggi alle 21, al Castello di Pisino, per il festival «Nei suoni dei luoghi», concerto dell'Operasquintett.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. Vendita dei biglietti per **tutti gli spettacoli** in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiuso, domani aperto con orario 9-12, 18-21; info **www.teatroverdi-trieste.com**, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. «Il Pipistrello» di Johann Strauss jr. Quarta rappresentazione domani ore **20.30** (durata dello spettacolo 3 ore ca.). Repliche: giovedì 7 luglio ore **20.30**, sabato 9 luglio ore **20.30**. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info **www.teatroverdi-trieste.com**, numero verde 800-054525.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo **4 €. 16, 18, 20.05, 22.15: «La guerra dei mondi».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21.30:** Vedi Arena estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«La guerra dei mondi»: 16.30, 17, 17.45, 18.10, 19.20, 19.50, 20.30, 21.10, 21.40, 22.20.

«Batman begins»: 16.30, 18, 19.50, 21.15, 22.20.

«Sin City»: 22.

«Star wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 10.50, 14.45, 17.15, 19.45, 22.15 (proiezioni in digitale).

Giovedì 7 luglio anteprima nazionale «Boogeyman - L'uomo nero»: gli spettatori che acquisteranno il biglietto per l'anteprima riceveranno in omaggio una maglietta originale del film (fino ad esaurimento scorte).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

18.20, 20.10, 22: «La Samaritana» di Kim Ki-duk. Orso d'oro per la Migliore regia al 54.o Festival di Berlino.

GIOTTO, NAZIONALE e SUPER. L'ingresso per tutta l'estate è di solo 4 euro l'intero e di 3,50 il ridotto (fino ai 18, oltre i 60 anni, studenti, abbonati a teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Le pagine della nostra vita»** dal best seller di Nicholas Sparks una storia su ciò che l'amore ci fa desiderare e su ciò che ci riserva il destino. Con James Garner e Gena Rowlands.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Schegge di April» con Katie Holmes, la nuova fiamma di Tom Cruise.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €. 16, 17.45, 20, 22.15: «Batman begins».**

18, 20, 22.15: «Star wars: episodio III - La vendetta dei Sith».

16.15, 20, 22.15: «Sin city».

18.15: «Un tocco di zenzero». Grecia e Turchia, spezie e amori, un nonno filosofo e tanti ricordi, un film delicato, colorato, aromatico... da vedere!!! **A solo 3 €.**

16.15 e **18.15: «Il mio amico a 4 zampe».** Meglio di un Disney. **A solo 4 € rid. 3,50.**

16.30 e **22.15: «Koma»**, dai produttori di «The eye».

20.30: «Legami sporchi». Un thriller erotico estremamente violento. V. 14.

SUPER. 16 ult. **22: «Selen puledra in calore».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

20, 22: «Quo vadis baby» di Gabriele Salvatores.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

18.15, 20.45: «Le crociate» con O. Bloom.

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore **21.30: «Sahara»** di Breck Eisner con Matthew McConaughey e Penelope Cruz il ritorno alla grande avventura. Domani **«Shrek 2».** In caso di maltempo proiezione in sala.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Maremetraggio. Da sabato 9 luglio riprendono le programmazioni.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.20: «Ti presento i miei».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«La guerra dei mondi – War of the worlds»: 16.20, 17.30, 18.30, 20, 21.15, 22.20.

«Batman begins»: 17.20, 20, 22.30.

«Star wars: episodio III - La vendetta dei Sith»: 17.10, 19.50, 22.20.

«L'educazione sentimentale di Eugenie». V.m. 14: **18, 20.10, 22.10.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Manuale d'amore», con Carlo Verdone, Luciana Littizzetto, ore **21.** Biglietto unico € 4,50. Tel. 0481-532317

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 20, 22.20: «Million dollar baby», con Clint Eastwood e Hilary Swank. Vincitore di 4 premi Oscar.

Sala blu. 20, 22.15: «Koma», con Angelica Lee.

Sala gialla. 20, 22.20: «Batman begins», con Christian Bale e Liam Neeson.

VITTORIA.

Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «La guerra dei mondi – War of the worlds».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.15: «La diva Julia - Being Julia».

Sala 3. 18, 20.15, 22.20: «Silenzio tra due pensieri».

RAI REGIONE *I temi di «Strade di casa»*

Il punto sulle meduse e «serata» per Kezich

Prosegue la programmazione estiva di **Strade di casa**, con le trasmissioni del mattino curate da Daniela Picoi, per la regia di Marisandra Calacione. Si apre la settimana, oggi alle 11, con una panoramica delle molte manifestazioni previste nei prossimi giorni, quali l'Estate Fiumana, la mostra «Belle Époque imperiale. L'arte, il design» a Gorizia, «Maremetraggio» e «Voci dal Ghetto» a Trieste, la «Festa d'estate al parco di S. Osvaldo» a Udine. Fra gli ospiti una star italiana del musical, **Simona Patitucci** e il sovrintendente del Teatro Verdi di Trieste **Armando Zimolo**. Non mancheranno i consueti suggerimenti gastronomici di Antonio Boemo.

Oggi alle 14 **Coloradio**, la trasmissione presentata da Sandra Poznajelsek e Orio di Brazzano, si tingerà di... blu. Fra gli argomenti: i 18 anni di Telefono Azzurro e la comunità dei Tuareg, uomini blu, di Pordenone.

Domani, alle 11, Daniela Picoi e Orio Di Brazzano si occuperanno di appuntamenti musicali. Alle 11.30 **50 che ti passa**, un percorso nel costume della vita triestina di mezzo secolo fa proposto dal giornalista e scrittore Roberto Curci, con la regia di Viviana Olivieri. Alle 14 Marisandra Calacione e Dario Caroli continueranno con la proposta di musica registrata durante manifestazioni regionali della passata stagione.

Mercoledì alle 11 si farà il punto sulla presenza delle **meduse** nell'Alto Adriatico. Alle 11.30 primo incontro con Liliana Bamboscheck a proposito di **mestieri e tradizioni**. Si parlerà quindi del Festival Corpi Sensibili nell'ambito di UdinEstate e del Festival Internazionale dell'Operetta di Trieste con l'attore **Riccardo Peroni**. Alle 14 musiche dal cinema, a cura di Noemi Calzolari e con la collaborazione di Lorenzo Codelli.

Giovedì dalle 11, Biancastella Zanini parlerà della X Conferenza internazionale sulle **lingue minoritarie**, svoltasi a Trieste nello scorso fine settimana, con la partecipazione, tra gli altri, del linguista Tullio De Mauro.

Venerdì alle 11 secondo appuntamento di **«Voglio vederti ballare»**, rubrica realizzata da Gioia Meloni in collaborazione con l'associazione nazionale maestri di ballo del Friuli Venezia Giulia, che in questa puntata presenteranno le danze olimpiche.

Sempre venerdì, alle 11.30, Daniela Picoi incontrerà i protagonisti della «Serata d'onore» per **Tullio Kezich** nell'ambito del Teatro Romano Festival di Trieste. Verranno poi ricordati **Giovannino Guareschi** e i suoi immortali Don Camillo e Peppone, grazie a una mostra allestita a Trieste. Si parlerà anche della **Festa del Prosciutto** di Sauris, nonché di altri prodotti tipici della regione con Antonio Boemo. Alle 14, seconda puntata di **«Col sole in fronte»**: quando le grandi voci cantano le canzoni, un programma di Gianni Gori, a cura di Viviana Olivieri, con la partecipazione dell'attrice Mariella Terragni.

Sabato, alle 11.35, il supplemento letterario di Lilla Cepak proporrà un **giallo gradese** e un noir di Emiliano Grisostolo, lanciatissimo ventenne di Maniago.

Domenica prossima, alle 9.45, sulla terza rete televisiva regionale andrà in onda **«Apni, Tumi, Tui: Il Cantiere delle relazioni»**, un documentario realizzato dalla cooperativa culturale Videomante, che tratta dell'inserimento nella società monfalconese della comunità degli immigrati dal Bangladesh, che con le loro famiglie si sono stabiliti nella città dei cantieri.

I FILM DI OGGI

«MARI DEL SUD» (Italia 2001), di Marcello Cesena, con Diego Abatantuono (*nella foto*) e Victoria Abril (Canale 5, ore 21).
Commedia brillante, nella quale si racconta la storia di un manager sul lastrico che si nasconde dai creditori facendo credere a tutti di essere partito per le vacanze...

«BOROTALCO» (Italia '82), di Carlo Verdone, con Eleonora Giorgi (*nella foto*) e Carlo Verdone (La7, ore 21).
Un impacciatissimo venditore porta a porta si costruisce un personaggio disinibito alter ego, con il fine di conquistare una collega di lavoro. Ma ben presto il gioco gli sfuggirà di mano...

«LO SQUALO 2», di Jeannot Szwarc, con Roy Scheider (*nella foto*) e Lorraine Gary (Canale 5, ore 23.10).
Un vorace pescecane compare in un'affollata località turistica americana. Ma solo lo sceriffo della cittadina si rende subito conto del grave pericolo che sta per presentarsi...

Raidue, ore 22.55 / **Ospiti noti di «Bla Bla Bla»**

Si rivedranno «ospiti noti» come Raoul Bova, Silvio Muccino, Barbara Bouchet, Leo Gullotta, Flavia Vento, Antonio Catania, Rocco Papaleo, Giorgio Bracardi, Renzo Arbore nell'ultima puntata, eccezionalmente più lunga delle altre, di «Bla Bla Bla», il talk show rigorosamente finto, condotto da Lillo e Greg con Elena Bouryka e i Blues Willies.

Raitre, ore 10.40 / **Le leggi sulle adozioni**

Le nuove leggi in materia di adozioni saranno il tema della puntata odierna di «Cominciamo bene estate», condotta da Michele Mirabella ed Ambra Angiolini.

La7, ore 0.05 / **Il plutonio alla Maddalena**

La presenza di plutonio 239 nelle alghe dell'Arcipelago della Maddalena, in Sardegna, riscontrata dalle analisi del Wwf ma smentita dalle autorità sarà il tema di «Effetto Reale».

Raitre, ore 21 / **Il delitto di Silvestro Delle Cave**

I retroscena del delitto di Silvestro Delle Cave, il bambino assassinato dai pedofili, saranno fra i temi di oggi a «Chi l'ha visto?», che ha incontrato uno dei responsabili del delitto, appena uscito dal carcere, ponendolo di fronte ai tanti interrogativi mai risolti.

RAIUNO

6.45 UNO MATTINA ESTATE.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.45 TG PARLAMENTO
9.50 PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.05 NEVERENDING STORY - NEL REGNO DI FANTASIA. Film (avventura '01). Di Giles Walker. Con Mark Rendal e Tyler Hynes.
11.35 TG1
11.40 CHE TEMPO FA
11.45 LA SIGNORA DEL WEST Telefilm. "Un posto nel cuore"
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Quale dei tre?"
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm.
15.10 UNA LUNGA ATTESA. Film (drammatico '02). Di Peter Lichtefeld. Con Barbara Rudnik e Thomas Sarbacher.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.25 LE SORELLE MC LEOD Telefilm.
18.10 DON MATTEO 2 Telefilm. Con Nino Frassica e Terence Hill.
19.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
20.00 TG1
20.30 SUPERVARIETÀ
21.00 AGENTE 007 - IL DOMANI NON MUORE MAI. Film (spionaggio '97). Di Roger Spottiswoode. Con Jonathan Pryce e Pierce Brosnan.
23.10 TG1
23.15 OVERLAND 8
0.15 TG1 NOTTE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 RAI EDUCATIONAL
1.50 EMOZIONI. Con Aldina Crespi.
2.50 MADONNA CHE SILENZIO C'È STASERA. Film (commedia '82). Di Maurizio Ponzi. Con Edy Angelillo e Francesco Nuti.
4.25 FERNANDO FERNANDEL

RAIDUE

6.20 VIAGGI E VIAGGI
6.35 LA RAI DI IERI
6.40 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.55 5 MINUTI CON VOI
7.00 SORGENTE DI VITA
7.30 GO CART - MATTINA
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "In viaggio dell'anima"
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 ROSWELL Telefilm.
14.50 ONE TREE HILL Telefilm.
15.40 FELICITY Telefilm.
16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm. "Fantasmi"
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NORMAN NORMAL
17.35 LE SUPERCHICCHE
17.50 8 SEMPLICI REGOLE Telefilm.
18.15 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2
18.50 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.40 ART ATTACK
20.10 CLASSICI WARNER
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 FRIENDS Telefilm. Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
22.45 TG2
22.55 BLA BLA BLA
0.10 PROTESTANTESIMO
0.40 TG PARLAMENTO
0.50 METEO 2
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 SEVEN DAYS Telefilm.
1.50 LA PIOVRA 1. Con Barbara De Rossi e Michele Placido.
2.50 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
3.15 PAROLA DI... PAOLO MOSCA
3.20 50 ANNI DI SUCCESSI
3.50 EFFETTO IERI
4.10 QUEL VIZIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 LA RAI DI IERI

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 ARAGOSTA A COLAZIONE. Film (commedia '79). Di G. Capitani. Con Claude Brasseur e Enrico Montesano.
10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "Week end al lago Cervo"
14.00 TG REGIONE - METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.40 GRANI DI PEPE Telefilm
15.00 AMAZING HISTORY
15.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Ciclismo: 92mo Tour de France; Giochi del Mediterraneo; Ciclismo: Giro d'Italia femminile; Beach volley: Challenger
18.00 TG3 METEO
18.05 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - METEO
20.00 RAI SPORT: Ciclismo: Anteprima Tour de France.
20.05 SPECIALE TOUR DE FRANCE
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 CHI L'HA VISTO?. Con Federica Sciarelli.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 PASSEPARTOUT. Con P. Daverio.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.35 I ROBINSON Telefilm
9.40 ELINA. Film TV (drammatico '02). Di Klaus Haro. Con Marjaana Maijala e Natalie Minnevik.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm.
12.27 VIVERE Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE Telefilm. "Ordini superiori"
15.45 TENERAMENTE INSIEME. Film TV (sentimentale '98). Di James Keach. Con James Brolin e Jane Seymour.
18.00 CARABINIERI Telefilm. Con Manuela Arcuri e Pino Caruso.
19.00 EVERWOOD Telefilm. Con Treat Williams.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 MARI DEL SUD. Film (commedia '01). Di Marcello Cesena. Con Diego Abatantuono e Victoria Abril.
23.10 LO SQUALO 2. Film (thriller '78). Di Jeannot Szwarc. Con Lorraine Gary e Roy Scheider.
1.20 TG5 NOTTE
1.51 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
2.17 MEDIASHOPPING
2.20 NONNO FELICE
2.45 SHOPPING BY NIGHT
3.15 TG5
3.45 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm. "Festa di compleanno"
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

8.10 LÀ SUI MONTI CON ANNETTE
8.40 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGÀ
9.05 IACCHI DU - DU
9.15 SCOOBY DOO
9.45 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA Telefilm. "I falsari"
10.20 ROBIN HOOD Telefilm.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 FLIPPER Telefilm.
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 YU - GI - HO!
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I GRIFFIN
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm.
15.55 15/LOVE Telefilm.
16.25 SPONGEBOB
16.40 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.10 POKEMON
17.25 HAMTARO PICCOLI CRICETI,
17.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm. "Un furto inesistente"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Niente regole - Un padre perfetto". Con Damon Wayans.
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.10 SETTIMO CIELO Telefilm. "Notizie spiacevoli"
21.05 WRESTLING SMACKDOWN
23.00 SUPER CIRO
24.00 TI PRESENTO I MIEI... Telefilm.
0.55 MEDIASHOPPING
1.00 STUDIO APERTO
1.10 SECONDO VOI (R).
1.25 DARK ANGEL Telefilm. Con Jessica Alba e Michael Weatherly.
2.20 WITCHBLADE Telefilm.
3.00 MEDIASHOPPING
3.25 L.A. HEAT Telefilm.
4.15 MEGASALVISHOW
4.20 LA SUPPLENTE VA IN CITTÀ. Film (commedia '79). Di Vittorio De Sisti. Con Carmen Villani e Vincenzo Crocitta.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 LA MADRE Telenovela.
6.30 MI SERVE UN'IDEA
7.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.10 SUPERPARTES.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.55 MAGNUM P.I. Telefilm.
8.55 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA Telenovela. Con Ana Paulo Arosio e Maria Fernanda Candido.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 NASH BRIDGES Telefilm.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela.
16.55 LE STAGIONI DEL CUORE Telefilm. Con Alessandro Gassman e Anna Valle.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 CALCIO MERCATO
20.10 RENEGADE Telefilm. "Evasione all'alba". Con Lorenzo Lamas.
21.00 IL CONTE DI MONTECRISTO. Con Gerard Depardieu e Sergio Rubini.
23.10 LE DUE FACCE DELLA GIUSTIZIA. Film (thriller '96). Di John Langley. Con P. Sorvino e Sam Elliott.
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.35 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "Lontani antenati"
2.35 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
3.25 FANFAN LA TULIPE. Film (avventura '52). Di Christian Jaque. Con Gerard Philipe e Gina Lollobrigida.
4.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm
5.55 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

7.00 OMNIBUS ESTATE.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm.
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm. "La famiglia"
14.05 LE FURIE. Film (western '50). Di Anthony Mann. Con Barbara Stanwyck e Wendell Corey.
16.00 LE ISOLE DI ATLANTIDE - CULTURA E APPROFONDIMENTO
17.05 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm.
19.00 HOMICIDE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.35 VALIGIA DEI SOGNI
21.00 BOROTALCO. Film (commedia '81). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone e Eleonora Giorgi.
23.05 I FANTASTICI 5
0.05 EFFETTO REALE
0.35 TG LA7
0.55 THE STRIP Telefilm.
1.55 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE (R) Telefilm.
2.55 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
3.25 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.

MTV

10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 RANMA 1/2
13.30 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
14.30 MTV TRIP. Con Luca e Paolo.
15.00 SENSELESS ACTS OF VIDEOS
15.30 BATHROOM Telefilm. "Best of"
15.55 FLASH NEWS
16.00 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
18.00 THE MTV ROCK CHART
19.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
20.00 FLASH NEWS
20.05 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
21.00 TRUE LIFE
22.00 GLI OSBOURNE Telefilm
22.25 FLASH NEWS
22.30 MTV TRIP. Con Luca e Paolo.
23.00 MTV MAD
23.30 JACKASS
23.55 FLASH NEWS
24.00 MTV TRIP. Con Luca e Paolo.
0.30 WILD BOYZ
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

8.00 FILM. BALLO A TRE PASSI (03) di Salvatore Mereu con Caroline Ducey e Michele Carboni
9.50 EXTRALARGE
10.10 FILM. SAVING JESSICA LYNCH (03) di Peter Markle con Brent Sexton e Laura Regan
11.45 FILM. LA BOTTEGA DEL BARBIERE (02) di Tim Story con Ice Cube e Keith David
13.30 FILM. TUTTA COLPA DI SARA (02) di R. Hudlin con Elizabeth Hurley e Matthew Perry
15.10 EXTRALARGE
15.30 FILM. MA CHE COLPA ABBIAMO NOI (02) di Carlo Verdone con Margherita Buy e Stefano Pesce
17.30 FILM TV. ROMY AND MICHELE: IN THE BEGINNING (04) di Robin Schiff con Alex Breckenridge e Katherine Heigl
19.00 FILM. LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA (03) di Peter Webber con Colin Firth e Scarlett Johansson
20.40 CINE LOUNGE
21.00 FILM. SCARY MOVIE 3 - UNA RISATA VI SEPPELLIRÀ (03) di David Zucker con Charlie Sheen e Pamela Anderson
22.30 FILM. UN SOGNO, UNA VITTORIA (02) di John Hancock con Dennis Quaid e Rachel Griffith
0.40 CINE LOUNGE
1.00 FILM TV. ROMY AND MICHELE: IN THE BEGINNING (04) di Robin Schiff con Alex Breckenridge e Katherine Heigl
2.30 FILM. SEX CRIMES 2 (04) di Jack Perez con Katie Stuart e Susan Ward
4.05 LOADING EXTRA
4.15 FILM. IN THE CUT (03) di Jane Campion con Jennifer Jason Leigh e Meg Ryan

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.05 Serie A 2004/2005: Juventus-Lazio
7.45 Confederation Cup: Germania-Australia
9.30 Fifa World Youth Championship: Argentina-USA
11.15 Serie A 2004/2005: Roma-Juventus
12.55 Beach Soccer
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Fiorentina-Juventus
16.15 Serie A 2004/2005: Juventus-Cagliari
17.55 Beach Soccer
19.00 Sport Time
19.30 Premier League: Manchester United-Liverpool 94/95
21.15 Premier League: West Ham-Manchester United 94/95
22.55 Beach Soccer
24.00 Sport Time
1.00 Premier League: Liverpool-Blackburn 94/95
2.45 Premier League: Manchester United-Liverpool 94/95
4.20 Premier League: West Ham-Manchester United 94/95

TELEQUATTRO

6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO
10.35 VALERIA
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 FEDE, PERCHÈ NO?
12.05 WANDIN VALLEY
13.00 TUTTI AL MARE
13.10 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 PASSEGGIANDO IN CARSO
14.30 SPORTIME - ESTATE 2005
15.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
16.30 LIBERAMENTE
16.55 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 IL SAPIENTONE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 IL NOTIZIARIO SPORT
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
21.00 SCHIMANSKY Telefilm
22.40 AUTOMOBILISSIMA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.50 TG ITALIA9
0.05 PENNY ANTE. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
3.35 DANCIN DAYS Telenovela

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.00 ITINERARI TURISTICI
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.30 ICEBERG
22.45 L'ALTRO SPORT

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 ESTATE SPORT
7.30 OLD NEWS
9.30 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
9.50 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
11.30 TELEVENDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.35 TELEVENDITA
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.00 L'OCCIDENTE
22.10 SPECIALE VENETO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 SOLE TERRA E MARE
1.00 EROTICO
2.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
3.30 ENJOY TV
4.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

14.10 EURONEWS
14.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA
15.00 L'UNIVERSO È...
15.30 XXXVIII EDIZIONE PREMIO ISTRIA NOBILISSIMA
16.00 PARLIAMO DI ...
16.40 IL PICCOLO VETRAIO. Film (drammatico)
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOCUMENTARIO
19.50 MEDITERRANEO
20.20 ITINERARI
20.50 ARTEVISIONE.
21.20 REILLY, LA GRANDE SPIA.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

7.30 INBOX
10.00 TG WEB
10.03 DVD CHART
11.00 TG WEB
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
13.57 TG WEB
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT SUMMERTIME.
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
19.30 MODELAND
20.00 TG WEB
20.03 ALL MODA
21.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.30 MONO
22.30 I LOVE ROCK'N'ROLL.

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA (R)
6.45 SETTIMANA FRIULI (R)
7.15 IRONSIDE Telefilm
8.15 OPERAZIONE EFFE
12.00 MUSICAFÈ
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.50 SPECIALE EYOF 2005
20.00 VELA GP
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 UDIN E CONTE (R)
21.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 LIS GNOVIS
23.20 INCONTRO CON BRUNO PIZZUL
24.00 ROTOTOM SUNSPLASH FESTIVAL
2.00 SPORT SERA (R)
2.10 SPECIALE EYOF 2005
2.30 TELEGIORNALE F.V.G.

TELENORDEST

6.00 MONDO AGRICOLO
7.00 MONITOR
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TELEVENDITA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE
23.25 ATLANTIDE
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela.
7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI ...
9.20 SOMBRERO
12.00 CUCINAONE
13.00 AGRISAPORI
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela.
21.30 LAMPEDUSA E ISOLE
22.30 EVENTI MODA
23.00 BIRD
23.30 VILLAGE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BONANZA Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 MISSIONE PUNITIVA. Film.
23.00 TG7
23.10 BLOWBACK. Film (thriller '00)

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Habitat; 8.45: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Obiettivo benessere; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.04: Radiouno Musica; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 - Affari Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - in Europa; 18.35: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.03: Radio1 Music Club; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Spazio accesso; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 3.05: Musica; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio 2 estate; 8.30: GR2; 8.41: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: San Torpedo; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Ho perso il trend; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 14.00: Viva Radio 2 estate (R); 15.00: Cosa? Non ho capito; 15.30: GR2; [illegible]; 16.30: GR2; 16.36: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 21.37: La Mezzanotte di Radio2; 1.00: Solo Musica; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Trame; 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello, Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. Prima parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno. Seconda parte; 11: Concerto; 11.15: Il bambino, l'individuo e la famiglia, segue: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; [illegible] Lettura di Maja Blagovic, regia di Sergej Verc, 54.a puntata; 17.30: [illegible]; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 3.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Deejay chiama estate; 12.00: Collezione privata, le playlist di Radio Deejay; [illegible]; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Deejay Summertime; 23.00: Cabo Belli (R); 0.00: Deejay Summertime; [illegible].

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20 notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; [illegible]

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz, 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal [illegible]

• cruciverba

Orizzontali: 1. La sigla di Vicenza - 3. Talvolta si usa al posto del vetro - 10. Il re della Tavola Rotonda - 12. Mammiferi... ridenti - 13. Gibson, il bell'attore australiano de *Il patriota* - 15. Uno dei corsari più famosi - 16. Relativi al Polo Nord - 18. Un nipote di Giacobbe - 20. Un po' mulatto - 21. Stanno all'estremità nell'alfabeto - 22. Uccellini molto comuni - 26. Identifica gli appartamenti di un palazzo (abbr.) - 27. Commenta per gli spettatori le riprese che la tivù trasmette - 29. La zona californiana sede di tutte le maggiori industrie informatiche - 30. La Dorella brava ballerina - 31. I locali ospedalieri dove si prestano le prime cure ai pazienti - 34. Zio... senza cuore - 35. Dimenticare - 36. L'attrice che cantava insieme a Sonny - 38. È opposto a giù - 39. Un tempo ne bastavano cento per andare in America! - 40. Il *della Tortilla* di Steinbeck - 41. Dunque - 43. Animale simile al castoro - 45. A briscola vale undici punti - 46. Quelli di ghiaccio si usano nelle bibite.

Verticali: 1. Precedeva *a bailar* nel titolo di una canzone di successo di Paola & Chiara - 2. I Maiden complesso musicale - 3. Le armi che uccisero Giulio Cesare - 4. Uno tedesco - 5. Il simbolo chimico dello Xeno - 6. Era l'ente pubblico assicurativo - 7. Così sono dette le cellule come i gameti - 8. In fondo alle lenze - 9. La retta che interseca la circonferenza in due punti - 11. Venutosi a sapere con informazioni ufficiose - 14. Sposò più volte Richard Burton - 17. Uno di noi - 19. Le lampo che hanno sostituito i bottoni - 23. Agente carcerario - 24. L'accompagnare delle guardie del corpo - 25. Quercia comune - 26. *La... bonita* cantata dalla rockstar Madonna - 27. Le code dei gatti - 28. Non permesse, illegali - 29. Svago, passatempo piacevole - 32. Per niente chiara - 33. Città francese sul delta del Rodano - 34. Opposto al nadir - 37. Julius scrittore tedesco - 40. Tipico locale inglese - 42. Streisand, la nota star del musical (iniz.) - 43. La sigla di Nuoro - 44. Una preposizione articolata.

• rebus

REBUS (12,9)

• paroliere

Trovare il maggior numero di parole di almeno 7 lettere partendo da una casella e attraversando caselle vicine (in orizzontale, verticale e diagonale); in una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Noi abbiamo trovato 8 parole, per esempio Doloroso partendo da d2.

	a	b	c	d
1	S	O	R	O
2	G	S	L	D
3	R	O	O	O
4	F	C	P	M

• freccette

Come totalizzare esattamente 31 punti lanciando 3 freccette valide?

• biglietti da visita

Quali famosi film, il primo di Francis Ford Coppola del 1972, il secondo di Ridley Scott del 1982 si celano dietro gli anagrammi di questi attori cinematografici?

• paroliamo

Con ogni serie di 9 lettere comporre la parola più lunga possibile. Ogni lettera può essere usata una sola volta.

• mimetismo musicale

Quale famosa canzone italiana è celata in questo testo?

Guarda, non puoi sicuramente sbagliarti: alza lo sguardo, segui Orione, poi prosegui senza girare mai. Fatto? Da adesso è facile, e anche se tutto questo non ti è chiaro e pensi che sono solo delle favole, se guardi dentro di te capirai che la tua meta esiste.

• soluzioni

cruciverba

Rebus: P anta, colla N, T eco, NO mici = PANTACOLLANT ECONOMICI - **Paroliere:** colosso, doloroso, molosso, odoroso, omologo, podologo, pomodoro, pomologo - **Frecce:** 5-9-17 - **Biglietti da visita:** Il padrino; Blade Runner - **Paroliamo:** tabellone, volantino, scafandro - **Mimetismo musicale:** L'isola che non c'è (Edoardo Bennato)

• labirinto

soluzione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

GRADO VISTA mare privato vende appartamento completamente arredato con cucina/soggiorno, camera, bagno terazzo e posto auto coperto. Telefono 3388089512.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A. CERCHIAMO centrale, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo euro 250.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ARUAL Corporate cerca giovani preferibilmente massimo 23 anni per attività di custodia, controllo accessi, accoglimento, manifestazioni. Scrivere a casella postale n. 1821 Trieste.
(A4651)

AUTOCARROZZERIA Vip Car urgente cerca preparatore verniciatore esperto tel. 3357129924.

CAPITANO di lungo corso, recente esperienza comandante o primo ufficiale navi petroliere IGS Cow ricerchiamo per assunzione collaborazione a Trieste. Telefonare ore ufficio 040384390 o inviare un fax a 040384375.
(A00)

CERCASI cameriere/a età massima 35 anni. Presentarsi da «Primo», via Santa Caterina n. 9, nel pomeriggio.
(a4418)

FAMIGLIA Gorizia cerca molto esperta stirare / lavare. Mattino tel. 3483800341.
(B00)

IMPORTANTE società seleziona pensionate/i piccoli recapiti Trieste e provincia bella presenza e telefonista esperta 0403481053.

PRIMARIA AZIENDA nazionale a conseguimento di un importante progetto di espansione sul territorio ricerca per sede di Trieste 50 persone dinamiche intraprendenti e motivate ai selezionati si offre corso formativo gratuito reali prospettive di carriera euro 1550 mensili fin dalla I qualifica per colloquio telefonare 0403226957 lunedì-sabato ore 9-19.30.
(A00)

PRIMARIA BANCA seleziona 25-40enni laureati o diplomati massima riservatezza inviare c.v. cp 1227 Trieste.

PRONTO catering azienda in forte crescita nella distribuzione prodotti alimentari ricerca nella zona Gorizia e Udine provincia agenti. Ti offre l'opportunità di sviluppare la tua professionalità e consolidare le tue capacità in un ambiente stimolante e all'avanguardia. Avrai affiancamento in azienda, formazione, incentivi, reali possibilità di crescita. Inviare curriculum fax: 0434610265 e-mail: delcol_s@friulanaoli.it. (Fil. 2084)

SOCIETÀ di servizi cerca impiegato/a conoscenza Pc e nozioni contabilità anche I impiego. C.P. 65 34018 San Dorligo della Valle - Ts.
(A4652)

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040308398. (A00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

AELIM Motor Ns 125 anno 1999 euro 700. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.
(A00)

ALBIZIA Jdm modello lusso colore azzurro anno 2003 euro 7.800. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd 5 porte Distinctive interni in pelle anno 2001 66.000 km euro 10.900 Automarket Trieste 040381010.

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd Distinctive 5 P anno 2001 Argento euro 13.700. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A4 1.9 Tdi Avant 130cv anno 12/2003 Argento euro 24.200. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant 130cv anno 2002 Rosso euro 19.900. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi Berlina 130cv anno 2001 Argento euro 17.300. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A6 2.5 Tdi Avant 163cv anno 09/2003 Argento euro 23.900. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A6 2.5 Tdi Berlina 155cv Multitronic anno 2002 Blu Met euro 18500. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Idea varie motorizzazioni e modelli semestrali da euro 9.900 Automarket Trieste 040381010.

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw anno 09/2003 Argento euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Focus C- Max 1.6 Tdci 90cv anno 2004 Argento euro 16500. Dino Conti tel. 0402610000.

GOLF 1.6 16V 5 porte Highline Euro 4 km 57000 settembre 2000 vendo. Telefonare 3398668575. (A4647)

GOLF V serie anno 2004/2005 1.9 Tdi vari colori Automarket Trieste 040381010.

HONDA Civic 1400 colore grigio metalizzato aprile 2000 interno pelle, clima euro 6.500. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.
(A00)

HONDA Hr-V 1.6 3 porte Jam anno 2002 euro 11.900 Automarket Trieste 040381010.

KYMCO Superdik 150 anno 1998 euro 650. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.
(A00)

LAND Rover telonato 1988 colore verde auto d'epoca da revisionare vendesi alla migliore offerta! Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

MALAGUTI Ciak 50 anno 2000 euro 450. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.
(A00)

MERCEDES Classe A 140 Classic anno 2004 Argento euro 15400. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic anno 2004 Argento euro 17000. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

MICROCAR Tasso anno 2004 in garanzia km 1.200 colore grigio met. completo di autoradio senza patente euro 7.500. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.
(A00)

MITSUBISHI L200 4 posti fatturabile anno 2000 euro 16.000. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.
(A00)

MOTO Gilera 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.
(A00)

NUOVA Lancia Ypsilon anno 2004 1.2 16v. full opt. cerchi in lega km 8.000 euro 8.900 Automarket Trieste 040381010.
(A00)

OCCASIONE Aixam ultimo modello 500 blu diesel km 057 anno 2005 prezzo 8.950 possibilità finanziamento fino a 60 mesi. Garanzia completa. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.
(A00)

OPEL Agila 1.0 12v. anno 2001 km 8.000 full opt. 5.200 euro Automarket Trieste 040381010.

OPEL Frontera anno 1998 km 115.000 con chiusura centralizzata, bull bar, pedane, fari, copriruota, clima vendesi occasione euro 8.800. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.
(A00)

PEUGEOT 206 1.6 16v. 3 porte Xs anno 2005 km 6.200 10.900 euro Automarket Trieste 040381010.
(A00)

SYM Cindarella 100 anno 2004 km 2500 euro 1.200 euro due. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

SYM Shark 125 anno 2000 colore rosso/grigio occasione euro 850. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900 euro due. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 16v. anno 1996 euro 8.900 Automarket Trieste 040381010.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4d Sol anno 2002 Argento euro 8900. Dino Conti tel. 0402610000.

VENDO Triumph Boneville T100 full optionals km. 3000 visibile c/o pompa benzina Tamoil di via F. Severo chiedere sig. Gianni. (A4516)

VOLKSWAGEN Golf 1.9 Tdi anno 2002 full opt. euro 10.900 Automarket Trieste 040381010.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 5 porte anno 2000 euro 6.500 Automarket Trieste 040381010.

VW Golf Iv 1.6 16v Highline 3p anno 2001 Argento euro 10.000. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Golf Iv 1.6 16v Time 5p anno 2003 Argento euro 12.800. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Lupo 1.4 16v Highline Air anno 2002 Blu Met euro 7200. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 3p Comfortline anno 2003 Argento euro 8200. Dino Conti tel. 0402610000.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 7

SEI stressato? Nervoso? Non riesci a dormire? Massaggi rilassanti antistress si eseguono. Per info 3291848181.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl, 040772633.
(Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ! Massaggi speciali! 0038640950473.
(A4322)

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ 19enne bambola bellissima 6.a naturale 3338218289.
(A4481)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà. 3387204907.
(A4648)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi ragazza bellissima 3388037009.
(A00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima ragazza affascinante ti aspetta. 3297427853.
(B00)

A.A.A.A.A.A. ITALIANA nuovissima biondissima 5.a anche padrona 3297961146.
(A4590)

A.A.A.A.A.A. STATUARIA venere creola da non perdere. 3297084675.
(A00)

A.A.A.A.A.A. SUPER novità bellissima ungherese 20enne completissima 3341809984.
(A00)

A.A.A.A. AFFASCINANTE femminile bionda arrivata grossissima sorpresa per grande divertimento. 3341749265.
(A4491)

A.A.A.A.A. CALDISSIMA brasiliana 6 bocca di fragola, disponibilissima. 3478037193. (A4499)

A.A.A.A. GORIZIA prima volta bella indiana travolgente completissima. 3289782219. (A4485)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 040383676. (A4562)

A.A.A. MASSAGGI per il vostro relax corpo-mente. Isola 003951258658.
(A4504)

A.A.A. NOVITÀ dotatissima notevolissima grossa sorpresa mozzafiato insaziabile bellissima. 3400843910. (A4657)

A.A.A. SUPERNOVITÀ Trieste Marilyn sensualissima bionda esaudisce tue fantasie. 3341761667.
(A4548)

A.A. NOVITÀ vicino Grado Gioia, completissima, 20.enne, 7.a misura, molto disponibile, 3479839480.
(C00)

A.A. TRIESTE bella magra alta mulatta 20 anni completissima 4.a misura 3287145659.
(A4508)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114.

A. RAGAZZA dall'Ecuador alta, sensuale, padrona, s/m ti aspetta. 3393549702.
(A4477)

ALT! MONFALCONE, supernovità bomba sexy russa 18enne affascinante bambolina focosa disponibilissima 3338888135.

ANCARANO RAGAZZA 180 h - 6m cerca uomo, anche padrona, tacchi a spillo. 0038631564731.
(A4313)

ASSAPORI la gioia del piacere intenso, donna formosa, e i suoi favolosi, interminabili, massaggi. 3404085579.
(Fil52)

A Trieste novità assoluta splendida thailandese molto sexy. Chiamami. 3391059508.
(A4490)

BELLA 35enne single cerca compagno per amicizia. Telefonare 3389859118.
(Fil37)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391.
(A4474)

CAPRICESEX 899544539 Erotika 008819398039 Worldservice Sas via S. Giuseppe Pistoia euro 1,80/minuto vietato minorenni.
(Fil. 63)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne tel. 3333685151.
(A4551)

MONFALCONE BELLA calda disponibile 6.a misura naturale focosa dolce simpatica sexy 3388117823.
(A00)

NUOVO! Studio massaggi! Massaggi completi e particolari. Tel. 0038651226381, 0038631578148, 0038631831785.
(A00)

STOP MONFALCONE bambolina 19enne stravolgente snella 4 misura bocca sexy focosa disponibilissima 3463259677.

TRIESTE nuovissima cioccolata bollente, 7.a naturale, appetitosa, frizzantissima, per relax 3389735427.
(A4502)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20 esegue massaggi thailandesi rilassanti ambosessi. Ambiente climatizzato. 3484116187.
(A4314)

VICINANZE MONFALCONE dolcissima bomba sexy tutta disponibile riceve anche festivi. Tel. 3391952445.

VICINO CONFINE Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047.
(A109)

VICINO Grado bellissima affascinante bionda 21 anni fisico da modella molto disponibile. 3208151926.
(C00)

VICINO Grado supernovità russa bionda 19 anni affascinante caldissima disponibile. 3290989608.
(C00)

XENIA NUOVA Gorica famosa, giovane, sensibile massaggiatrice grande pulito ambiente. 0038641527377. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.
(Fil. 1)